Numero a otto pagine - Lire 25

Anno VII - N. 2065 - Giovedì 9 luglio 1953

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93354, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

Significato di un incarico

Roma, 8

Ieri sera De Gasperi è apparso piuttosto depresso alla uscita dallo studio di Einaudi: questa è stata l'impressione di tutti coloro che hanno ascoltato la pur lunga conferenza stampa, e non priva di vivacità, con la quale ha svelato i retroscena dei suoi sondaggi con le varie parti politiche. Stamane però i suoi collaboratori più vicini, quelli con i quali ha iniziato l'esame della situazione per la formazione del nuovo Governo, lo hanno trovato più sollevato e pieno di energia e di vitalità nuova. In effetti, nel corso delle tre lunghe ore di colloquio con il Capo dello Stato, un grande travaglio si è maturato nell'animo di De Gasperi. Era andato dal Presidente della Repubblica bene intenzionato a rinunciare ad ogni incarico, pronto a discutere sui nomi di eventuali suoi successori che gli avrebbero consentito un periodo di riposo dopo sette anni di snervante attività. Ha trovato Einaudi fermo come mai nei suoi propositi di affidargli nuovamente l'incarico di formare il Governo: gli argomenti trovati dal Capo dello Stato hanno avuto la forza di soffocare ogni disagio personale e fare comprendere al Presidente del Consiglio che non è ancora giunta l'ora di andare a riposare fra le valli del suo Trentino.

Che cosa è avvenuto nel corso di quelle tre ore decisive al Quirinale? Semplicemente questo: che la scelta anzi che dal Parlamento sia pure in forma indiretta (come è quella delle consultazioni che in genere determinano una maggioranza precostituita) è uscita dalla volontà responsabile del Capo dello Stato: di colui cioè che ha limitati poteri secondo la Carta costituzionale ma abbastanza ampi ad esempio per giudicare di propria scienza se un Parlamento non è in grado di manifestare una maggioranza e in tal caso richiedere all'elettorato di rifare la sua scelta allo scopo di mettere in grado il massimo consesso legislativo di formare una corrente politica maggioritaria che sappia a sua volta esprimere un Governo. Einaudi in sostanza, dando l'incarico a De Gasperi, nei termini noti, ha voluto porre il Parlamento davanti a tutte le sue responsabilità non esclusa, crediamo, quella della sua stessa sopravvivenza. Il Capo dello Stato deve aver ragionato presso a poco così: non esiste una maggioranza precostituita, ma deve pur esistere un Governo, il quale a sua volta deve trarre la forza del suo mandato dalla fiducia parlamentare. Una tale fiducia non si riesce oggi a intravvedere a seguito delle polemiche sorte sul significato delle elezioni del 7 giugno. Il Capo dello Stato è del parere che l'unica possibilità di soluzione sia quella di affidare la formazione del Governo a quel partito che da solo ha avuto il quaranta per cento dei suffragi: un partito che in sè ha tali possibilità da dar vita a una formazione che tenga conto delle istanze prevalse nella consultazione elettorale: l'istanza sociale, perchè è chiaro che una larghissima parte del popolo italiano così desidera, e quella dell'autorità dello Stato mantenuta con la massima energia perchè anche questa è una chiara indicazione scaturita dal responso delle urne. Solo la democrazia cristiana, partito non classista e non qualificato nè a destra nè a sinistra, ma poggiante su un elettorato popolare come hanno dimostrato i voti ottenuti, e formata da uomini che perseguono una ideologia di ordine è in grado di dar corpo ad una formazione che persegua contemporaneamente quei due obiettivi. Sono in fondo gli obiettivi che la stessa topografia parlamentare richiede. Sia perciò ancora De Gasperi a fare il Governo perchè lo impone fra l'altro anche la situazione internazionale che, in fase di assestamento, esige una visione oculata e non le facili improvvisazioni dettate dagli entusiasmi di un momento.

Questo, crediamo, il ragionamento di Einaudi, di fronte al quale De Gasperi ha finito per piegare la fronte. Tutto questo significa ancora che il nuovo Governo sarà un Governo di centro, nel senso politico più alto e vasto della parola, ma decisamente orientato a sinistra nel campo sociale.

Questo Governo non dovrà preoccuparsi di avere dalla sua parte una maggioranza stabile: dovrà pensare soprattutto ad avere un programma concreto. Presentandosi al Parlamento con un programma dettagliato e chiaro, avrà la possibilità di mettere tutte le parti politiche di fronte alla loro responsabilità. Si vedrà cioè se l'impostazione che ciascun partito ha voluto dare alla propria campagna elettorale diventa partecipazione cosciente all'attività legislativa. Si vedrà in altre parole se i partiti di centro che non parteciperanno al Governo si sentiranno la responsabilità di negare la fiducia ad un Governo che si presenta al loro giudizio con l'obiettivo di realizzare quel programma che li aveva visti accomunati nella lotta e nella propaganda. Si vedrà se le istanze sociali del PSDI, del PSI e financo del PCI sono soltanto un motivo demagogico per tenere le masse in perpetuo stato di eccitazione o rappresentano la volontà concreta di fare qualche cosa, gradualmente, decisamente, per l'elevazione del tenore di vita della massa media dei cittadini. Si vedrà infine se quelle istanze di ordine che hanno caratterizzato i postulati programmatici delle destre si trasformeranno in adesione palese di fronte a un programma di Governo che quelle istanze pone fra i capisaldi della sua futura attività.

Tutti dovranno decidere al momento opportuno, e in quella decisione staranno in definitiva il destino del Parlamento e il futuro giudizio del popolo italiano, il quale in ultima istanza potrà trarre le conclusioni dagli atteggiamenti che i vari gruppi terranno. Sarà dunque il programma a filtrare i motivi esterni e propagandistici o tattici di un atteggiamento quale è quello che le varie parti hanno tenuto durante la fase preliminare della crisi, dai motivi concreti e unicamente validi quali sono quelli che scaturiscono da una scelta fatta su cose concrete. De Gasperi in sostanza ha dovuto attendere il suo ottavo Ministero per iniziare un esperimento del più alto interesse dal punto di vista politico: quello di fare un Governo apparentemente di minoranza ma in realtà poggiante su una larghissima base di adesione popolare. Finora il giudizio immediato e definitivo era affidato all'alchimia parlamentare e soltanto al termine della legislatura l'elettorato poteva trarne le conclusioni. Domani il giudizio primo ed immediato sull'ottavo Governo De Gasperi sarà dato dall'opinione pubblica: se il Parlamento saprà interpretarne rettamente le fondamentali esigenze dovrà regolarsi in un certo modo; facendo l'opposto, il Parlamento si deve assoggettare al giudizio che sarà certamente severo dell'opinione pubblica che ha sempre in mano una grande carta da giocare: il voto. Einaudi proprio su questa carta, crediamo, ha fatto leva per dare l'incarico a De Gasperi, ponendosi al di sopra delle competizioni di parte, nell'interesse superiore del paese.

In quinta pagina pubblichiamo la prima puntata della annunciata inchiesta sulla

VITA SEGRETA DI TRIESTE

LA «DORIA» IN DISARMO

Taranto, 8

La corazzata «Andrea Doria», dal '49 sede del Comando delle Forze navali italiane, è stata messa in disarmo, per esigenze di bilancio, dopo un quarantennio di servizio.

La nave fu varata nel '13 e partecipò alle operazioni della prima guerra mondiale. Nei primi mesi del secondo conflitto era nei cantieri navali di Trieste per l'ammodernamento degli apparati. Rientrata in squadra nel '41 partecipò, tra gli altri fatti d'armi, alla battaglia della Sirte. Nel '43, dopo un breve periodo di inattività per mancanza di combustibile, con l'armistizio riprese servizio.

VERSO LA FORMAZIONE DEL NUOVO GOVERNO

DE GASPERI È AL LAVORO per formulare un programma

Prime ipotesi sulla scelta degli uomini: soltanto Pella, Aldisio, Rubinacci e Fanfani sarebbero confermati Ministri - L'atteggiamento del PSDI diverrebbe più conciliante - La visita del Presidente del Consiglio a Merzagora e a Gronchi

Roma, 8

Il Presidente del Consiglio ha fatto oggi le due visite di prammatica ai Presidenti delle Camere, Gronchi e Merzagora, intrattenendosi con ciascuno di essi per oltre un'ora. «Visite di dovere per me — ha poi detto De Gasperi — ma devo dire anche visite molto utili per orientarmi sopra una situazione parlamentare, e visite amichevoli perchè trovano dei personaggi che per la loro esperienza, per le loro attitudini, possono essere dei collaboratori disinteressati ed autorevoli del loro punto di vista, dal loro settore, per la opera comune».

Si è così iniziata per De Gasperi la fase delle trattative per la formazione del Governo: fase che, aperta come di consueto con una visita ai Presidenti delle due Assemblee legislative, continuerà domani e dopodomani. Dire trattative è in verità una imprecisione, perchè trattative vere e proprie non ci saranno: De Gasperi non deve andare alla ricerca di una maggioranza parlamentare, ma deve soprattutto, e staremmo per dire unicamente, formulare un programma di governo. A questo programma egli lavorerà domani e dopodomani, consultandosi al tempo stesso con quanti egli riterrà opportuno incontrarsi.

Lo ha confermato lo stesso Presidente del Consiglio in una dichiarazione resa dopo la visita a Merzagora: la fase dei contatti è ultimata con la visita al Capo dello Stato, al quale ha fatto presente l'impossibilità della costituzione di una maggioranza parlamentare: «Ne è da ritenere — ha aggiunto De Gasperi — che qualche altro contatto possa cambiare questa situazione, perchè ciascun partito si riserva il suo atteggiamento definitivo, ciò che vuole dire il suo voto di fiducia, per il momento in cui dinanzi ad un Governo costituito e ad un programma definito possiede tutti gli elementi di una decisione. Tale decisione, per i noti riflessi della politica parlamentare, non è una decisione che derivi soltanto dalla logica interiore, ma deriva anche dagli effetti appunto dello scacchiere parlamentare».

Ciò significa che De Gasperi intende sì fare un programma, ma non desidera estraniarsi dalla situazione parlamentare: infatti non ha escluso che possa avere dei contatti che egli ha però chiamato «integrativi, suppletivi, esplicativi, ulteriori». Non tali dunque da modificare il suo punto di vista e i suoi propositi, ma tali evidentemente da rendere meno disagiata la situazione parlamentare al momento del voto di fiducia. In altre parole egli vedrà probabilmente, ma non si è impegnato, i rappresentanti dei tre partiti di centro, per saggiare le loro disposizioni in merito ad un appoggio parlamentare che egli peraltro non richiede come condizione per formare il nuovo Governo.

«Il mio compito di domani è questo — ha detto De Gasperi —: formare il programma di governo. In via di massima non c'è negoziato che possa arrivare ad una maggioranza precostituita. Ho avuto l'impressione che quest'oggi non sia possibile perchè non dipende più da semplici dichiarazioni generiche ma dipende dal fatto che ciascun partito si riserva di assumere il suo atteggiamento dinanzi ad un programma concreto e agli uomini chiamati ad attuarlo. Ecco perchè devo pensare adesso al programma e agli uomini».

In mattinata De Gasperi aveva ricevuto a Castelgandolfo i presidenti dei gruppi parlamentari democristiani, Ceschi e Moro, assieme al segretario del partito Gonella, con i quali ha appunto iniziato il colloquio per la scelta degli uomini e la formulazione di un programma concreto. I contatti proseguiranno evidentemente anche domani e dopo. Stasera i direttivi dei gruppi democristiani hanno iniziato l'esame della situazione allo scopo di fare al Presidente del Consiglio le designazioni degli uomini nuovi che dovrebbero comporre il Gabinetto. E' impressione generale e fondata che De Gasperi voglia rinnovare a fondo la compagine governativa, e stasera si vociferava che soltanto Pella, Aldisio e Rubinacci sarebbero confermati Ministri, oltre naturalmente a Fanfani, che si trova ad essere un po' il leader di quella corrente di «iniziativa democratica» che dovrebbe essere rappresentata in misura abbastanza considerevole nel nuovo Governo proprio per dargli la tinta di spiccata sensibilità sociale. Si diceva ancora stasera che la corrente di «iniziativa» desidera partecipare al Governo con cinque suoi uomini e si son fatti i nomi di Fanfani, di Taviani (Sottosegretario agli Esteri), di Gui e di Rumor (Sottosegretari all'Agricoltura) e di Colombo (già Sottosegretario all'Agricoltura ed ora membro della direzione del partito). Ma quali Dicasteri sarebbero richiesti per tali uomini è prematuro sapere, anche perchè la notizia non ha avuto alcuna conferma. Sempre in tema di ipotesi si parlà di Aldisio o di Andreotti come Ministro degli Interni, e si pensa che Pella sarà nominato Ministro degli Esteri.

Nell'altalena delle dichiarazioni e delle chiarificazioni il PSDI è ancora all'ordine del giorno: si deve rilevare, accanto ad un articolo di fondo piuttosto negativo e scettico comparso oggi nell'organo ufficiale del partito, una dichiarazione dell'agenzia «Roma», notoriamente socialdemocratica, che lascia sperare in un atteggiamento molto conciliante nei confronti del nuovo Governo.

Merita frattanto osservare come si presenterà il Parlamento al momento del voto per il nuovo Governo, in un momento in cui cioè la giunta delle elezioni non avrà ancora ultimato i suoi lavori per la convalida dei subentranti agli eletti nel collegio unico nazionale. Alla ripresa parlamentare la Camera si presenterà con il seguente schieramento: 250 democristiani, 10 liberali, 3 repubblicani, 3 sudtirolesi, 14 socialdemocratici, 135 comunisti, 67 nenniani, 34 monarchici, 23 missini. Ossia il blocco democratico può contare su 280 voti contro 259 delle opposizioni congiunte di destra e di sinistra. Nell'ipotesi che il PSDI si astenga dal partecipare alla votazione rimarrebbe a De Gasperi un margine sufficiente per la fiducia, 266 voti contro 259. Se poi anche i monarchici si astenessero, allora il margine di sicurezza aumenterebbe.

I comunisti, dopo aver osservato sul loro giornale che niente è cambiato e che De Gasperi si ostina a fare il «Cancelliere», hanno mobilitato la loro agenzia «Kronos» per diramare le notizie più fantastiche. Può essere un finale umoristico dopo una giornata abbastanza decisiva per il futuro del paese segnalare queste due perle: De Gasperi ha avuto ordine di fare il Governo dal Vaticano, e il Papa in persona ha ricevuto l'onorevole Fanfani invitandolo a desistere da ogni attività politica per non intralciare l'opera del Presidente del Consiglio. Il tutto detto, naturalmente, con molta serietà e con la premessa di prammatica che si tratta di notizie attinte a «fonte autorevole».

VERSO L'EPILOGO DEI NEGOZIATI D'ARMISTIZIO IN COREA

I nordisti dimostrano fretta di concludere

**Una nota a Clark per la ripresa dei colloqui
Leggera schiarita anche nei rapporti con Rhee**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seul, 8

Tanto a Panmunjon, nei colloqui con i rappresentanti comunisti, quanto a Seul, in un nuovo incontro di Robertson con Syngman Rhee, è stata registrata oggi una schiarita. Ha qualche fondamento perciò l'affermazione che l'armistizio può considerarsi in vista.

A Panmunjon i comunisti si sono arresi alla realtà ed i loro ufficiali di collegamento hanno comunicato stamane ufficialmente che sono pronti a riprendere le discussioni formali tra la due delegazioni per una sollecita firma dello accordo di armistizio, ponendo una sola condizione sostanziale e cioè la garanzia che le loro truppe non saranno attaccate dalle forze sudiste. E' un tono del tutto diverso da quello ricco di recriminazioni e biasimi all'indirizzo degli alleati tenuto dagli organi radiofonici della propaganda comunista asiatica.

Gli ufficiali di collegamento comunisti, nella riunione di cinque minuti, con quelli alleati, svoltasi a mezzogiorno di stamane a Panmunjon, hanno consegnato una nota formale dei comandanti in capo cinese e nordista coreano in risposta all'offerta di dieci giorni or sono al generale Clark, riassumendone il contenuto in questa laconica dichiarazione: «La nostra parte ritiene che la vostra parte debba prendere misure effettive relativamente all'osservanza dell'armistizio e degli accordi collegati da parte del Governo coreano del Sud e del suo esercito, ciò perchè è soltanto in tal modo che si potrà metter l'accordo armistiziale al riparo da qualsiasi tentativo di buttarlo all'aria». Il documento è ancora più specifico, a quanto abbiamo saputo subito dopo, perchè dichiara che «un'aggressione armata» dei sudisti potrebbe invalidare gli accordi armistiziali.

I comunisti hanno così abbandonato ogni richiesta di rastrellamento dei prigionieri messi in libertà da Rhee e, in effetti, hanno messo una pietra sul recente passato — accontentandosi di garanzie perchè esso non si ripeta.

Quasi nello stesso tempo si sono avute indicazioni a Seul della possibilità di un improvviso e radicale mutamento dell'atteggiamento del Presidente coreano Syngman Rhee. Un funzionario governativo sudista ha interrogato diversi giornalisti americani sulle eventuali reazioni americane nel caso che Rhee rinunciasse alla sua opposizione e accettasse l'armistizio. Nessuno ha potuto dargli delle risposte soddisfacenti perchè nessuno è autorizzato a formularne alcuna. Ma il fatto dell'interrogatorio conserva tutto il suo significato soprattutto sapendo, come abbiamo saputo, che il funzionario ha fatto un rapporto sulle risposte, che deve essere andato a finire sul tavolo di Rhee.

Quest'ultimo oggi ha avuto un nuovo colloquio con Robertson, colloquio protrattosi per settanta minuti. A giudicare da alcune apparenze, sia pure poco definite, è stata una conversazione alquanto redditizia ai fini dell'assenso coreano all'armistizio di Panmunjon.

Lasciando la residenza presidenziale, ossia quell'ala del palazzo che è sfuggita alla distruzione delle bombe e dell'artiglieria comunista e nella quale Syngman Rhee vive e lavora, Robertson è andato diritto verso il gruppo dei giornalisti in attesa e ha fatto loro questa dichiarazione: «Al momento di separarci, il Presidente Rhee mi ha ricordato che avrei incontrato i giornalisti all'uscita e mi ha invitato a dirvi che ci siamo accordati di non fare alcuna dichiarazione sugli argomenti in discussione, nell'attuale fase dei nostri incontri. Sono lieto di darvene comunicazione». E non ha voluto dire altro, ma il suo viso ha espresso una serenità, che non gli vedevamo da alcuni giorni.

Successivamente, è stato rivelato che gli Stati Uniti in questi ultimi giorni, hanno fatto delle offerte a Syngman Rhee: assistenza economica proporzionata alle necessità e impegno di allestire un esercito coreano del Sud di ben venti divisioni modernamente armate ed addestrate sulle basi di quelle che si battono tanto eroicamente al fronte e che nulla hanno da invidiare alle analoghe unità alleate.

Le due offerte sono state inquadrate in un cosiddetto piano di compromesso — che non è stato affatto respinto da Rhee — comprendente anche assicurazioni che gli Stati Uniti faranno dell'unificazione della Corea il postulato principale della conferenza politica postarmistiziale con i comunisti. Infine Washington avrebbe promesso la conclusione di un patto di mutua assistenza in un avvenire non lontano o addirittura contemporaneamente ad un accordo con i comunisti sull'assetto politico della Corea.

A tarda ora della sera, infine, radio Pechino ha diffuso un commento ufficioso della nota consegnata stamane a Panmunjon dai suoi ufficiali di collegamento. Essa ha confermato che i comunisti «sono pronti ad incontrarsi con gli alleati per dare i ritocchi finali all'armistizio, che porrà fine alla guerra coreana». La stessa emittente ha detto quindi di esser d'accordo con il generale Clark per una riunione plenaria delle due delegazioni nell'intento di convenire le ultime clausole dell'armistizio. Radio Pechino ha così continuato: «Per riassumere e in vista sia delle indicazioni da noi fornite del nostro desiderio di prodigarci per la sollecita conclusione dell'armistizio e sia delle assicurazioni avute al riguardo conveniamo che le delegazioni debbano discutere la questione dell'attuazione dello armistizio ed i vari preparativi, che debbono precedere la firma dell'armistizio». E' una dichiarazione che giustifica più l'ottimismo che il pessimismo. Ma i colpi di scena o le battute di arresto, come sapete, sono sempre all'ordine del giorno.

INS

Nessuna illusione a Washington sulla nuova politica del Cremlino

Il contrasto con la tesi del Premier inglese - Tito porta acqua al mulino di Mosca - Eisenhower afferma che l'armistizio in Corea verrà firmato anche senza Syngman Rhee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 8

Eisenhower ha preannunciato alla sua conferenza stampa una novità: nel pomeriggio la commissione speciale per la «guerra psicologica» avrebbe reso pubblico, per la prima volta, parte del suo rapporto finora considerato di carattere riservato e tenuto strettamente segreto. Naturalmente non «tutto» il rapporto, ma quello che è stato distribuito stasera ai giornalisti è sufficiente per precisare questo punto: la valutazione dell'attuale congiuntura internazionale americana è che non bisogna lasciarsi incantare dalle «colombe di pace» lanciate dal Cremlino dopo la morte di Stalin. Si deve restare in guardia perchè, nonostante le apparenze degli ultimi mesi, gli scopi finali del Cremlino restano gli stessi e si informano alla massima di Lenin, che non vi può essere paradiso comunista in una parte del mondo finchè nell'altra esiste il capitalismo e quindi per realizzare il paradiso è necessario che tutto il mondo diventi comunista.

Se questo rimane l'obiettivo strategico del Cremlino, quello tattico consiste nell'isolare gli Stati Uniti dagli alleati, nel seminare dissensi fra loro con ogni mezzo, propagandistico, economico e, quando le condizioni si presentano favorevoli, anche la sovversione interna e la violenza.

Il rapporto contiene diversi suggerimenti, fra i quali i più interessanti sono:

1) Si deve informare più completamente il popolo americano sulle capacità atomiche della Russia, mettendolo al corrente del pericolo, informandolo delle enormi difficoltà di ridurre la potenza avversaria e toglierli le illusioni che può avere sulla durata di un eventuale conflitto.

2) Il Governo americano viene consigliato di non imbarcarsi in una politica che non ha possibilità di realizzare, errore questo dice il rapporto, «molto frequente nel passato».

3) Necessità di illuminare meglio le intenzioni ed i metodi americani agli alleati ed a questo proposito il rapporto raccomanda al Congresso di non ridurre drasticamente le attuali vie di informazione finchè non si saranno trovate e provate delle nuove.

La commissione che ha compilato questo rapporto fra l'altro suggerisce che sia eliminato il suo nome, «comitato per la guerra psicologica», ereditato da un simile organismo stabilito da Truman, e sostituirlo con il nome «commissione presidenziale per le informazioni internazionali». A parte questo, è evidente la volontà di tradurre in atto il programma di Ike di condurre una politica più realistica, non ignorando gli idealismi, ma allo stesso tempo non facendo della politica «costruita sulle nuvole del desiderio».

Questa valutazione americana, una valutazione non fatta alla leggera, è importante, per i suoi contrasti con due altre valutazioni: quella di Churchill sulla quale ci tratteremo più oltre, e quella di Tito. Questa ultima è in forte antitesi col punto di vista americano.

In una intervista pubblicata stasera sui giornali del gruppo Scripp Howard, il Maresciallo dice che i recenti avvenimenti a Mosca segnano un mutamento profondo nella condotta e nelle mire sovietiche, che l'atteggiamento remissivo degli ultimi mesi è autentico e permanente, non di comodo e temporaneo. Egli suggerisce poi agli occidentali di trarne vantaggio al più presto cercando di ottenere una soddisfacente soluzione del problema della Germania e dell'Austria; allo stesso tempo egli avverte di non chiedere troppo alla Russia, «perchè questa non può rinunciare al cento per cento ai suoi obiettivi».

Il contrasto fra la valutazione americana e quella di Tito è stridente. Che poi quella di Tito sia vicina a quella di Churchill è una cosa non nuova, ma è importante il fatto che essa continua, che ha preso forma più precisa proprio quando sono venute a bollore le divergenze fra Washington e Churchill.

La faccenda della conferenza delle Bermude e del desiderio inglese di trasferirla a Londra, ha avuto oggi una messa a punto autorevole. Durante la conferenza di Ike gli è stato chiesto se egli avesse obiezioni a recarsi a Londra per partecipare ad una conferenza a tre. Il Presidente ha risposto di non avere alcuna obiezione sostanziale, ma ha aggiunto che finora non aveva ricevuto alcun invito o proposta del genere». Per valutare questa risposta bisogna tener conto anzitutto che Ike non avrebbe potuto per ragioni intuitive rispondere di aver qualche cosa in contrario a parlare con Churchill e così ha detto di non avere obiezioni «sostanziali», il che non esclude ne abbia di altro genere. In secondo luogo si deve tener presente che quanto non ha voluto dire in sede di conferenza stampa, lo ha fatto dire dal rapporto, del quale proprio oggi ha autorizzato la parziale pubblicazione, e che parla chiaro sulle vedute americane a proposito di intenzioni sovietiche.

In ogni caso, il fatto ch'egli abbia ripetuto oggi quello che ieri aveva detto il suo segretario, conferma ch'egli non desidera in questo momento partecipare ad una conferenza dei tre grandi. Se e quando Churchill si sarà rimesso, se la conferenza dei «tre piccoli grandi», che s'inizia fra due giorni, sgombrerà la strada dai malintesi sorti soprattutto per l'insistenza con la quale Churchill voleva far marciare Ike, Washington non avrebbe nulla in contrario a partecipare alla conferenza a più alto livello. Diciamo di più, Washington si rende conto che la guerra fredda è fatta anche di apparenze e che queste vanno salvate: quindi anche se non vi fosse convergenza completa, la conferenza «delle Bermude» potrebbe aver luogo, anche a Londra, come desiderano gli inglesi.

Fra due giorni Lord Salisbury facente funzioni di Ministro degli Esteri, sarà a Washington. Egli sarà certamente ricevuto da Eisenhower ed è del tutto possibile che a cose chiarificate venga l'annuncio dell'invito che Ike oggi non ha nè respinto nè accettato.

Eisenhower ha parlato naturalmente anche della Corea. Dopo avere citato i telegrammi ricevuti stamattina da Seul, i quali confermano l'intenzione dei comunisti di procedere senza ulteriori indugi alla firma dell'armistizio, ha detto che il comando delle Nazioni Unite ha deciso di firmare l'armistizio anche senza il consenso di Syngman Rhee. Eisenhower ha voluto rendere omaggio al valore, ai sacrifici, alle dure prove sostenute dai sudcoreani, aggiungendo che negli Stati Uniti tutti comprendono le aspirazioni di Syngman Rhee, i suoi timori e le sue perplessità. «Certamente i vantaggi di un armistizio — ha detto — sarebbero annullati se non si raggiungesse l'obiettivo finale di riunificare la Corea»; soggiungendo però con molta enfasi che «una volta firmato l'armistizio l'O.N.U. intende perseguire questo obiettivo con mezzi pacifici e soltanto con essi». Com'è noto, Syngman Rhee vuole ottenere ancora l'assicurazione che in caso di constatata impossibilità di ottenere la riunificazione della Corea e libere elezioni, la guerra sarà ripresa.

Eisenhower ha concluso dicendo che nessuno, al momento attuale, può prevedere come terminerà la discussione in corso con Syngman Rhee. Una settimana fa Eisenhower si era dimostrato molto più ottimista di oggi ed aveva detto di sperare in un compromesso con il Presidente coreano.

L. R.

LA CONFERENZA DEI TRE MINISTRI ALLEATI

SALISBURY È PARTITO per la capitale americana

Londra, 8

Lord Salisbury, facente funzioni di Ministro degli Esteri, ha partecipato oggi ad una riunione di Gabinetto e poi è partito, accompagnato da alcuni esperti, alla volta degli Stati Uniti. A Washington egli incontrerà Dulles e Bidault.

Gli inglesi non si ripromettono nulla di sensazionale dalla conferenza di Washington e per questo ritengono che sarebbe molto utile organizzare al più presto un incontro fra Eisenhower, Churchill e Laniel. Il suggerimento che esso possa avvenire a Londra per risparmiare a Winston le fatiche del viaggio ha trovato una eco assai favorevole. Qualche giornale dice che non è il caso di sperare che il Presidente possa lasciare gli Stati Uniti: la tradizione, in tempo di pace, lo vieta. Ma altri dicono che Eisenhower sarebbe disposto a fare il viaggio sin qui.

Un giornale di sinistra lancia oggi un curioso referendum: se Churchill si ritirasse subito dalla vita politica — esso chiede — chi vorreste quale suo successore? E invita a scegliere tra quattro nomi: Eden, Butler, Cancelliere dello Scacchiere, Maxwell Fyfe, Ministro degli Interni, e Mac Millan, Ministro all'Edilizia. Eden era fino a ieri l'erede indiscusso, ma la sua malattia e la crescente popolarità di Butler, che si è rivelato uno statista di prima grandezza, mettono in pericolo la sua situazione. Butler è appoggiato dalla stampa di Beaverbrook e dalla stampa di sinistra. Eden ha però, a tutto oggi, l'appoggio incondizionato di Churchill.

Mac Millan è stato operato oggi per un calcolo biliare. Le sue condizioni generali anche prima dell'operazione erano però buone. Egli conta di tornare al lavoro entro la fine del mese.

L'EX CANDIDATO DEMOCRATICO AMERICANO, ADLAI STEVENSON, FOTOGRAFATO ASSIEME AI FIGLI A ROMA, DURANTE LA VISITA AI FORI IMPERIALI. STEVENSON DALLA CAPITALE ITALIANA E' PARTITO ALLA VOLTA DI VIENNA

Magnani in Jugoslavia

Belgrado, 8

La «Jugopresse» conferma per il 10 luglio prossimo l'arrivo in Jugoslavia di Valdo Magnani e sottolinea che tale visita rivestirà un carattere informativo.

La salute di Stepinac sarebbe migliorata

Belgrado, 8

Un portavoce del Governo ha reso noto che le condizioni di salute del Cardinale Stepinac, Arcivescovo di Zagabria, sofferente per disturbi circolatori, sono migliorate. Il portavoce ha precisato che il porporato non è ricoverato in ospedale, secondo quanto hanno riferito alcuni giornali, ma si trova tuttora nel suo paese natale di Krasic, presso Zagabria, a letto.

Il Cardinale Stepinac, il quale si trova confinato a Krasic dopo la sua liberazione dal carcere, fu visitato alcuni giorni or sono da una commissione medica nominata dal Governo. Mons. Stepinac era stato operato nel dicembre dello scorso anno ad un ginocchio, in seguito ad un attacco di trombosi. Il suo stato di salute era migliorato dopo l'intervento, senonchè un nuovo attacco lo aveva colpito alcune settimane fa. Una commissione medica, nominata per l'occasione, aveva diagnosticato un aumento anormale di globuli rossi nel suo organismo. Il Cardinale si era però opposto all'invito di recarsi a Zagabria, per subirvi un trattamento speciale.

LA RIPRESA DELLE AGITAZIONI NELLA GERMANIA ORIENTALE

I russi pronti a intervenire per reprimere nuove sommosse

Gli occidentali offrirebbero a Mosca un patto di non aggressione?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Berlino, 8

I carri armati sovietici sarebbero ricomparsi nei quartieri orientali di Berlino. La notizia è stata stamane confermata da un portavoce ufficiale del comando americano e diramata da varie agenzie di stanza con l'unica eccezione della comunista D.P.A. Contemporaneamente si apprende che in parecchie fabbriche di Berlino Est e della zona sovietica gli operai stanno scioperando, sia non presentandosi nelle officine, sia rimanendo inattivi e in silenzio ai posti di lavoro. Si tratta di uno sciopero di protesta col quale gli operai vogliono premere sul Governo affinchè vengano rilasciati i loro colleghi arrestati per i fatti del 17 giugno.

Ieri sera hanno avuto luogo non poche colluttazioni tra operai da una parte e giovani attivisti comunisti e agenti di polizia dell'altra. Per il timore che l'agitazione potesse nuovamente sfociare in manifestazioni e in sommosse, il gen. Dibrowa ha fatto rientrare in città i reparti corazzati sovietici e ordinato a 20 mila poliziotti tedeschi di presidiare le strade. L'organo ufficiale del partito comunista «Neues Deutschland» nel suo numero di stamane ammette che si sono avute ieri sera proteste da parte degli operai e alcuni scioperi, ma aggiunge che i lavoratori sono stati eccitati da provocatori, alcuni dei quali hanno potuto essere arrestati.

Nel pomeriggio di oggi, però, Berlino Est presentava un aspetto quasi normale. Forti contingenti di polizia circondano il palazzo del Governo. I quartieri della Stalinallee e della Strausbergerplatz sono presidiati dalle truppe sovietiche e per la strada non si vede anima viva. Tutti i muratori sono in sciopero. Da stamane all'alba la stazione radio americana di Berlino Ovest continua a trasmettere un messaggio rivolto ai lavoratori della zona orientale, nel quale essi vengono consigliati a non manifestare per le strade, a non compiere marce di nessun genere onde non fornir pretesti per sanguinose repressioni. Ormai il mondo libero conosce le necessità degli operai tedeschi.

Mentre i tribunali continuano il loro lavoro pronunciando dure condanne a carico dei manifestanti del 17 giugno (stamane sono stati condannati rispettivamente a 7 e a 6 anni di prigione l'operaio Rieger e l'operatore cinematografico Koeler, colpevole di aver rotto con dei ciottoli alcuni vetri del palazzo del Governo), le autorità berlinesi hanno all'improvviso comunicato che a partire da domattina verrà riaperto il traffico tra Berlino Est e Berlino Ovest. La ferrovia sotterranea e quella aerea riprenderanno il servizio normale e anche gli automobilisti potranno rifare i soliti itinerari tra un settore e l'altro. Contemporaneamente il Borgomastro ha reso noto che alla polizia sono stati impartiti ordini draconiani per la ricerca e l'immediato arresto di tutti i provocatori e sabotatori che approfittassero della ripristinata libertà di movimento per intrufolarsi nei settori orientali.

La notizia è stata accolta con qualche sorpresa nei quartieri occidentali e con grande gioia in quelli orientali. occorrerà attendere domattina per vedere come la polizia comunista ha potuto conciliare la libertà di traffico con le nuove misure di sicurezza per l'identificazione dei sabotatori e dei provocatori.

A proposito del viaggio a Berlino dell'Alto Commissario americano Conant, il giornale «Anzeiger» pubblica oggi in prima pagina e con grande rilievo l'informazione che l'Ambasciatore americano prima di partire ha informato Adenauer che gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia starebbero per offrire all'Unione Sovietica una «garanzia di non aggressione». Questa garanzia dovrebbe da un lato risolvere i problemi di difesa e di sicurezza dell'URSS e dall'altro facilitare l'integrazione europea. Si ritiene — scrive il citato quotidiano — che Mosca accetterebbe un'offerta del genere, tanto più che si attende di giorno in giorno una proposta sovietica di libere elezioni in tutta la Germania sotto controllo internazionale. Una garanzia di non aggressione, infatti, servirebbe a rassicurare la Russia sulle intenzioni puramente difensive ed economiche della progettata Unione europea.

EUGENIO MORREALE

CRONACA DELLA CITTA'

LA SEDUTA DI IERI AL PALAZZO DEL MUNICIPIO

Il Consiglio si oppone alla chiusura dei cimiteri di Barcola e di Servola

Un vivace incidente sollevato da alcune insinuazioni dell'indipendentista Cusin - Riconfermata in carica la commissione per l'edilizia comunale

Su di una delibera presentata dalla Giunta, si è sviluppata ieri sera al Consiglio comunale una lunga e approfondita discussione, nella quale si sono trovati sostanzialmente d'accordo (caso rarissimo) sia i rappresentanti dell'opposizione che quelli della maggioranza. Alla fine, si è avuta una votazione preliminare di sospensiva che ha dato risultato positivo, così che il provvedimento, il quale sarebbe stato con ogni probabilità bocciato se messo ai voti (una dichiarazione in tal senso era stata fatta anche dal cons. Gregoretti a nome del gruppo democristiano), è stato rinviato «sine die».

Il progetto di delibera che ha riscosso così poco successo in seno al Consiglio era stato presentato dall'ass. Visintin, e prevedeva la soppressione dei cimiteri di Barcola e di Servola a partire dal 1.o gennaio 1954. Il provvedimento è stato motivato dal presentatore in base a varie considerazioni di ordine amministrativo, di legge e di igiene. L'ing. Visintin ha comunque fatto presente che la soppressione avrebbe dovuto avvenire con tutte le cautele del caso, e che cioè alla data del 1.o gennaio non si sarebbero chiusi i due cimiteri, ma si sarebbero soltanto vietate le nuove sepolture. I cimiteri sarebbero stati mantenuti in decorose condizioni, a disposizione del pubblico per altri 15 anni, e soltanto trascorso tale termine si sarebbe proceduto all'esumazione delle salme e al loro trasferimento nel cimitero di Sant'Anna; i possessori di concessioni speciali nei vecchi cimiteri (tombe di famiglia, ecc.) avrebbero inoltre conservato i loro diritti anche nel cimitero di Sant'Anna. Fra le ragioni che consigliavano il provvedimento, l'ass. Visintin ha elencato il poco spazio a disposizione per nuove sepolture nei cimiteri di Barcola e Servola, la loro ubicazione in zone di sviluppo urbanistico, ecc.

Nel presentare il progetto di delibera, lo stesso assessore aveva ricordato come esso fosse stato accolto con vive proteste da parte della popolazione di Barcola, ed aveva anzi dato lettura di una lettera inviatagli dal parroco di quella località, che lo scongiura di recedere dal provvedimento. L'ing. Visintin ha però sostenuto che i motivi di carattere amministrativo e di legge dovevano prevalere su quelli sentimentali.

Nella discussione sono intervenuti i cons. Gombacci (P.C.), Teiner (P.S.I.), Giampiccoli (F.I.), Bastiani (D.C.), Tolloy (F.I.), Dekleva (F.P.), Gregoretti (D.C.) e Gruber Benco (P.S.V.G.). Sostanzialmente, come abbiamo detto in premessa, essi si sono trovati tutti d'accordo nel ritenere inopportuno il provvedimento proposto. Sono state sostenute soprattutto le ragioni della popolazione di Barcola, il cui cimitero è stato costruito su di un fondo messo a tale scopo a disposizione del Comune da una famiglia privata, con la clausola, sembra, che in caso di altra destinazione, il terreno dovesse ritornare agli eredi del donatore. Si è insistito soprattutto su quello che è l'evidente desiderio della popolazione — di conservare cioè il proprio cimitero distinto dagli altri — ed è stata riferita una frase del parroco di Barcola, il quale si sarebbe dichiarato disposto a «portare in piazza dell'Unità tutti i barcolani per protestare contro il provvedimento».

La discussione ha portato a due proposte concrete: di trattare separatamente la questione del cimitero di Barcola da quella del cimitero di Servola (perchè la situazione è evidentemente diversa nei due casi) e di sospendere addirittura ogni provvedimento in attesa di un più accurato esame. Il Sindaco è intervenuto per rilevare come la Giunta avesse presentato il progetto di delibera per semplice dovere amministrativo, e l'ass. Visintin ha infine protestato per l'interpretazione data al provvedimento: «Nessuno più di noi — egli ha detto — ha dimostrato di rispettare la memoria dei morti: abbiamo speso miliardi per la sistemazione decorosa del cimitero di Sant'Anna. Se proponiamo la soppressione dei cimiteri di Barcola e Servola, è perchè le disposizioni di legge lo impongono e perchè riteniamo che, effettivamente, la nuova sistemazione cimiteriale sarebbe più decorosa e consona alle esigenze della città». Messa ai voti la sospensiva, essa è stata approvata a maggioranza: centro di essa hanno votato soltanto i membri della Giunta e il gruppo del P.S.V.G.

Il Consiglio ha quindi votato per scheda segreta l'elezione della nuova commissione per l'edilizia comunale; sono stati confermati i membri della commissione precedente, con la sostituzione dell'architetto Ramiro Meng al posto dell'arch. Umberto Nordio, dimissionario. E' stata infine approvata all'unanimità la delibera presentata dall'ass. Forti che dà mandato alla Giunta di chiedere l'autorizzazione al G.M.A. per l'aumento delle percentuali sulle imposte sui domestici, cani, pianoforti, ecc. Il Consiglio si è quindi riunito in seduta segreta.

In sede di interrogazione, un vivace incidente era stato originato da un intervento del cons. Cusin (B.T.), il quale, con la scusa di chiedere «delucidazioni», aveva formulato gravi accuse contro la Giunta, accuse che l'ass. Cumbat non ha esitato a definire «volgari insinuazioni». L'interrogante ha chiesto se fosse vero che certo Bruno Marchi, guardiano di Villa Revoltella, era stato rimosso dall'incarico e sloggiato dalla villa, assieme alla madre ottantenne, per motivi politici; se fosse vero che al suo posto era stato messo certo Angelo Nasca, ex sottufficiale della R.S.I., nativo da Taranto, mai stato prima a Trieste (così che gli sarebbe stata concessa la cittadinanza triestina in deroga alle disposizioni di legge); se infine fosse vero che nell'interno del parco della Villa Revoltella erano stati sistemati degli sbarramenti per impedirne l'accesso al pubblico, e ciò in deroga alle volontà testamentarie del vecchio barone Revoltella.

Il Sindaco ha subito dichiarato che gli sembrava indecoroso portare in discussione al Consiglio simili «baberie», degne tutt'al più di essere ospitate in un libello. L'ing. Bartoli ha comunque risposto che la sostituzione del vecchio guardiano è stata motivata da ragioni amministrative: egli ignora assolutamente quale sia il credo politico del signor Marchi; sa invece che egli non è stato licenziato, ma destinato quale custode notturno nel Palazzo del Municipio; e che si è provveduto a sistemarlo con la famiglia in un alloggio del Comune. Quanto agli sbarramenti che esisterebbero nell'interno del parco, si tratta di una delle solite «balle»: chi frequenta il parco di Villa Revoltella sa che lo spazio a disposizione del pubblico è anzi aumentato. Vero è che la villa serve quale residenza estiva del Sindaco, e ciò proprio in esecuzione alle disposizioni testamentarie del donatore. Da parte sua, l'ass. Cumbat ha fornito dati riguardanti il nuovo custode: si tratta di un ex sottufficiale dell'Esercito, con moglie e tre figli a carico, e ottimamente qualificato per ricoprire l'incarico affidatogli. Risulta residente a Trieste dal 1935. Nel dare questa risposta, l'assessore ha avuto severe parole di deplorazione nei confronti dell'interrogante per le insinuazioni fatte, e ne è sorto un battibecco con reciproco scambio di improperi.

La prossima seduta è stata fissata per domani: è all'ordine del giorno, fra l'altro, la nomina dei due rappresentanti del Comune in seno alla commissione unitaria per l'assegnazione degli alloggi.

S. E. Memmo visita l'Ente di assistenza sociale

Ieri mattina, S. E. Memmo, direttore degli Interni, accompagnato dal prof. Schiffrer, capo del Dipartimento assistenza sociale e dal dott. Franzil, capo dell'Ufficio censimenti e rilevazioni, si è recato a visitare la sede dell'Ente ausiliario di assistenza sociale in piazza Sansovino. Le autorità sono state ricevute dal dott. Franceschini vicepresidente dell'Ente, dal dott. de Ferra membro del consiglio direttivo, e dal segretario generale dott. Marsillio.

Nella visita, protrattasi per quasi due ore, sono state illustrate a S. E. Memmo le finalità dell'Ente ausiliario e la attività svolta dal novembre 1950 ad oggi. Particolarmente, sono state trattate le realizzazioni nel campo dell'assistenza sociale di settore (con l'archivio e lo schedario generali dell'assistenza) e delle varie sezioni speciali: per gli alloggi, per i minori anormali e minorati psichici, per i minori illegittimi o abbandonati, il consultorio familiare ed il centro studi. S. E. Memmo ha espresso, al termine della visita, il suo vivo compiacimento per la molteplice ed utilissima attività svolta dall'Ente.

Vita del Comune

UNA CONFERENZA DEL PROSINDACO INGEGNERE VISINTIN ALLA D. C.

Questa sera alle 20 in piazzale S. Giovanni 5, a cura della sezione di Roiano della democrazia cristiana, il prosindaco di Trieste, ing. Raimondo Visintin, parlerà sul tema: «Vita del Comune dal 1946 ad oggi».

S. E. VITELLI FRA GLI INDUSTRIALI TRIESTINI

RIAFFERMATA LA NECESSITÀ del ritorno alla Madrepatria

E' questa la premessa anche per la soluzione dei nostri problemi economici

Il Direttore superiore della Amministrazione, S. E. l'avv. Gian Augusto Vitelli, che costantemente si è interessato dei problemi economici della provincia, ha voluto visitare ieri l'Associazione degli Industriali, accolto dal Presidente e dai componenti la Giunta esecutiva.

Il dott. Dario Doria, dopo avergli rinnovato il riconoscente saluto delle categorie industriali, ha esposto le linee direttive cui sempre si è ispirata l'industria triestina. Il dott. Doria ha ricordato che dopo l'entrata in vigore del Trattato di pace gli industriali di Trieste hanno sempre denunciato il danno ed il pericolo di soluzioni di compromesso per il «Territorio libero», convinti che, anche dal punto di vista economico, l'unica soluzione è la restituzione alla Madrepatria delle terre che inoppugnabilmente ne fanno parte.

Dopo un approfondito quadro della situazione dell'economia triestina, alla cui esposizione hanno partecipato tutti i presenti, sono state segnalate a S. E. Vitelli le misure ritenute necessarie dagli industriali per un superamento dell'attuale congiuntura e per una ripresa dell'emporio triestino.

S. E. Vitelli si è particolarmente compiaciuto del franco ed esauriente scambio di idee, e, mentre ha assicurato tutto il suo interessamento per i problemi espostigli, ha auspicato il ripetersi di questi contatti diretti con le categorie economiche, dalla cui collaborazione il Governo si ripromette i migliori risultati nell'interesse generale.

Un «cocktail» di S. E. Vitelli offerto al Bastione fiorito

Una piccola folla di autorità e personalità locali si è radunata ieri sull'ariosa terrazza del Bastione fiorito, in occasione del «cocktail» offerto da S. E. Vitelli e dalla sua gentile signora. Tra gli intervenuti abbiamo notato il gen Winterton, il Direttore degli Interni S. E. Memmo, il Procuratore generale S. E. Consalvo, il Primo presidente della Corte di Appello S. E. De Litala, i Capi Dipartimento del G.M.A. ing. Bette, comm. Caffarelli, ing. de Petris, dott. Piccoli e prof. Schiffrer, il Consigliere politico inglese Board, il viceconsigliere politico italiano dott. Fabiani con il capo della segreteria avv. Sablich e il consulente legale dott. Gerin, il Presidente di Zona dott. Miceli e il Vicepresidente avv. Persoglia, il Preside della Provincia dott. Cleva, il Presidente del Tribunale dott. Santomaso, il Presidente della Corte alleata mr. Bayliss, il Vicecapo degli interni prof. Di Gennaro, il capo della Sezione tesoro del G.M.A. dott. Antonini, il direttore dell'Ufficio Sanità del G.M.A. dott. Bocciai, vari ufficiali alleati tra i quali il magg. Sofio e il magg. Sasson, il presidente del C.L.N. istriano dott. Fragiacomo, il capo della delegazione commerciale austriaca conte Pace, il presidente del Lloyd Triestino amm. de Courtèn con i direttori generali cap. Guido Cosulich, e comm. Zuccoli, il presidente dell'UNUCI gen. Gigli, il presidente della Mutilati col. Brunetti, il presidente dell'API col. Fonda Savio, il Sovrintendente delle Poste comm. Greco, il presidente dell'Ente turismo avv. Slocovich, il prof. Costa dell'Università, il presidente del Centro sviluppo economico comm. Padoa, il direttore di Radio Trieste ing. Candussi, esponenti del mondo medico come il prof. Manni e il prof. Lapenna, il segretario della C.d.L. dott. Novelli, il capo dell'Ispettorato per la motorizzazione ing. de Antonellis, il comandante la Guardia di Finanza t. col. Duce e il comandante la Polizia amministrativa col. Olivieri. Gli ospiti si sono cordialmente intrattenuti sulla terrazza per quasi due ore.

Lo spiacevole epilogo di una gita a Capodistria

Tornando sulla propria Vespa, da Capodistria, ove si era recato per sbrigare delle faccende personali, il bracciante Francesco Giacomini, di anni 43, abitante al n. 70 di Domio, abbordava a mezzanotte a velocità eccessiva la curva che si trova all'inizio dell'abitato di Albaro Vescovà e andava a sbattere contro il muro che delimita la strada. Successivamente, dopo un ampio scarto, la motoretta urtava contro il muro del lato opposto, e il Giacomini ruzzolava a terra rimanendovi dolorante. Agenti di Polizia facevano intervenire la CRI di Muggia che raccolto il ferito, lo trasportava all'Ospedale maggiore. Il Giacomini è stato accolto in osservazione per la sospetta frattura del malleolo, contusioni escoriate al vertice del capo ed escoriazioni multiple agli arti. L'uomo presentava pure alito vinoso.

Il ruzzolone della bagnina

Scivolata ieri pomeriggio, nell'aprire la porta d'una cabina del bagno «Ausonia», la bagnina Loretta Giuliani, d'anni 46, abitante in via Molin a Vento 44, è ruzzolata malamente al suolo, riprtando la frattura del polso destro. Soccorsa dalla CRI, la povera donna è stata accolta nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi di 20-30 giorni.

Gite e soggiorni

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - SEZ. DI TRIESTE DEL C. A. I. Con partenza sabato 11 corr. gita al Rifugio Marinelli con salita al monte Coglians. Gita con la corriera della linea dei rifugi a Sella Nevea. Dal giorno 26-7 al 2-8 Settimana alpinistica nel gruppo del Monte Rosa al Col D'Olen. Soggiorni estivi a Lutago (Val Aurina). Informazioni e iscrizioni in sede, via Milano 2, dalle 19 alle 21, tel. 52-40.

ASS. «XXX OTTOBRE» - SEZ. DEL C.A.I. Con partenza sabato pomeriggio gita a Sella Nevea per la salita del Canin con discesa nella Val Resia. Con partenza domenica mattina gita a Valbruna - Fusine Laghi. Soggiorni estivi a turni settimanali continuati a Solda, Valbruna e Lainach (Austria). Programmi e informazioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15.

ENAL-A.S. EDERA. Domenica 12 corr. gita in autopullman alla volta di Sella Nevea, con salita facoltativa del Montasio. Continuano le prenotazioni per il soggiorno estivo a Moena in Val di Fassa, iscrizioni ed informazioni in sede sociale di via delle Zudecche 1/c, tel. 96-132, seralmente.

ENAL CIRCOLO BANCARI. Continuano le prenotazioni per il soggiorno a Laggio di Cadore, iscrizioni seralmente in segreteria.

C.E. MONTASIO. Domenica 12 corr., con partenza sabato alle 15, gita alle Tre Cime di Lavaredo. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede, via Mazzini 30, tel. 65-51, dalle 20 in poi.

C.I.S.S. Soggiorni economici a Camporosso e al lago di Dobbiaco. Informazioni seralmente in via San Francesco 4, tel. 84-15.

FANGHI A TRIESTE
VIA S. CATERINA 1
ISTIT. DR. RINALDI

SPETTACOLI

La stagione al Castello

SABATO «I PESCATORI DI PERLE» - DOMENICA ULTIMA DELL'OPERA «AIDA»

S'inizia stamane alla biglietteria del Teatro ed alla biglietteria centrale la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione de «I pescatori di perle» di Bizet, che avrà luogo sabato alle ore 21. L'opera, concertata e diretta dal m.o Francesco Molinari-Pradelli, avrà per interpreti Fiorella Carmen Forti, Giuseppe Di Stefano, Ettore Bastianini, Mario Tommasini. Prima ballerina: Sonia Marmoglia. Vi parteciperanno inoltre il coro ed il corpo di ballo del Teatro Verdi, istruiti rispettivamente dal m.o Adolfo Fanfani e dalla signora Annita Bronzi. La regia sarà curata dal maestro Carlo Piccinato.

Domenica, alle 20.30, ultima rappresentazione di «Aida», con i medesimi interpreti della precedente rappresentazione. Direttore il m.o Francesco Molinari-Pradelli. La vendita dei biglietti per questa rappresentazione si inizierà domattina alle casse del teatro ed alla biglietteria centrale.

Nella seconda esecuzione di «Aida» data iersera al Castello alla presenza di un immenso uditorio, si è rinnovato il forte successo della precedente rappresentazione a cui hanno partecipato tutti gl'interpreti tra i quali è stato fervidamente accolto il tenore Mirto Picchi eccellente Radames che ha dato caldo rilievo agli accenti drammatici con robusta efficenza vocale. La sontuosa inquadratura scenica, l'espressività delle danze, la bella partecipazione dei cantanti signore Aaraujo e Pirazzini e signori Mongelli, Malaspina e Massaria insieme al direttore Molinari-Pradelli, alla prima ballerina Sonia Marmoglia, hanno contribuito al vivo successo al quale hanno collaborato con profondo impegno artistico il regista Piccinato, il direttore del coro Fanfani e la coreografa Bronzi.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI S. GIUSTO. (Cortile delle Milizie). Stagione lirica. Sabato alle ore 21: prima rappresentazione «I pescatori di perle», di G. Bizet.
RIVISTA SUL GHIACCIO. (Via S. Marco). Alle 21.30 continua il successo di «Sogno polare». Riduzioni ENAL. Prenotazioni Biglietteria centrale.

ROSSETTI. 16.30: «Dietro quelle mura», con Simone Renant, Raymond Rouleau e Yves Vincent. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16.30: «Bwana Devil», con Robert Stack, Barbara Britton e Nigel Bruce. Film a 3 dimensioni a colori. Ult. 22.
NAZIONALE. (Cupola aperta). 16: «Il fiume rosso», con John Wayne, Montgomery Clift e Coleen Gay. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16.30: (ult. 22): In prima visione «Il terrore dei Navaios», a colori, con D. Clark, B. Johnson. Segue documentario a colori.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Lo sconosciuto», con Walter Pidgeon, Ann Harding e Barry Sullivan. Avvincente Metro. Ult. 22.
ARCOBALENO. 16: «M 7 non risponde», con Phyllis Calvert, James Donald, Robert Beatty. Aria condizionata refrigerata, temperatura ideale.
GRATTACIELO. 16.30: «L'ultimo gangster», con E. Robinson, J. Stewart. N.B.: La sala è refrigerata.

ALABARDA. 16.30: «Una donna frivola», (Vanità). Un film drammatico, sensazionale, con Liliana Laine e Walter Chiari.
ARISTON. 17: «Canaglie di lusso», Gary Cooper e Marlene Dietrich, in una superba realizzazione passionale. Locale refrigerato. Domani nuovo programma.
AURORA. 16.30: Fernandel nella sua più comica e riuscita interpretazione «Fernandel e le donne». Grande successo.
GARIBALDI. 16: «Fiori nel fango», con Cornel Wilde, P. Knight.
IDEALE. 16.30: S. Tracy e D. Lyon in «Omertà», un capolavoro M.G.M.
IMPERO. 16: «Stazione Termini», l'ultimo capolavoro di De Sica, con Jennifer Jones e Montgomery Clift. Un grande film d'interpretazione e di regia. Distr. Lux.
ITALIA. 16.30: «Modelle di lusso», technicolor musicale Metro, con Kathryn Grayson, Howard Keel e Red Skelton. Una parata di grazia e di eleganza. Ultimo giorno.
MARE. 16.30: Un film Warner Bros «Chimere», Conflitti di passioni, egoismi e ingenuità, con Laureen Bacall e Kirk Douglas.
MODERNO. 17: «Fuga d'amore», con Clifton Webb, Anne Francis, Charles Bickford e William Lundigan.
SAVONA. 16: «L'ultima minaccia», con Humphrey Bogart e Ethel Barrymore. (Fox).
VIALE. 16: «Donne pantere», in technicolor, con Laurette Luez (la acclamata interprete di «Kim»).
VITTORIO VENETO. 16.30: «Giovinezza», Della Scala, Hélène Remy, Nilla Pizzi, Gino Latilla. Divertente, sentimentale.
AZZURRO. 16: Il più grande spettacolo musicale in technicolor Metro «Anna prendi il fucile», con Betty Hutton, Howard Keel.
BELVEDERE. 16: «Lo schiavo della violenza», un sensazionale giallo R.K.O.
MARCONI. 16.30, estivo 20.30: «La strada del mistero», drammatico Metro con Ricardo Montalban.
MASSIMO. 16.30: «Umberto D», un capolavoro di Vittorio e Sica, con Carlo Battisti, Maria Pia Casilio, Lina Gennari.
NOVO CINE. 16.30: «Notturno tragico», Rob Montgomery, Rosalind Russell. Dramm. e emozion. giallo.
ODEON. 16: ritorna Eleonora Rossi Drago in un film di grande successo: «Due sorelle amano», con Peter Trent e Jole Salinas.
RADIO. 16: «Il suo tipo di donna», un eccezionale film con Robert Mitchum e Jane Russell.
VENEZIA. «Una bruna indiavolata», il film più divertente dell'anno. Silvana Pampanini, Ugo Tognazzi. Locale arieggiato.

ALL'APERTO

ARENA DEI FIORI via Ghirlandaio 20. Dalle 20.30 (cassa 20): musiche e danze spagnole in uno scintillante film a colori «Andalusia», con Luis Mariano e Carmen Sevilla.

ESTIVO GARIBALDI. 21: «Fiori nel fango», con Cornel Wilde, P. Knight. Si ripete il I tempo.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.45. (Si ripete il I tempo): «Addio signora Miniver», con Greer Garson e Walter Pidgeon. M.G.M.
ESTIVO SECOLO. 20.45: «Noi siamo le colonne», Stan Laurel e Oliver Hardy.
ESTIVO GINNASTICA. 21: (cassa 20). (Si ripete il primo tempo): Un capolavoro Fox «Bandiera gialla», con R. Widmark e P. Douglas.
ESTIVO PARADISO. Due spettacoli: ore 20 e 22 circa (cassa 19.30): «Un albero cresce a Brooklyn», grandioso, commovente, indimenticabile.
ESTIVO PATTINAGGIO. 20.45 (Si ripete il primo tempo): «Porca miseria», Carlo Croccolo, Isa Barzizza. Divertentissimo.
ESTIVO PONZIANA. 20.30: Gregory Peck e Greer Garson nel colosso M.G.M. «La valle del destino».
ESTIVO ROIANO. (Due spettacoli: I ore 20.15, II ore 22 (cassa 20): «La madre dello sposo», divertentissimo, con John Lund e Gene Tierney.
ESTIVO F. SEVERO. 20.45: «Le Dolly Sisters», Betty Grable, John Payne. Technicolor.
ESTIVO SCOGLIETTO. 20.45: «Le vie del cielo», con V. Johnson e J. Wyman.
ESTIVO BROCCHETTA. 20.45 (cassa 20.15): «Roma città aperta», con Aldo Fabrizi, Anna Magnani. Minerva.

RITROVI

RISTORANTE BAR MICEL, OPICINA. Ogni sera dalle 21 nel parco trattenimenti danzanti con l'orchestra Giros'bad e il noto cantante Umberto Grattagliano.
BIRRERIA DREHER (v Giulia 75-77 tel 95267) Tutte le sere concerto

FESTEGGIAMENTI TRA GLI AFFARI A MONTEBELLO

Dall'elezione di Miss Fiera alle sfilate dell'alta moda

Anche la giornata di ieri ha registrato un'intensa animazione e un numero notevolissimo di visitatori nel quartiere fieristico di Montebello. Vanno segnalate le presenze del Sindaco di Klagenfurt, dott. Graf, del presidente della Fiera di Carinzia, signor Novak, dei Sindaci di Basiliano e di Dolegna del Collio, del dott. Xavier Da Rocha, consigliere commerciale dell'Ambasciata brasiliana di Roma, del dott. Umberto Corvi, consulente della Repubblica del Costarica a Milano. Il dott. Da Rocha ha avuto occasione di incontrarsi con gli esponenti dell'Associazione fra gli interessati nel commercio del caffè, ed ha avuto con essi importanti scambi di vedute.

Vasta eco hanno avuto le recenti riunioni dedicate all'India e al commercio del legno. La proposta di istituire nel nostro emporio un deposito di legni esotici di produzione indiana, è stata accolta molto favorevolmente, e il vivo interessamento espresso a questo proposito dal delegato indiano, S. E. Bajpai, viene interpretato come un lieto auspicio per tale iniziativa. Vivo interesse hanno sollevato anche le «avances» del dott. Balint dell'I.C.E. di Roma, il quale ha fatto presente la buona disposizione dell'Honduras di stabilire più stretti contatti con il nostro emporio per incanalare via Adriatico l'esportazione dei suoi legnami: vero è che per ottenere questo, bisognerebbe poter contare su servizi regolari di linee marittime fra Trieste e Centro America. Interessanti proposte si sono pure avute al fine di migliorare gli scambi con l'Austria. Favorevolmente è stata accolta dagli interessati la pubblicazione «Il legno», compilata a cura della Banca nazionale del lavoro in occasione della Fiera.

Sul piazzale della rotonda, ieri sera ha tenuto un applaudito concerto la banda della Polizia Civile. Il programma di oggi dei festeggiamenti comprende l'annunciata elezione di «Miss Fiera 1953» che sarà scelta fra le signorine addette ai vari stands. A questo proposito, la direzione della Fiera comunica che, allo scopo di evitare eccessivi affollamenti, gli interessati possono prenotare i tavoli per assistere alla manifestazione presso il ristorante del Palazzo delle Nazioni. Per il concorso sono in palio ricchi premi, fra cui una lavatrice meccanica, orologi, borsette, ninnoli, ecc., offerti dalle Ditte Siemens di Milano, Cavallar di Trieste, dalla delegazione del Brasile e da altre numerose ditte cittadine.

Nei giorni 11, 12 e 13 prossimi nel Palazzo delle Nazioni avrà luogo la sfilata della moda organizzata dall'Associazione degli artigiani e dalla gestione degli esercizi pubblici della Fiera; anche per questa manifestazione sarà obbligatoria la prenotazione dei tavoli.

Lunedì si celebrerà alla Fiera «La Giornata dell'Amministrazione per la Mutua Sicurezza» (MSA). Alla manifestazione prenderanno parte le più alte autorità locali, mentre da Roma giungerà per l'occasione uno dei massimi esponenti della Missione Speciale della MSA in Italia.

I biglietti estratti ieri

Ecco i biglietti vincenti estratti ieri sera alla Fiera: 1.o premio (una cucina completa della Ditta Polli) al biglietto giallo venduto dalla cassa C, serie A/4 n. 13044; 2.o premio (un fornello a gas «Rodi» della Ditta Ape Lisi) al biglietto giallo venduto dalla cassa A, serie A/4, n. 35890; 3.o premio (quattro pernottamenti all'albergo «Bologna» di Roma) al biglietto rosa venduto dalla cassa C, serie A/4 n. 17990.

Messaggio dalla Danimarca

Dalla Danimarca è giunto un lieto messaggio dei ragazzi, profughi giuliani e dalmati, colà ospitati per le vacanze. Tutti hanno fatto un ottimo viaggio, sono in buona salute e contenti per l'assistenza e l'ospitalità ricevute. Tutti sono già sistemati presso le famiglie danesi che si erano offerte di accoglierli per le vacanze e che li aspettavano con affettuosa ansia. Inviano ai familiari cari saluti.

Il nuovo romanzo di Giani Stuparich

Un gruppo di amici si è riunito nei giorni scorsi intorno a Giani Stuparich per festeggiare l'uscita del suo ultimo romanzo «Simone», edito da Garzanti nella bella, nuova collana di «Romanzi moderni». Stuparich ha lavorato intensamente, per vari anni, a questo suo libro, in cui confluiscono i problemi dell'angoscia dell'umanità contemporanea, tema caro a tanta parte della narrativa moderna, e si sublima in una grazia d'amore. Fin dal suo apparire nelle vetrine dei librai, il romanzo del quale parleremo diffusamente, ha suscitato vivo interesse nel pubblico; non invano gli amici hanno brindato alle sue fortune e a quelle di Giani Stuparich che con la sua opera, lega il nome di Trieste a quello della migliore narrativa italiana.

Assemblea generale del C. C. A.

Come annunciato, domani, alle ore 18, in prima convocazione, si avrà l'assemblea generale ordinaria dei soci del Circolo della cultura e delle arti, presso la sede sociale.

Partito il treno violetto con 62 ammalati triestini

Il Vescovo mons. Santin e numerosa folla sono convenuti ieri sera alla Stazione centrale, da dove, alle 22.40, è partito per Lourdes il 16.o Treno violetto delle Tre Venezie. Sul convoglio sono saliti 62 ammalati triestini, di cui 24 barellati, assistiti da numeroso personale formato tutto da volontari, tra i quali tre sacerdoti, un medico, 15 dame di carità e 13 barellieri. Prima della partenza, il Vescovo è passato in tutti i vari scompartimenti, portando agli infermi il suo saluto e la sua parola di conforto; infine, attraverso l'impianto di altoparlanti installato sul treno, ha rivolto a tutti i partenti l'esortazione alla preghiera, alla speranza, al sacrificio, impartendo la sua benedizione. Dalla folla si è elevato quindi il canto dell'«Ave Maria», che è l'inno ufficiale dei pellegrini che si recano alla Grotta di Lourdes.

Lungo il percorso il convoglio completerà il suo carico doloroso fino a raggiungere un totale di oltre 300 persone tra infermi e personale d'assistenza. L'arrivo a Lourdes è previsto per le prime ore di domani mattina; la sosta nella città dei Pirenei durerà cinque giorni. Il convoglio degli ammalati è seguito dal «Treno violetto B», sul quale viaggiono i pellegrini sani; tra questi vi sono circa settanta triestini, partiti nelle prime ore di questa mattina e che si congiungeranno a Venezia con gli altri partecipanti del Veneto. Il pellegrinaggio si svolge sotto la presidenza dell'Arcivescovo di Gorizia mons. Giacinto Ambrosi e del principe Enzo Rampolla di Napoli, segretario generale dell'UNITALSI.

Durante la permanenza del pellegrinaggio a Lourdes, ogni sera nella Chiesa di Santa Maria Maggiore, alle ore 19, i parenti e gli amici degli ammalati si raccoglieranno in preghiera per impetrare dalla Vergine la salute dei corpi e la rassegnazione nella sofferenza. Nell'occasione verranno comunicate le notizie che man mano perverranno dalla presidenza del «Treno violetto».

Il Comitato cittadino dell'U.N.I.T.A.L.S.I. ringrazia, anche a nome degli ammalati, tutte quelle persone e ditte che, con offerte in denaro e in generi di conforto, hanno voluto contribuire alle spese di viaggio per gli infermi indigenti. L'UNITALSI deve far fronte ancora a molti impegni finanziari richiesti dall'organizzazione del pellegrinaggio e perciò confida ancora nella generosità di quanti condividono gli scopi della sua azione a servizio dell'umanità sofferente. Ancora un ringraziamento il Comitato rivolge alla Direzione e al personale della C.R.I., che, come ogni anno, ha provveduto a trasportare alla stazione quattordici ammalati tra i più gravi, prelevandoli agli ospedali o alle loro abitazioni.

Viaggi al Festival di Salisburgo - Vienna e Monaco

L'UTAT organizza durante il mese di agosto viaggi settimanali a Salisburgo, Vienna e Monaco. Il primo viaggio verrà effettuato dal 2 all'8 agosto. Vengono inoltre effettuati viaggi settimanali a Vienna con partenza ogni lunedì: prezzo L. 13.900. Iscrizioni presso l'UTAT via Imbriani 11 e Sala Pubblicitaria Galleria Protti 2.

UN EPILETTICO DEVASTA il negozio di Richard Ginori

Stanotte, dopo le due, un individuo, dall'apparente giovane età, è penetrato, dopo aver infranto a calci la vetrina, nel noto negozio di Richard Ginori, sito al n. 20 del Corso. Nell'interno del locale il giovane, in preda a un assalto epilettico, si è abbandonato a una furiosa orgia di vandalismo, fracassando tutto quando gli è capitato a portata di mano e di piede. Piatti, porcellane e oggetti d'arte, per un valore — pare — di oltre un milione e mezzo di lire sono andati in frantumi. Compiuta la strage ha tentato di uscire fracassando la porta del negozio a furia di calci, ma l'intervento della polizia, accorsa sul posto su segnalazione dei passanti, lo ha fermato. Il giovane, che si era ferito alla gamba sinistra, è stato accompagnato all'ospedale dove è piantonato dagli agenti. E' stato avvertito anche il magazziniere del negozio, che è giunto subito sul posto per constatare i danni.

Per la sicurezza del traffico lungo la litoranea

Tempo fa era stato ritenuto necessario interrompere il traffico sulla strada costiera Miramare-Sistiana, a causa di frane e di cadute di massi. Dopo opportune riparazioni, la strada venne riaperta, ma furono imposte certe limitazioni al traffico normale. E' probabile che il pericolo del franamento naturale di terra e di massi si sia accresciuto dalle esplosioni nelle vicine cave di pietra di Sistiana, per cui si è ritenuto necessario limitare la potenza delle cariche occorrenti per le esplosioni. Istruzioni in tal senso sono state impartite dal GMA ai proprietari delle cave di pietra di Sistiana.

Soccombe al tetano

E' deceduto alle 13 di ieri nella IV medica dell'Ospedale maggiore dov'era stato ricoverato sabato scorso il fonditore Ernesto Ursich, d'anni 41, il quale, feritosi al piede con un chiodo mentre lavorava nella propria campagna, aveva contratto un'infezione tetanica.

Nel Circolo filatelico

In via Torrebianca 20, verrà inaugurata sabato la nuova sede del Circolo filatelico triestino. Alla cerimonia, che avrà luogo alle ore 18.30, saranno presenti le autorità cittadine. Nella sede sarà aperta una mostra filatelica che potrà essere visitata dal pubblico domenica, dalle ore 9 alle 13.

In onore di Padre Luciano Susmel. In preparazione al 25.o sacerdotale del triestino P. Luciano Susmel, ministro provinciale dei Frati Minori, giovedì, venerdì e sabato alle 19, in via Chiadino 2, mons. dott. Roberto Marussi parlerà sull'origine è sullo sviluppo dell'Opera francescana trentina nella nostra città.

ASTERISCHI

NOZZE D'ARGENTO

Il dott. cap. Ferruccio Brusaferro, funzionario dell'Associazione Armamento di Linea, festeggia oggi, insieme alla sua gentile consorte signora Corinna, i venticinque anni di matrimonio. Rivolgiamo ai coniugi Brusaferro i nostri vivi auguri.

UN TESORO...

...accessibile a tutti e veramente prezioso si trova in via Tor Bandena 1 (piazza della Borsa). Tutto l'abbigliamento estivo per bambini e giovanette è a vostra disposizione con varietà di modelli pratici ed eleganti a prezzi molto convenienti. «IL TESORO!» veste i vostri «tesori».

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare. Chiamata «Italia» per domani: un cameriere prima classe; un cameriere seconda classe, un piccolo cucina.

★ I nuovi fogli-cedole del prestito in obbligazioni «Città di Trieste 1914» sono a disposizione degli obbligazionisti presso la Ragioneria del Comune (palazzo municipale, stanza 276). E' fatto obbligo di versare le vecchie obbligazioni non convertite, accompagnate da una distinta, in duplice copia, delle serie e numeri delle obbligazioni stesse.

STATO CIVILE

del giorno 8 luglio 1953

Nati 16, morti 5, matrimoni 7.

MORTI: Derossi ved. Petronio Adele a. 72; Coritnik ved. Ambrosi Maria a. 68; Bulio Pietro a. 55; Ursich Ernesto a. 41; Battaglia Menotti a. 83.

MATRIMONI RELIGIOSI: Kozma Giuseppe scalpellino con Vagner Ilona casalinga; Cociani Giuseppe tintore con Mauri Stanislava impiegata; Scasa-Masserano Giuseppe impiegato con Ugolin Licia casalinga; Franca Antonio agricoltore con Dodic Maria casalinga; Vazzoler Elso famiglio con Gant Bruna operaia; Ussai Bruno tornitore con Pesel Beatrice impiegata; Pascuttini Germano impiegato con Fattovich Maria impiegata.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 29.4, minima 21.7; pressione 760.9 in diminuzione; umidità 71 per cento; temperatura del mare 25.9.

Oggi: S. Letizia. — Il sole sorge alle 4.24, tramonta alle 19.56. La luna sorge alle 2.20, tramonta alle 19.1.

Maree: OGGI: alta ore 9.40, cm. 30 sopra il l. m.; bassa ore 14.20, cm. 3 sotto il l. m.; alta ore 19.55, cm. 40 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 3.5, cm. 61 sotto il l. m.; alta ore 10.5, cm. 32 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso 14; Zanetti, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Musica per banda; 11.45: Cartoline dal Galles; 12.15: Musica operistica; 13.30: Fantasia musicale; 14.5: Il pappagallo; 14.30: Melodie di ieri; 17: Giro ciclistico di Francia: arrivo della tappa Le Mans-Nantes; 17.30: Musica da ballo; 18: Orchestra Nicelli; 18.30: Musiche di Sergej Prokofiev — pianista Laura Ferlan; 19: Rassegna della stampa americana; 19.5: Musica d'America; 19.35: Il medico ai suoi amici — al microfono il professore Zeta; 20.25: Voci della Fiera di Trieste: Mostra dell'artigianato; 20.35: Vedette di Parigi, programma organizzato in collaborazione con la R.D.F.; 21: «Matrimonio a Hollywood», tre atti di Gabriella Poggi; indi: Armonie in ombra; 23.30: Harlem notturno.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.20: Album musicale; 17.30: Vita musicale in America; 18: Orchestra Nicelli; 18.45: Pomeriggio musicale; 19.15: Otto anni dopo: L'Aja; 20: Musica leggera; 21: Il convegno dei cinque; 21.45: Orchestra della canzone; 22.15: Conversazione radiofonica per i giovani; 22.45: Concerto del violinista Sirio Piovesan.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra d'archi Savina; 14: Orchestra Georges Tzipine; 15.45: Canzoni; 16.15: Jazz; 17: George Garcia al pianoforte; 17.45: Salotto napoletano; 18: Ballabili; 19: I campioni; 20.30: Il cavalier Bon Ton, varietà; 21.15: Concerto sinfonico diretto da C. M. Giulini; 22: La Giraffa, varietà.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA 6 Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni

AUTOLINEE DA TRIESTE per:
MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8.15, via Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.
UDINE via Monfalcone ore 7.30.
GRADO - servizio giornaliero estivo, ore 8.30.

LINEE PER LA MONTAGNA

AMPEZZO - FORNI - LORENZAGO - AURONZO, giornaliera.
ARTA - PALUZZA - TREPPO - RAVASCLETTO, giornaliera.
CORTINA, lunedì, martedì, giovedì, sabato.
CORVARA, domenica
FELTRE - FIERA PRIMIERO - S. MARTINO CASTROZZA, mercoledì, domenica
FRASSENE' - FORCELLA AURINE - PASSO ROLLE - PREDAZZO - MOENA - CANAZEI, mercoledì, sabato
PAULARO, sabato ore 14.
SAPPADA - S. STEFANO - DOBBIACO - BRUNICO, giornaliera.
SAPPADA, sabato ore 14.
S. VIGILIO MAREBBE, domenica.
TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.
VAL DI ZOLDO - FALCADE - PASSO S. PELLEGRINO - MOENA - VIGO DI FASSA - LAGO CAREZZA - NOVA LEVANTE - BOLZANO, lunedì, mercoledì, venerdì

AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA

BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK, mercoledì, sabato.
GROSSGLOCKNER - ZELL AM SEE - SALISBURGO, sabato.
SPITTAL - RADSTADT - SCHLADMING - BAD AUSSEE - BAD ISCHL - GMUNDEN - LINZ, lunedì
LIENZ via Hermagor, Koetschach, sabato.
VIENNA, lunedì.
VILLACO - KANZEL - VELDEN - KLAGENFURT, giornaliera.
VILLACO - LAGO DI WOERTH - KLAGENFURT - GRAZ, giovedì, sabato, ore 7.45.
VILLACO - KANZEL - VELDEN - KLAGENFURT, sabato ore 14.

GITE CIT DOMENICALI

FUSINE LAGHI, via Sella Nevea.
PAULARO.
RAVASCLETTO - PRATO CARNICO.
RIGOLATO - SAPPADA.
TRICESIMO - TARCENTO - LAGO DI CAVAZZO, ore 7.30.

VENDITA BIGLIETTI:

CIT PIAZZA UNITA 6 Telefoni 24-793, 24-796 Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

Dott. Ettore Bettin
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20 escluso il sabato
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. N. GIGLIA
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Protesi e cure con i sistemi più moderni — ore 9-13, 15-20
Via Torrebianca n. 43, II piano (angolo via G. Carducci), tel. 71-18

SOCIETÀ GAS LIQUIDI
cerca sub-concessionaria per Trieste e Gorizia
Richiedonsi referenze e adeguata organizzazione commerciale. Scrivere Casella 78 C S.P.I. - Milano

MOSTRA INTERNAZIONALE DEL COTONE E DEL RAYON
della Chimica e delle macchine tessili
Canapa - Lino - Fibre artificiali e sintetiche - Plasticati - Accessori
26 Settembre - 11 Ottobre 1953
BUSTO ARSIZIO

† Dopo una vita esemplare dedicata alla famiglia, munita dei conforti religiosi, si è spenta serenamente la nostra adorata mamma

Adele Petronio

Profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio i figli dott. ing. RODOLFO e M.o ADRIANO.

I funerali avranno luogo il giorno 9 corrente, alle ore 17, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Trieste, 7 luglio 1953

† Dopo breve malattia è deceduta

Giuseppina Dogan

inserviente II chirurgica

Il fratello PAOLO, le sorelle ANGELA e MARIA unitamente ai cognati e ai nipoti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani, venerdì 10 corr., alle ore 18 dall'abitazione, Rozzol in Monte 1081.

Società Commerciale
KOZMANN
BAGNI COMPLETI SANITARI - RIVESTIMENTI
Piazza Ospedale 7

OFFRITE AI LICENZIATI MATURATI LAUREATI UN DONO - RICORDO dal MERAVIGLIOSO ASSORTIMENTO dell' OROLOGERIA OREFICERIA
CAVALLAR
«UNA GIOIA CHE DURERA' TUTTA LA VITA»

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 67-47. Servizio a domicilio gratuito

COMUNICATO AGLI SCOOTERISTI

Siamo lieti di comunicare che la Spett. INNOCENTI, a seguito delle numerose richieste pervenutele, ha deciso di riprendere la produzione della LAMBRETTA 125/D che tanto ha incontrato il favore del pubblico. Questo scooter torna così ad affiancarsi agli altri modelli di grande successo LD/53 ed E.

Il listino prezzi odierno della produzione INNOCENTI è il seguente:

Modello E	Lire	108.000
Modello D	"	135.000
Modello LD/53	"	158.000

Motofurgoncino FD-3q.li (senza cassone) L. 228.000

Prezzi f.co Milano, accessori esclusi.

Consegna in pochi giorni.

FILOTECNICA GIULIANA Trieste - Monfalcone

Per le sole Malattie reumatiche ARTRITI - SCIATICHE
il dott. Giorgio Fonda
RICEVE FINO AL 14 AGOSTO dalle ore 17 alle ore 18, in VIA DELL'OROLOGIO N. 6

EMORROIDI
Ragadi - Vene varicose - Piaghe
CURA SENZA OPERAZIONE
Dr. DALLA VEDOVA
TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4
GIOVEDI' ore 9-11

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20 e per appuntamento
Via Cicerone 11 — Telefono 2-34-19

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 72-65: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N 96384

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Il ponte di neve

NELLA COLLEZIONE «Montagna» edita dall'Eroica di Milano e diretta dall'illustre scrittore ticinese G. Zoppi, apparve, anni or sono, una bellissima traduzione, dovuta allo stesso, che dell'alpe è conoscitore e descrittore potente, di un romanzo famoso. Alludo a «Paura in montagna» di Charles-Fernand Ramuz. Il celebre autore, mancato ai vivi nel 1947, si pose, nel racconto, una inquietante domanda: esiste uno spirito tenebroso, un demone maligno e malvagio, che, nascosto dietro le rocce, calato nei crepacci, tonante nelle valanghe, domina e pervade «certe» montagne? Le superstizioni di «certi» montanari «avrebbero» una parvenza di verità? Su codesta domanda Ramuz ha impostato l'oscuro dramma alpestre che si conclude con la morte di Vittorina. Durante i funerali della fanciulla, mentre rintoccano le campane a morto, i valligiani rivoltosi si battono selvaggiamente usando come clave le croci del cimitero; frattanto il bestiame malato rotola giù dall'alpe come una fetida frana.

A quel romanzo antico e indimenticabile, sono tornato col pensiero mentre, per la magia evocatrice di Frison Roche mi si spalancava davanti all'immaginazione il panorama grandioso delle Alpi viste da Chamonix, le «dentate scintillanti vette» con diedri, saracchi, crepacci, valanghe, rifugi e minuscole formiche in cordata: gli scalatori. Paesaggio e personaggi di «La grande Crevasse» che con il titolo simbolicamente indicativo di «Il ponte di neve», Roberto Ortolani ha tradotto con rara efficacia e in ottima lingua per l'elegantissima e tanto indovinata raccolta dei «Romanzi moderni» edita da Garzanti di Milano.

L'autore, già notissimo per il precedente romanzo «Primo in cordata», è degno di reggere il confronto con Ramuz: la montagna, come forma e come «anima», non ha segreti per lui. Frison Roche la misura, la scandaglia, la esplora, la domina con muscoli di guida patentata e volontà di poeta entusiasta».

Qualche breve cenno biografico gioverà a presentarlo meglio ai lettori. Frison fu dapprima segretario, quindi direttore, del Centro Chamonix-Mont Blanc. Ottenuto il brevetto di guida, partecipò, appunto come guida, nel 1935 ad una spedizione francese nella catena montagnosa del Sahara, che si stende a sud dell'Algeria. E ne descrisse le vicende in «L'appel du Hoggar» che gli dette la notorietà. Strana sorte di un montanaro savoiardo: si stabilì in Africa, e precisamente in Algeria, dove, dopo romanzesche peripezie di guerra, scrisse, nostalgicamente, «La grande Crevasse» tradotto, come s'è detto, in italiano. Roberto Ortolani è stato felice anche nella scelta del titolo, perchè — osserva giustamente — «i piccoli sentimenti degli uomini, basta un fragile ponte di neve che s'apra sotto il passo, a distruggerli».

Sul *ponte* pericoloso ed effimero, vediamo passare uniti, due personaggi: Brigida e Zian. Brigida: una signorina di Parigi, bellissima, che, noiata della solita vita piatta come la pianura dove normalmente vive, stanca di tennis, bridge, balli, fatui corteggiatori, si appassiona all'alpinismo e, durante un'estate a Chamonix, si mette in testa di diventare rocciatrice e scalatrice, prendendo lezioni pratiche da Zian. Costui è il montanaro-atleta allo stato puro (non si dice greggio). Una forza primitiva, pacata, cosciente, un'onestà imperturbabile, *nivea*. La sua perfetta salute fisica, il suo perfetto equilibrio morale, il senso altissimo del dovere gli permettono di pernottare nei rifugi, fianco a fianco, su cuccette attigue, con la fragile giovinetta affidata alla sua responsabilità senza che l'ombra della tentazione lo sfiori o l'istinto lo tormenti. Dunque, lassù, in montagna, nei rifugi sovrastanti a Chamonix, sotto l'Aiguille Mummery o l'Aiguille di Goûter, il cattivo demone di Ramuz non abita. non s'annida. non trama? Non abita, non s'annida, non trama; però si fa sostituire (seppure non ne assume scaltramente il volto e i modi) da altro dèmone invincibile, l'*Amore* con la maiuscola e con tutto il romanticismo che si è rifugiato in quelle superne altezze, in quelle sterminate solitudini dove il silenzio è linguaggio eloquente delle anime contemplative e meditative.

Il forzato contatto fisico dei due, avvinti alla stessa corda e alla stessa sorte, la continua assistenza che lassù, tra i tremila e i quattromila metri, l'uomo deve prestare alla donna, finiscono per detergere Brigida dalla vernice convenzionale della mondanità, delle frivolezze, delle ricercatezze, e la riportano, degnamente, sulle vette primitive ed eroiche del mondo spirituale, dove tutto era puro, assoluto, perfetto, come nell'Eden. Se ci immaginiamo l'Eden come il medievale «paradiso deliziano» delle leggende mistiche, con alberi profumati, colori smaglianti, armonie di fontane, *lassù* resteremo delusi: a prima vista pare un'irta bolgia glaciale, ma, vinta questa momentanea impressione di sbigottimento, ci accorgiamo che è un *altro Eden*, un luogo supremo e stupendo di nevi, di rocce, di strapiombi, di tramontana dove non s'appiattano serpi. Sotto un pallore trasumanante di cieli siderei, esso non intesse tentazioni, non filtra seduzioni, ma allena lo spirito, lo affina, lo prepara all'ascensione e, nello stesso tempo, all'ascesi. Lassù, la fanciulla elegante e viziata ma intimamente buona e onesta vede il suo «archetipo» d'uomo che si realizza e si pianta sul piedestallo della roccia e del ghiaccio, come un modello che Brigida credeva inesistente. Non importa se Zian non ha la istruzione e l'educazione richieste dalla «classe superiore» alla quale la signorina Colonges appartiene. In compenso, il montanaro possiede solide qualità e una dirittura morale che la commuove. Lassù i due finiscono per dichiararsi il reciproco amore con un casto bacio che non può far sorridere gli scettici e che non ricade nel convenzionalismo dei romanzi per signorine di buona famiglia; come si scrivevano ai tempi gozzaniani di Felicita. E' un bacio essenziale, «riportato» alla purezza originaria, paradisiaca, delle manifestazioni elementari e vitali.

Ridiscesi a valle, vogliono restare nel sogno, ma farne una realtà. Ed è una realtà assurda perchè va contro corrente, va contro le «leggi della pianura», le leggi alle quali Brigida per tanti anni è stata ossequente. Mentre la montagna, nella sua superiorità, è una eguagliatrice, la pianura, nella sua inferiorità, vuole *riabilitarsi* elevando barriere convenzionali. Sembra, talvolta, di poterle rimuovere, infrangere ma, quasi sempre, sono insuperabili.

Se ne accorge Brigida che, andando contro corrente, cioè contro la volontà dei suoi, dedecide di sposare il montanaro e condividere la sua vita con relative scomodità, e se ne accorge anche Zian che, nella sua rudezza temperata da sensibilità poetica, fa ogni sforzo per attenuare i disagi a cui si sottopone la moglie «straniera». Straniera per le donne del paese, che detestano Brigida come un'intrusa. La moglie di Zian non cessa, suo malgrado, di essere una raffinata, una signora, e cerca in Chamonix gli svaghi che il paese le può dare d'inverno, mentre il marito fa il boscaiolo. In breve: riappare, a valle, il malvagio dèmone di Ramuz, con le sue tentazioni, che sono, per ora, vaghe nostalgie, indefiniti rimpianti.

E' il momento difficile in cui il ponte di neve può incrinarsi sotto il passo, un momento che la signora Collonges, madre di Brigida, aveva previsto con paziente psicologia. E ne approfitta per reiterare gli inviti alla figlia; venga, col marito, in città, sarà bene accolta e lui bene accetto. Zian è troppo dignitoso per acconsentire. Strappato dal suo ambiente, introdotto nei salotti parigini, sarebbe goffo come un orso, e non vuole esporsi al ridicolo. E' lo stesso pensiero di Brigida che lo ama sempre, ma non al punto di astenersi dall'imprudenza di riprendere contatto col suo ambiente. E Zian resta solo, in montagna, e l'assenza di Brigida si prolunga. No, non finisce in modo banale, con un divorzio, il romanzo di Frison Roche: finisce, in fatalità; perchè il demone in agguato getta la maschera sorridente e affascinante dell'amore e riassume il volto gelido, algido della morte per assideramento.

Caduto in fondo ad un crepaccio, sepolto sotto una coltre di neve, Zian viene scoperto dopo sette giorni: è ancora vivo ma quel tanto che basta perchè la febbre divorante e allucinante, s'impietosisca e gli plasmi davanti agli occhi l'immagine di Brigida, ultima illusione di un sognatore che non avrebbe mai dovuto scendere nella valle della realtà. Alla fine del romanzo, altre reminiscenze carducciane vengono alla memoria: sono le terzine di «Rime e Ritmi» intitolat.e «Esequie della Guida E. R.». Si attagliano perfettamente alla apoteosi di Zian Mappaz, marito di Brigida:

«Le donne sotto le gramaglie nere
co'l viso in terra piangono a una [volta
sopra il figlio caduto e da cadere...

Le donne del paese, le donne che detestano l'intrusa. Ma Brigida non è presente, Brigida, in viaggio di ritorno verso Chamonix, non sa della catastrofe e affretta ansiosa il momento di ricongiungersi con il «suo» Zian, più «suo» che mai dopo il delusivo esperimento parigino. Questa volta sarà per lui, nel senso più completo, una buona moglie; il ponte di neve non si spezzerà. E invece si è già spezzato.

V. E. BRAVETTA

QUATTRO SOLDATI SUDISTI FERITI NEI RECENTI ACCANITI COMBATTIMENTI SUL FRONTE CENTRALE DELLA COREA, VENGONO AVVIATI NELLE RETROVIE A BORDO DI UNA JEEP, DOPO AVER RICEVUTO LE PRIME CURE DA PARTE DI UN MEDICO AMERICANO

ERRARE E' UMANO MA COSTA PIUTTOSTO CARO

SPESSO I MEDICI INGLESI pagano il conto al malato

Migliaia di sterline d'indennizzo vengono chieste in Granbretagna dai pazienti insoddisfatti della cura

Londra, luglio

Avreste il coraggio di presentare il conto a chi con un energico strattone vi ha tirato indietro, sul marciapiede, evitandovi di finire sotto un camion se con quel suo brusco gesto salvatore egli vi abbia inavvertitamente sciupato la cravatta? Oseresti chiedergli un indennizzo? Non è una domanda assurda. E' press'a poco ciò che sta succedendo in Inghilterra dopo quattro anni di National Health Service, *il servizio sanitario di Stato, e a quanto pare per colpa di esso. Può accadere, scrive il «British Medical Journal», denunciando la paradossale situazione, che il medico e l'infermiera che si sono prodigati al letto di un malato gravissimo e lo strappano alla morte, si sentano poi chiamati a rispondere — ed a pagare — dall'ex moribondo per una scottatura inflittagli dalla borsa dell'acqua calda.*

La tendenza che va prendendo piede tra il pubblico rispecchia un radicale rivoluzionario mutamento di mentalità. Si nega alla classe medica il beneficio dell'antico detto carico di millenaria saggezza «errare humanum est». Può sbagliare il Foreign Office, può sbagliare il generale in campo, non si ammette che sbagli il dottore. Il dogma dell'infallibilità che 45 milioni di inglesi negano al Pontefice è proclamato e fatto valere, a suo danno, per il discepolo di Esculapio, per il quale si invoca non più il vecchio adagio latino bensì un proverbio moderno che in italiano suona «chi rompe paga». E' di moda ormai fare causa al medico per una diagnosi o una cura errata e cercare di spremergli fior di quattrini, il massimo possibile. C'è il padre che si accontenta di 500 sterline di indennità per il decesso della figlia, ma c'è anche il genitore che ha chiesto e ottenuto duemila sterline perchè una iniezione malaccorta aveva lasciato uno sfregio permanente — uno sfregino — sulle coscette innocenti della sua bambina di otto anni. Il record — ottomila sterline — è detenuto da un operaio di Winchester, al quale per errore era stato inoculato un siero malefico, apportatore di lievi ma persistenti disturbi nervosi. Sono, queste, le cifre di punta, i conti più salati, ma infinito l'elenco dei conticini minori, dei reclami che si risolvono con un accomodamento tra le due parti prima di arrivare dinanzi al giudice in parrucca.

Patrocinio gratuito

Particolarmente presi di mira sono gli ospedali. Per una ragione ovvia, perchè chi risponde, chi paga, è l'anonima cassa dello Stato, cioè il Ministero della Sanità pubblica, dal quale gli ospedali dipendono. E il paradosso vuole che sia altresì quasi sempre lo Stato che fornisce al pubblico la possibilità di indulgere alla nuovissima moda: in virtù del Legal Aid Act, *che a chiunque rientri nell'immensa categoria dei meno abbienti concede il patrocinio gratuito a carico della cassa pubblica, e col denaro di questa mette in moto la macchina, altrimenti dispendiosissima, dei tribunali civili. Giureconsulti insigni parlano senz'altro di aberrazione. Per gli psicologi si è in presenza di un ovvio derivato, una specie di sottoprodotto, della peculiare mentalità creata dal servizio di Stato, che ingenera nel cittadino un'eccessiva coscienza dei propri diritti: il dottore diventa un impiegato statale che senza inammissibili errori o negligenze deve interpretare e applicare il regolamento: l'arte medica. La spiegazione che del fenomeno danno i medici medesimi è invece assai meno complicata: si tratta, dicono, di nera, nerissima ingratitudine.*

Sono infuriati i medici di ospedale, anche perchè di fronte al dilagare delle richieste d'indennizzo il Ministero della Sanità pubblica ha ora autorizzato le direzioni a rivalersi parzialmente nei loro confronti, a farsi rimborsare una parte del conto presentato dal pubblico ingrato. Sono infuriati, è doveroso dirlo, anche in nome della scienza e nell'interesse degli ammalati. Fanno notare che ci sono preparati moderni, potenti e miracolosi, che producono guarigioni rapidissime ma che in qualche caso eccezionale — uno su diecimila — fanno male invece che bene. Come pretendere che il medico corra il rischio della possibile scalogna quando sa che essa può assestare un duro colpo al suo personale portafogli? Se non si cambierà sistema, dicono i sanitari d'ospedale, saremo costretti a camminare coi piedi di piombo, a tutto danno dell'umanità inferma. Il timore che un ex malato abbia una ricaduta grave e presenti il conto imputandola all'ospedale che l'ha dimesso anzitempo, affolla le corsie di convalescenti garruli e guaritissimi, mentre fuori dalla porta ci sono gli ammalati veri che fanno la coda: la visione del malato che fa causa induce i dottori ad eccedere, esorbitantemente, nelle precauzioni. E comunissimo è ormai il fenomeno dei giovani praticanti che di proposito evitano le sezioni — il pronto soccorso — dove più visibile pende la spada di Damocle della diagnosi sbagliata e del trattamento malaccorto.

Assicurazioni contro gli ingrati

I medici non contestano che il fallo di negligenza sia punibile, accettano il «chi rompe, paga», ma con juicio. *Lamentano che troppo è invalsa nei giudici la tendenza ad essere di manica larghissima, a non fare alcuna distinzione tra negligenza vera e propria e quell'umanissimo inevitabile fattore che è l'errore. Invocando, pare, un proverbio antico — «sbagliando s'impara» — sembrano chiedere: come imparare se non si sbaglia? Si propongono di ricorrere al rimedio classico degli inglesi in crisi: la propaganda; di invitare i magistrati ad assistere alla proiezione di film su complicate operazioni chirurgiche, affinchè si persuadano coi propri occhi come sia difficile certe volte manovrare il bisturi e come non ci sia ombra di sarcasmo nè di paradosso nel bollettino che annuncia «operazione riuscita, paziente deceduto». Altri con maggior senso pratico si rivolgono alle società di assicurazione: con un modesto canone annuo si mettono al sicuro dall'infortunio dell'umana ingratitudine. Chi più di tutti ha motivo di rammaricarsi per la mancata riconoscenza della nazione è il Ministero della Sanità, che lo scorso anno, senza contare le spese di avvocati e giudizio, ha sborsato quasi 200 mila sterline di indennizzo a pazienti ingrati, e quest'anno, secondo di sente dire, finirà col pagare il doppio, dopo avere largito al paese nei primi dodici mesi di* National Health Service *non meno di 150 milioni di denti artificiali, di cui un terzo di porcellana, bellissimi, 9 milioni di paia di occhiali, 10 mila pupille false ma irriconoscibili come tali, 50 mila apparecchi acustici. Non è esagerato dire che se oggi tanti milioni di inglesi masticano bene e vedono meglio, il merito è tutto dello Stato.*

Le chiamate notturne

In vena di rappresaglie, i medici meditano una controffensiva. Sostengono che in molti casi il male si aggrava e provoca spiacevoli sorprese per colpa dell'ammalato medesimo che non segue le loro prescrizioni e invece di starsene a letto va a spasso o al cinematografo. Invocano il ripristino di un vecchio regolamento che prevede a carico dei ribelli una multa di dieci scellini o di una sterlina se recidivi. Auspicano una disciplina coatta del malato, un vero e proprio codice con tanto di sanzioni anche per chi nottetempo li chiama per un nonnulla. L'ideale che loro sorride è quello di una sorta di patentino obbligatorio: la patente che, previo esame, autorizza il pubblico ad usufruire della macchina del servizio sanitario di Stato.

Nel frattempo il dilemma per il medico inglese rimane. Si chiama press'a poco: guarire o correre il rischio di pagare.

CARLO TROTTER

La scalata del Nanga-Parbat

Ero certa che Hermann avrebbe vinto la montagna

Bonn, 8

La casa di Hermann Buhl, il vincitore del Nanga-Parbat — la tragica cima dell'Himalaya — che si trova a Ramsau, nelle vicinanze di Berchtesgaden, in Baviera, è assalita da fotografi e radio-reporter. La giovane moglie di Hermann Buhl è stata costretta a mezzanotte a lasciarsi intervistare e fotografare con la sua bambina di appena due anni in braccio. Ella è figlia d'un capomastro del luogo, è un'abile sciatrice e rocciatrice, e non si è mostrata affatto meravigliata che il marito abbia portata a termine la difficilissima impresa. «Conosco le straordinarie capacità di scalatore di mio marito e la sua forza morale — ella ha detto — e sono sempre stata certa che egli avrebbe dominato il Nanga-Parbat».

A Ramsau si preparano già grandi feste per onorare l'alpinista e ci si dichiara scettici circa le voci secondo cui egli avrebbe piantato sulla cima da lui violata solo la bandiera tedesca e pakistana, e non anche quella austriaca.

IL FOSFORO ELEMENTO INDISPENSABILE A TUTTI I FENOMENI VITALI

MODERNE MERAVIGLIE dell'antico "fuoco freddo„

La commissione per l'energia atomica ritiene che dalla fabbricazione dei fosfati e dall'acido fosforico si possa ricavare come sottoprodotto il preziosissimo uranio

DOPO CIRCA tre secoli dalla sua scoperta il fosforo, nei suoi vari composti, è diventato attualmente uno dei più importanti prodotti dell'industria. Inoltre, come lo dimostra la sua grande diffusione nel regno biologico, questo elemento — mai libero in natura a causa della sua grande ossidabilità — deve considerarsi indispensabile a tutti i fenomeni vitali umani, animali e vegetali. La paternità della scoperta del fosforo è stata a lungo oggetto di controversie, arrogandosene il merito più di uno studioso, ma oggi è finalmente confermato che fu l'alchimista amburghese H. Brand che nel 1669, distillando a gran fuoco dell'urina in una storta per ricercare una sostanza capace di trasformare i metalli ignobili in oro, notò nel recipiente una singolare luminosità, persistente anche nel residuo rimasto dopo raffreddamento: luminosità ch'egli chiamò «fuoco freddo». La sostanza che la emetteva venne più tardi denominata, per i fenomeni di luminosità che accompagnano la sua ossidazione, «fosforo», dalla voce greca fos-luce e fero-porto.

Un secolo dopo tale scoperta, Y. G. Ghan e K. W. Scheele insegnarono a preparare il fosforo in modo perfettamente analogo, trattando in un primo tempo le ossa con acido nitrico, procedimento che, sottoposto ad altri sviluppi e perfezionamenti, diede inizio alla grande industria dei fosfati, oggi in continua evoluzione e costante ascesa. La considerazione però che le ossa non possono costituire una sorgente illimitata di fosforo, portò nel 1857 il famoso chimico tedesco Justus von Liebig ad utilizzare quali fonti del prezioso elemento le rocce fosfatiche e tale suggerimento, messo in pratica solamente dopo qualche anno, portò a risultati veramente considerevoli. Il fosforo viene infatti ottenuto o — come si è detto — dalla calcinazione delle ossa, o dal fosfato tricalcico che si trova in natura nelle rocce, trattando lo stesso con acido solforico e riscaldando quindi con sabbia silicea e carbone il prodotto di questa reazione.

Attualmente la normale sorgente di tutto il fosforo impiegato nell'industria è rappresentato dai grandi depositi americani di rocce fosfatiche (importanti riserve sono anche quelle dell'Africa settentrionale francese, in particolare della Tunisia e del Marocco), valutabili a circa 15 miliardi di tonn. (valore questo superiore a quello delle riserve del resto del mondo messe assieme e quasi doppio di quelle della Russia, seconde nel mondo in ordine d'importanza) l'entità dei quali spiega chiaramente il notevole sviluppo che ha avuto l'industria dei fertilizzanti fosfatici negli Stati Uniti e le intense ricerche e gli studi rivolti all'ottenimento di prodotti sempre più concentrati.

Va notato, a questo proposito che l'abbondanza di materia prima per la produzione dell'acido fosforico non indica di per sè una altrettanta copiosità di fertilizzanti fosfatici, giacchè il fosfato di calcio presente nelle rocce (analogamente a quello reperibile nelle ossa) è relativamente insolubile nell'acqua e perciò difficilmente assorbibile da parte del terreno: si presenta quindi la necessità di ottenere dei fosfati maggiormente solubili, il cui processo di fabbricazione richiede ingenti quantità di acido solforico.

Circa il 45 per cento dell'acido solforico prodotto dagli S. U. viene perciò impiegato nella preparazione dei fertilizzanti. L'industria dei fertilizzanti non rappresenta che uno — sebbene quello di maggior rilievo — degli aspetti dell'utilizzazione del fosforo, giacchè la chimica moderna ha riservato a questo elemento una lunga teoria di importantissime e quanto mai varie applicazioni.

Negli ultimi sei anni, ad esempio — tanto per citare uno dei suoi impieghi più recenti — il fosforo è stato oggetto di indagini particolari per la creazione dei nuovi detergenti sintetici, che si vanno affermando in modo decisivo e grazie ai quali l'industria dei fosfati sta intraprendendo una espansione addirittura superba.

Grandiosi impianti sono stati a tal uopo costruiti nelle zone statunitensi maggiormente ricche di materia prima ed altri sono stati ampliati e dotati dei più razionali e più nuovi equipaggiamenti tecnici. Il fosforo presenta una straordinaria facilità a combinarsi con gli altri elementi con i quali forma dei composti di interesse industriale ognora crescente. Così la grande famiglia dei fosfati di sodio comprende, oltre ai detergenti sintetici, numerosi ed altrettanto importanti usi del fosforo, quali quello del condizionamento dell'acqua di alimentazione per le caldaie, come emulsionante nei processi di fabbricazione del formaggio, del latte evaporato, per ridurre la viscosità dei fanghi che si formano nella perforazione dei pozzi petroliferi, nella fabbricazione degli smalti, delle vernici, nella preparazione di prodotti farmaceutici, di sostanze per lucidare metalli, quale materiale fotografico, nella pulitura della lana greggia, nella industria tessile e così via.

Fama altrettanto notevole godono i fosfati potassici i quali pure rientrano nella preparazione di prodotti farmaceutici e (penicillina ecc.) nella raffinazione del petrolio, nella fabbricazione della gomma sintetica ecc.; i fosfati ammonici largamente usati nella preparazione di composti ignifughi, in quelle del lievito e del malto, dei dentifrici ecc.; quelli di ferro adibiti all'arricchimento in ferro di vari alimenti; quelli di rame usati come fungicidi, quelli di zinco, nella preparazione delle pitture ecc. Non va dimenticata inoltre l'utilità del fosforo in metallurgia quale agente legante, la sua applicazione nella centenaria industria dei fiammiferi, e nella nuova industria dei lieviti artificiali (le polverine che le massaie adoperano nelle confezioni di dolci, paste alimentari), la quale negli S. U. è la seconda grande consumatrice, dopo i fertilizzanti di rocce fosfatiche. In questi ultimi anni è stato impiegato con vero successo come plastificante nella preparazione delle resine viniliche il «fosfato tributossietilico» liquido incolore, di odore debolmente etereo, il quale ha la proprietà di conferire alle sostanze plastiche flessibilità permanente, non infiammabilità e stabilità all'azione dei raggi ultravioletti.

Nè vogliamo tralasciare menzione di un fatto veramente eccezionale: la presenza, quale impurità, nelle rocce fosfatiche impiegate nella preparazione dei fertilizzanti, dell'uranio, il quale può — a detta dei tecnici della commissione per l'energia atomica — essere ricuperato come sottoprodotto della fabbricazione dei fosfati e dell'acido fosforico. Sembra che le rocce della Florida e degli altri Stati occidentali contengano da 100 a 200 grammi di uranio per tonnellata cosicchè i sei milioni di tonnellate di rocce — scavati annualmente — costituiscono indubbiamente una sorgente potenzialmente rilevante di materiale fissionabile. Il primo impianto di ricupero dell'uranio è in fase di costruzione nell'Illinois e sono in corso delle ricerche per ottenere il preziosissimo materiale atomico dalla produzione dei fertilizzanti. Le esigenze sempre crescenti dell'era attuale richiedono quantità ognora più elevate di fosforo; si può quindi affermare senza tema di smentita che questo poliedrico materiale costituisce indubbiamente uno dei più cospicui ed importanti patrimoni dell'industria moderna cui la scienza chimica in continua evoluzione va schiudendo possibilità di applicazione pressochè infinite.

FULVIA COSTANTINIDES

LIBRI RICEVUTI

E' uscito per i tipi dell'editore Zanichelli l'ultimo volume delle importantissime memorie del senatore Luigi Albertini, *Venti anni di vita politica* (L. 2.000).

Questa parte dell'opera — che costituisce nel suo complesso una preziosa documentazione di tutto il periodo storico che intercorre fra il 1898 e il 1918 — è dedicata alla narrazione degli avvenimenti che si svolsero dalla disfatta di Caporetto alla battaglia di Vittorio Veneto. L'argomento è quindi di straordinario interesse per la storia del nostro Paese e per quella internazionale, anche perchè viene trattato da un uomo che visse intensamente la passione di quei giorni e che, oltre ad essere in quotidiana consuetudine con i maggiori esponenti politici e militari italiani ed europei, agì sull'opinione pubblica nazionale dalle colonne del suo grande quotidiano: il «Corriere della sera». La sua parola influì decisamente sulla ripresa che, dopo il doloroso sbandamento di Caporetto, doveva riportarsi alla eroica resistenza sul Piave e alla gloriosa battaglia finale.

Luigi Albertini, che si è valso per la compilazione dell'opera di ricordi personali inediti e di una vastissima documentazione, unisce alla pacata esattezza dei dati, l'eco della sua passione patriottica. Passano così in queste pagine figure disegnate con la più evidente naturalezza e fatti descritti alla luce di documenti inoppugnabili: il generale Luigi Cadorna, la resistenza del Piave e del Grappa, il crollo dell'armata russa e la pace di Brest Litowsk, le offensive tedesche e alleate sui vari fronti europei, Sonnino, Orlando e Bissolati, la politica delle nazionalità, il fascio parlamentare di resistenza nazionale, eccetera, per arrivare allo sfacelo dell'Austria, alle battaglie del Piave e di Vittorio Veneto, all'armistizio di Villa Giusti. Sono questi alcuni fra gli argomenti trattati nel nuovo libro dell'Albertini, che può definirsi l'analisi perfetta di uno dei periodi più cruciali della storia di questo nostro tormentato secolo.

* * *

Nel 1883 un giovane marinaio americano, *Charles D. Brower*, partiva su una baleniera per lo estremo Nord dell'Alaska con una piccola spedizione, che doveva indagare sulle possibilità carbonifere dell'Artico. Le ricerche furono negative e Brower, sorpreso dalla cattiva stagione, dovette attendere la primavera successiva per rivedere la baleniera che veniva a riprenderlo. In quella lunga attesa invernale egli non pensava certo di dover rimanere per sempre nell'Artide e di esser chiamato più tardi «il cittadino più settentrionale dell'emisfero occidentale». Eppure, trasformatosi in cacciatore di caribù, poi in pescatore di balene, in mercante di pellicce e perfino in recuperatore di navi naufragate, egli condusse la sua intera esistenza tra le grandi ombre del paesaggio nordico, assumendo i costumi e lo spirito di quelle genti, senza tuttavia rinunciare mai alla missione civilizzatrice della sua razza. E si deve anche a lui se oggi, agli estremi confini di America, gli «umiak» dell'età della pietra s'incontrano con i quadrimotori dell'età del volo. La storia autobiografica di questa vita straordinaria è narrata nel libro *Cinquant'anni nell'Artide*, che va ad aggiungersi agli altri felici volumi della collana «Uomini e Paesi» di Bompiani.

Più vestite quest'anno le bagnanti alla moda

Tramonto del «due pezzi» - Una casa di confezioni francese ha presentato costumi accompagnati da grandi giacche di tela

Cannes, luglio

Per la prima volta una grande Casa di confezioni, ben nota in tutta la Francia per la sua magnifica biancheria, ha presentato una collezione d'estate che, da camicie, pigiama e vesti, passava ai costumi da bagno e da spiaggia, per terminare con bellissime sottane e bluse e vestitini semplici e pratici per i giorni molto caldi.

Si potrebbe pensare che la moda dei costumi da bagno sia tanto ridotta nelle sue varianti quanto è minimo il materiale che si impiega per confezionarli. Invece,

anche se la linea varia poco, obbligata com'è a modellare quella del corpo femminile, la confezione richiede la conoscenza della bustaia unita al gusto del sarto. Tagliati nei tessuti estensibili in tutti i sensi, i costumi da bagno di quest'anno sono quasi tutti di un solo pezzo, più pratico per la nuotatrice e più estetico per chi la guarda. Qualche costume in due pezzi continua a figurare nelle collezioni; ma ora sono soltanto le donne giovani e ben fatte che si permettono di portarlo. Lo spettacolo delle spiagge negli anni passati ha dimostrato che la perfezione di corpo è assai rara e che la maggioranza delle donne perde molto a voler seguire ciecamente la moda in tutti i suoi capricci, spesso inconciliabili con la verità... nuda.

Tanto nel taglio dei modelli, studiato minuziosamente per far apparire nel loro aspetto più vantaggioso i corpi femminili, quanto nella fantasia dei tessuti, i costumi da bagno si possono apparentare ai vestiti. Sono, infatti, la base del guardaroba estivo; portati sotto agli shorts, ai pantaloni a tre-quarti o lunghi, alle sottane dalle molteplici forme, non scandalizzano più se restano, nei bar o nelle trattorie accanto alle spiagge, l'unico indumento d'una donna. Il costume «Marrakech» era in raso a strisce bianche e verdi: quello chiamato «Envol», in piqué di cotone a quadri bianchi e neri, portava dei taschini bianchi che evocavano gli uccelli pronti al volo. In ambedue un sottanino aderente copriva i calzoncini e un nastro, che girava attorno al collo, sosteneva il bustino. In «Pavé de Paris», il costume in maglia color mattone, accollato davanti e che lasciava nudo quasi tutto il dorso, era accompagnato da un giaccone in tela che, sullo sfondo dello stesso colore, offriva delle scene prese dalla strada, come uomini con ombrelli, carrozze tirate da cavalli ecc.

Quasi tutti i costumi erano accompagnati da giacche che si fermavano al loro stesso livello. Quella di «Passionement», aperta su di un costume di lastex nero, sfogliava delle margherite col noto ritornello: mi ama, un poco, molto ecc. La raffinatezza della presentazione arrivava al punto di unire ad ogni assieme, non soltanto scarpe adeguate, ma anche occhiali da sole di tinte concordanti. Ci si domandava come la bellissima indossatrice potesse vedere attraverso a delle lenti argentee accoppiate con l'assieme «Cocktail», costume in raso scozzese a quadri bianchi-gialli-grigi-neri e giacca in spugna, grigia foderata di nero, rovesciabile. Il tessuto, pure spugnoso, del modello «Isole Canarie» era naturalmente di un vivo giallo canarino.

Altri costumi erano confezionati in damasco, in pizzo elastico, in faille, in grossi cotoni dai toni vivaci. Facevano da cavalieri serventi alle dame più eleganti, le giacche in raso e in seta; alle più modeste giacche in tela rustica o di una spugna grossolana. I costumi da spiaggia, assai pratici per prima e dopo il bagno, sono composti di due o tre pezzi: shorts, corsari (che finiscono sotto al ginocchio), pantaloni lunghi e bluse, pull-over di filo e di lana, *marinaie* di lana bianca o nera. «Jeu de dame» era un pagliaccetto cortissimo in tela a scacchi bianco-neri. In «Hérétique», il cachemire si decorava di motivi presi a prestito dalla flora sottomarina; mentre «Pescadou» ricordava perfettamente, coi suoi calzoni tre-quarti in tela verde e la sua blusa in tela blu, il costume dei pescatori sardi. L'elegantissimo costume «Regata» sfoggiava dei pantaloni lunghi in lana bianca tra un pull-over nero e degli scarpini di vernice dello stesso colore.

Per le città di mare come sono graziose, facili da infilare e da portare, le semplici gonne, con le camicette intonate per tessuto e colore, e che dànno freschezza e giovinezza a chi le porta! Nella collezione della casa ce n'erano per tutti i gusti: da quella diritta in tela avana, con disegni a *cineserie*, a quella larghissima, che aveva lungo l'orlo le carte da ta-

rocchi dipinte a mano. La sottana verde «clous» aveva le tasche orlate da grossi chiodi dorati ed era accoppiata con una blusa gialla. «Palette» sarebbe stata bene in uno studio di pittore, con le sue tavolozze dipinte su fondo nero; e la gonna in piqué di filo bianco di «Dragons», accompagnata da una blusa in tela lilla, aveva delle enormi tasche su cui erano ricamati in rilievo due paurosi draghi dalle fauci aperte. Due gonne gemelle, una in seta verde e l'altra rossa, a grandi quadri bianchi punteggiati di nero, rispondevano ai nomi di Castore e Polluce.

La combinazione blusa-gonna è all'onore anche per la sera. Permette di realizzare degli insieme deliziosi: abbiamo visto delle bluse romantiche in mussolina o organzino, scollatissime, dalle maniche larghe come paralumi, associate allo sbocco d'una larga sottana scura frusciante, che potevano rivaleggiare coi vestiti più eleganti. Sono infine apparsi dei vestiti semplici: il «tirolese» dalla blusa bianca e la sottana verde filettata di cordoni bianco-rossi. Altri in seta a disegni; altri in shantung a strisce; altri in organza di seta senza spallacci. Un modello ideato per l'ora dell'aperitivo sembrava essere stato ispirato dal colore del mare che, quando il sole vi si tuffa prima di sparire, prende l'aspetto d'un raso cangiante. Una *«redingote»* in ottomana bianca chiudeva con una nota trionfale la sfilata, ch'era come il simbolo dell'estate in marcia.

N. d. T.

Interrogazione su Townsend alla Camera dei Comuni

Londra, 8

Lo «speaker» della Camera dei Comuni ha retò noto che la risposta ad un'interrogazione del deputato laburista scozzese Emrys Hughes relativa al capitano Townsend è stata rinviata «a data da destinarsi». L'interrogazione era indirizzata al Sottosegretario dell'Aeronautica e riguardava la carriera del capitano Townsend nella RAF e il trattamento ch'egli riceverà come addetto aeronautico presso l'Ambasciata britannica di Bruxelles. Gli ambienti di corridoio della Camera non fanno mistero che il vero scopo della interrogazione del deputato laburista era tuttavia quello di portare il nome di Townsend con un pretesto qualsiasi dinanzi alla Camera dei Comuni.

I CONQUISTATORI DELL'EVEREST RISPONDONO AL SALUTO DELLA FOLLA CONVENUTA AD ATTENDERLI ALL'AEROPORTO DI LONDRA. DA SINISTRA A DESTRA: IL NEOZELANDESE EDMUND HILLARY, IL COLONNELLO JOHN HUNT, CAPO DELLA SPEDIZIONE, E LA GUIDA NEPALESE SIRDAR TENSING

UN'INDAGINE STORICA DI GIUSEPPE STEFANI

L'Austria e il giornalismo triestino dopo Villafranca

Un altro notevole contributo alla storia del giornalismo giuliano ha recato Giuseppe Stefani, sagace, metodico e paziente indagatore delle vecchie carte conservate negli Archivi di Stato, e interprete ferrato del loro contenuto.

Due limiti si è imposto l'autore: ricostruire unicamente la storia politica della materia in esame, e contenerla entro il periodo tra l'armistizio di Villafranca e la pace di Vienna, ossia agli anni in cui si forma lo Stato unitario italiano e l'Austria instaura un regime, almeno formalmente, costituzionale. E' il periodo in cui il Governo centrale e locale svolge un'azione ostinata per determinare, attraverso la propria stampa, correnti di opinione pubblica decisamente antiitaliane da contrapporre ai giornali indipendenti, che rivendicavano anche agli italiani delle Giulie il diritto di avere una Patria. Sulla base dei documenti rintracciati, lo Stefani mette in luce il piano di battaglia studiato dalle autorità e condotto a fondo, con larghezza di mezzi e senza esclusione di colpi. Ne risulta, in primo luogo, un dato storico estremamente interessante, non soltanto perchè spiega gli atteggiamenti contemporanei e successivi dell'irredentismo, ma soprattutto perchè solleva l'interrogativo fino a qual punto possa darsi credito al conclamato liberalismo del periodo costituzionale austriaco, per quanto riguarda l'effettivo rispetto delle nuove leggi da parte degli alti funzionari chiamati a reggere le sorti della Venezia Giulia.

Premessi alcuni cenni sulla regolamentazione in Austria della stampa fra il 1848 e il 1866, lo autore entra nel vivo della materia, documentando le vicende politiche dei giornali governativi che a quell'epoca si pubblicavano a Trieste: «L'Osservatore Triestino», «Il Diavoletto», «La Sferza», «La Gazzetta del Popolo», la «Triester Zeitung». E' tutta una lagrimevole storia di gente che bussa a quattrini, vantando benemerenze patriottiche e ostentando il massimo attaccamento alla persona dell'Imperatore. Il guaio era che le autorità non sembravano contente dei risultati conseguiti dai postulanti, e non ne condividevano il giudizio quanto all'importanza dei servizi resi. In effetti la tiratura dei loro giornali calava continuamente, e di pari passo aumentava il deficit. Le autorità provvedevano di volta in volta a interventi finanziari, accordavano sovvenzioni e venivano incontro con altri favori. Però le barche facevano acqua da troppe parti, e i biglietti da mille fiorini non bastavano a tappare tutte le buche. Ministri, Luogotenenti e Polizia erano preoccupati. Naturalmente interessava loro sostenere a Trieste una stampa ligia alla causa imperiale e in funzione essenzialmente antinazionale, diretta a far presa sugli strati più bassi della popolazione.

Ma i problemi amministrativi inducevano le stesse autorità a ponderare i pro e i contro, per concludere che, alle volte, decretavano la morte di un giornale sovvenzionato, considerato poco redditizio dal punto di vista politico, o il sorgere al suo posto di un altro che desse maggiori garanzie di successo. Così toccò alla «Sferza» di morire per vivificare il «Diavoletto», mentre la «Gazzetta del Popolo» scompariva dopo una brevissima esistenza. Due soli giornali erano intoccabili benchè costassero parecchio: «L'Osservatore Triestino» organo ufficiale, e la «Triester Zeitung». Pure per questi si prospettavano comunque trasformazioni amministrative e redazionali, specie per il giornale tedesco, al quale le autorità volevano conferire un certo carattere di indipendenza sottraendolo alle sovvenzioni e al controllo della Borsa e del Lloyd per affidarlo a gestioni private, con un contratto ad ogni modo che legava ancor più strettamente il giornale alla Luogotenenza.

Il campo lasciato libero dai giornali tipo «Sferza», «Diavoletto», «Gazzetta del Popolo», morti per essere venuti meno loro l'ossigeno governativo, veniva successivamente occupato dalla «Baba», dall'«Adria», dall'«Alabarda», dal «Sole», dal «Corriere Adriatico», di eguale, se non peggiorata, tendenza, ma ebbero tutti vita corta e molto stentata. La stessa sorte toccò all'unico periodico sloveno pubblicato a Trieste, il «Primorec» che visse tre anni, e al settimanale nella stessa lingua «Domovina» stampato a Gorizia e vissuto due anni. Erano giornali sorti anche essi dalla matrice governativa, così come il bimensile «Nasa Sloga» sorto a Trieste nel 1870 e trasferito più tardi a Pola.

Gli italiani rispondevano con «Il Tempo», con il «Nuovo Tergesteo» e con l'«Indipendente», giornali sempre censurati, spesso sequestrati e più volte costretti d'autorità a sospendere le pubblicazioni. Fu lunga e aspra battaglia, ma chiusa con la clamorosa vittoria del «Piccolo» che in brevissimo tempo sgominò tutti gli altri giornali facendosi guida e, a un tempo, interprete dell'opinione pubblica e dei sentimenti degli italiani soggetti alla monarchia a. u.

Nell'interessante pubblicazione Stefani riporta integralmente i documenti relativi al materiale trattato, lettere, suppliche, rapporti ufficiali, che mettono in pieno rilievo uomini e cose del tempo, e rispondono esaurientemente all'interrogativo posto dall'autore circa il sedicente regime di liberalismo austriaco instaurato dopo i rivolgimenti del '48.

e. m.

Giuseppe Stefani: L'Austria e il giornalismo triestino dopo Villafranca. Ed. Università di Trieste, 1953.

La morte del Questore Rendina

E' morto improvvisamente a Cortina, soggiacendo a un attacco cardiaco, il dott. Federico Rendina, Questore di Bologna e funzionario molto noto anche nella nostra città. Il dott. Rendina infatti era stato il primo capo gabinetto alla Questura di Trieste subito dopo la redenzione della città, e qui si era fatto benvolere e apprezzare per il suo eccezionale valore. Tra l'altro, egli era stato protagonista di un atto di eroismo e si era meritato una medaglia d'argento al valore civile, per aver salvato con rischio della vita una donna rimasta prigioniera in un caseggiato in fiamme. Per un paio d'anni, in uno dei periodi più agitati della nostra vita cittadina — dal 1919 al 1922 — il dott. Rendina fu l'uomo che condusse memorabili battaglie contro la malavita e il disordine. Quando si allontanò da Trieste, promosso Vicequestore, i funzionari triestini gli offersero a ricordo una pergamena, nel corso di una memorabile cerimonia di commiato.

Il dott. Federico Rendina, nato a Napoli, era entrato, dopo aver vinto il concorso nei ranghi dell'Amministrazione della Polizia, facendosi subito notare per la sua intelligenza. Nel 1908 ebbe una menzione onorevole per l'abnegazione e l'altruismo dimostrati in occasione del disastroso terremoto di Messina. Partecipò come sottotenente alla guerra italo-turca e a quella 1915-1918 col grado di capitano prima in Cavalleria poi nei reparti degli Arditi, meritandosi una medaglia di bronzo al valore. A Torino, dov'era Questore, guadagnò una seconda medaglia al valore civile per gli atti di coraggio compiuti nel corso di un massiccio bombardamento.

L'Amministrazione del Ministero degli Interni perde, nel dott. Rendina uno dei suoi funzionari più intelligenti e capaci. Estremamente ligio al dovere, era apprezzato dovunque per le sue non comuni doti di mente e di cuore. La sua era stata una brillantissima carriera, frutto di un'eccezionale preparazione tecnica e professionale. Nell'esercizio dei suoi difficili compiti egli seppe sempre sposare l'umana comprensione alla serena valutazione delle leggi. Aveva 71 anni.

Esprimiamo ai congiunti, e particolarmente al figlio Massimo, nostro collega in giornalismo, le più vive condoglianze.

Trieste al Congresso dei mutilati per servizio

Si è svolto a Roma il IV Congresso nazionale dell'Unione nazionale mutilati per servizio, alla presenza del Ministro Spataro, e d'altre personalità, nonchè di numerosi delegati in rappresentanza dei quasi 60 mila mutilati per servizio. Anche la Sezione Trieste ed Istria ha partecipato ai lavori col suo Reggente, prof. arch. Luigi Ranzato, il quale ha portato il cordiale saluto della città di S. Giusto ai congressisti, che hanno lungamente inneggiato a Trieste italiana.

La Sezione di Trieste ed Istria con sede provvisoria in piazza della Borsa 4, tel. 63-85 (orario di ufficio martedì e venerdì dalle 17 alle 19), invita tutti i mutilati per serivizio che ancora non l'avessero fatto ad iscriversi al sodalizio, il quale è l'unico Ente che tutela gli interessi della categoria.

Corsi estivi per studenti

Il Circolo studenti medi, istituisce anche quest'anno, in collaborazione con l'Associazione Universitaria, dei corsi estivi riservati agli alunni delle scuole medie superiori ed inferiori in preparazione degli esami autunnali. I corsi comprendono regolari lezioni delle principali materie d'insegnamento, quali Latino, Italiano, Matematica e lingue straniere. Le iscrizioni continuano ancora per questa settimana presso la Segreteria di Piazza Ponteresso 5 (II), dalle ore 17 alle 19.

AGGHIACCIANTE INCIDENTE A LIETO FINE IN VIA CARDUCCI

UN INTERO AUTOTRENO passa sul corpo dell'investito

Conseguenze: la frattura di un dito e qualche contusione - In gravi condizioni per una caduta dalla bicicletta - Scontro tra autobus e tram

Un vero momento di terrore hanno vissuto coloro che transitavano alle 13 di ieri nei pressi dell'incrocio tra le vie Carducci e Coroneo, quando il guidatore di una Lambretta con carrozzino è finito sotto la pesante motrice di un autotreno, che soltanto per un caso che ha del miracoloso non lo ha stritolato. L'uomo — Francesco Voncina, d'anni 51, abitante al numero 15 di via Caprile — stava dirigendosi sul suo motoscooter verso la piazza Dalmazia, provenendo dal Largo Barriera Vecchia; all'incrocio suddetto, si è dovuto arrestare poichè il semaforo segnava rosso. A questo punto è sopraggiunto alle sue spalle l'autotreno targato VE 16399, guidato dall'autista Gino Casasola, d'anni 28, domiciliato a San Michele al Tagliamento. Questi, visto il Voncina fermarsi, azionava il freno a pedale, che però non rispondeva al comando; subito l'autista ricorreva al freno a mano, ma questo malauguratamente si spezzava, mentre la distanza tra l'autotreno e la Lambretta diminuiva rapidamente. Benchè la grossa macchina avesse rallentato sensibilmente la sua corsa, il cozzo è apparso inevitabile, e lo scooter è stato violentemente urtato dalla parte anteriore della motrice dell'autotreno. Sbalzato dal sellino, il Voncina, tra il raccapriccio degli astanti, è finito a terra tra le ruote di destra e di sinistra della motrice. Prima di fermarsi, dopo aver oltrepassato l'imbocco della via Coroneo, l'intero autotreno è passato sul corpo del Voncina disteso a terra; ma quando i primi volonterosi si sono precipitati a soccorrerlo, si è potuto constatare che fortunatamente, il peggio non era accaduto. L'investito non aveva riportato infatti — come hanno constatato i sanitari dell'Ospedale maggiore dove egli è stato accompagnato dalla CRI — che la frattura esposta del pollice destro e delle contusioni multiple al sopracciglio, al dorso e alla coscia. La Sezione traffico è intervenuta sul posto. La Lambretta ha subito lievi danni.

Assai più grave invece per le conseguenze ch'esso ha avuto un altro incidente, del tutto banale nelle sue cause. Alle 16.30, sbalzato dal sellino della bicicletta, il ventisettenne Valente Belli, abitante in via Madonnina 21, è finito con il capo contro il muro di una casa. Avvertita telefonicamente, un'autoambulanza della CRI si è recata in via Brandesia dove, accanto allo stabile n. 53, giaceva il giovane contuso e insanguinato. Prima di piombare nell'incoscienza, il Belli aveva però la forza di informare gli infermieri di non essere stato investito, ma di essere caduto. Trasportato all'Ospedale maggiore, veniva subito ricoverato nella I chirurgica con prognosi riservata per una vasta ferita lacero contusa alla fronte con schiacciamento e infossamento dell'osso, commozione cerebrale e la frattura del medio della mano sinistra. Informata del fatto, la Sezione traffico della Polizia si recava sul posto e, interrogando occasionali testimoni e assumendo gli opportuni rilievi, ricostruiva come segue l'incidente. Il Belli, che percorreva la via Brandesia diretto verso la Rotonda del Boschetto, giunto dinanzi allo stabile n. 53, era sbandato a sinistra per cause imprecisate e, senza riuscire a riprendere il controllo della bicicletta, era caduto sbattendo contro lo spigolo di pietra del portone. La bicicletta è stata presa in consegna dagli agenti intervenuti.

L'elenco degli incidenti stradali non è finito. Un cozzo avvenuto alle 15 di ieri tra un convoglio tranviario della linea 6 e un autobus della linea 25 ha provocato il ferimento di quattro donne. All'ora suddetta, il treno n. 4, guidato dal manovratore Antonio Strada, di 49 anni, abitante in via Zorutti 5, risaliva la via Battisti diretto verso la via Giulia; all'imbocco della via Gatteri, la parte anteriore della motrice, per cause non chiarite, urtava contro la parte posteriore dell'autobus che, guidato dall'autista Alberto Pison, di 28 ani, domiciliato al n. 142 di via del Porta, provenendo da via Gatteri, stava sboccando nella via Battisti. In seguito all'urto, hanno dovuto ricorrere alle cure della CRI di piazza Vittorio Veneto: Maria Pecchiari, d'anni 59, abitante in via Biasoletto 26, per una contusione al sopracciglio sinistro; Nella Foscarini, d'anni 40, abitante in via Mauroner 19, per una contusione allo sterno; Livia Crevatin, d'anni 30, abitante in via Machlig 4, per contusioni escoriate alla gamba e al ginocchio destro, e Silvana Cosina, di anni 18, abitante al n. 191 di via dell'Eremo, per una contusione al ginocchio e choc nervoso. Dopo le medicazioni, tutte e quattro hanno potuto rincasare. I rilievi d'obbligo sono stati assunti dalla Polizia del traffico.

Uno scontro tra due motociclette è avvenuto alle 15.15 di ieri all'incrocio delle vie Giuliani e Montecchi. Una «Matchless» guidata dal ventenne Luciano Servadei, abitante al numero 3 di via Cancellieri, che recava sul sellino il quindicenne Fulvio Rabusin, domiciliato in via Cancellieri 1, è venuta a collisione con una «Gilera 500» guidata da Virgilio Reggio, d'anni 47, abitante al n. 12 della stessa via. Tutti e tre sono stati scaraventati a terra dai rispettivi veicoli, ma mentre il solo Servadei rimaneva incolume, gli altri due sono stati soccorsi dalla CRI e accompagnati all'ospedale maggiore. Qui, al Reggio veniva medicata una contusione escoriata al gomito, e al Rabusin una ferita lacero contusa al ginocchio e contusioni escoriate multiple agli arti inferiori. Entrambi sono stati dimessi. I veicoli, danneggiati lievemente, sono stati ricuperati dalla Sezione traffico.

La CRI ha prelevato alle 16 di ieri nella sua abitazione sita al n. 2 di via Zanetti tale Luigi Pavone, d'anni 49, il quale, alle 6.30 del mattino, transitando sulla propria «Vespa» sopra il ponte di Udine, era stramazzato al suolo per un errore di manovra. Trasportato all'Ospedale maggiore, il Pavone è stato accolto nella divisione ortopedica, con prognosi di 15-80 giorni per una forte contusione all'ala iliaca sinistra, sospette lesioni ossee al bacino e una contusione alla spalla destra.

Messaggi al Sindaco

I combattenti di Bergamo, riuniti in congresso provinciale, hanno inviato al Sindaco Bartoli il seguente telegramma. «Il congresso provinciale dei combattenti e dei reduci bergamaschi ha concluso ieri i suoi lavori inneggiando a Trieste ed ai suoi territori sempre più italiani e solidarizzando con voi. Luigi Bruni, presidente del congresso».

L'avv. Mario Pigli, Provveditore agli studi di Pescara, che ha partecipato al II Festival nazionale dei ragazzi, ha inviato al Sindaco la seguente lettera:

«Illustre Sindaco, sono rientrato a Pescara con gli insegnanti che hanno partecipato al Convegno pedagogico e col gruppo di alunni che ha rappresentato l'operetta al Festival. Come me, tutti sono stati lietissimi per il soggiorno e onorati per aver vissuto, sia pure per poco, nella bella eroica Trieste. A nome loro, Le esprimo i più sentiti ringraziamenti e l'augurio che per il III Festival sia coronata l'aspirazione santa dei triestini e di tutti gli Italiani. La prego di accogliere il mio personale, più cordiale saluto».

Un telegramma di ringraziamento è pervenuto al Sindaco da parte dell'on. Pitzalis, presidente del CRAL dei dipendenti del Ministero della pubblica istruzione, che pure ha partecipato al Festival nazionale dei ragazzi.

Gli animali da lavoro e la difesa dal sole

La Presidenza di Zona, accertata la necessità di adottare provvedimenti atti ad attenuare gli effetti deleteri dell'azione diretta dei raggi solari sul corpo degli animali da lavoro ha decretato che durante i mesi estivi, i proprietari o conduttori di equini adibiti al lavoro esposti al sole sono tenuti a proteggere gli animali dall'azione diretta dei raggi solari. Si tratta di ricorrere a un apposito cappuccio di tela bianca o comunque a qualche idonea copertura leggera di paglia o fronde in modo che ne rimangano protette la fronte, la nuca e le orecchie. Per assicurare l'abbeveramento degli animali, i veicoli dovranno essere dotati di apposito secchio impermeabile di tela o di metallo. I contravventori saranno puniti a sensi dell'art. 20 della citata legge comunale e provinciale, salvo le eventuali maggiori penalità previste dalle disposizioni vigenti in materia. I cappucci di tela bianca possono essere acquistati presso l'Ente nazionale protezione animali, via Roma 20, dalle 17 alle 20.

IL FUNZIONAMENTO DEI TRASPORTI URBANI A TRIESTE

Dal tram a cavalli al modernissimo filobus

Il problema in un panorama del direttore dei servizi municipalizzati

In tema di servizi auto-filo-tranviari, tanto si è discusso e si discute, necessariamente in forma frammentaria, affrontando volta a volta solo alcuni aspetti del problema. Data l'importanza che i trasporti pubblici urbani hanno nella vita cittadina, abbiamo voluto farne un esame dettagliato e completo, così da illustrarne tutte le caratteristiche. Allo scopo ci siamo assicurata la collaborazione del direttore dei servizi auto-filo-tranviari municipalizzati della nostra città, dott. ing. Alessandro de Mottoni, il quale ha cortesemente aderito a illustrare, in una serie di articoli e diagrammi, il complesso ingranaggio delle comunicazioni urbane.

(*A. de Mottoni*) Nel secolo scorso, con l'urbanesimo che ebbe origine dal crescente sviluppo delle industrie nelle città, si è affacciato per la prima volta il problema dei trasporti. Così in America apparve, intorno al 1830, il primo tram che, evidentemente, era a cavalli. Trascorsero più di quarant'anni — periodo entro il quale vennero adottati più sistemi di trazione meccanica, come quello con cavi, a vapore, ad aria compressa, a gas — prima che si iniziassero, e in Europa, gli esperimenti con la trazione elettrica; sistema questo che in breve tempo detronizzò ogni altro sistema di trasporto urbano, avendo il motore elettrico unico concorrente fino ai nostri giorni, il motore a combustione interna.

Nella nostra città, il primo tram a cavalli (anzi si trattava di una giardiniera) apparve nel 1860, perchè carrozzoni circolanti su binario si videro appena nel 1876; nel 1900 il primo tram elettrico; nel 1933 il primo autobus; nel 1935 il primo filobus. Oggi nella nostra città i chilometri percorsi dai vari sistemi di trasporto urbano municipalizzato sono di circa per l'85 per cento effettuati dal tram e filobus (trazione con motore elettrico) e per il 14,3 per cento dal grande rivale, l'autobus (motore a combustione interna) Dell'85,7 per cento della trazione elettrica, il 50,8 per cento è riservato alle filovie ed il 34,9 per cento al tram.

Oggi non si concepisce città di una qualche importanza senza servizi di trasporto; sono questi che, come i grandi mezzi di trasporto regionali ed internazionali, consentono i movimenti di massa senza i quali ogni attività sarebbe paralizzata. Il fenomeno è tanto più vistoso quanto più le città sono estese, e quanto più il mezzo di trasporto rappresenta non tanto un problema di comodità, quanto di necessità.

L'industria dei trasporti è pertanto forse la più importante delle industrie, perchè essa è un elemento fondamentale per la vita industriale e commerciale di una città; il suo sviluppo è in relazione allo sviluppo della città ed in quello particolare delle sue industrie e dei suoi commerci. Vedremo più avanti, e per la nostra città, quanto il volume dei traffici sia sensibile ad ogni piccola variazione della sua vita, in riflesso alle sue condizioni economiche, alla sua attività industriale, alle sue condizioni di salute, alle condizioni meteorologiche. Variazioni queste che rendono più complesso il problema del raggiungimento del migliore risultato economico del trasporto.

Dell'importanza che ha il trasporto pubblico, ogni cittadino è conscio. Se ne occupa e preoccupa sia che il trasporto rappresenti per lui una necessità sia che rappresenti una comodità. Il cittadino che abita a S. Sabba, o a Barcola, o a Muggia o a Cattinara, non penserà di raggiungere il centro della città a piedi. Qui il trasporto rappresenta una necessità e dovrà essere garantito ad ogni costo.

La comodità, intesa questa non nel senso ortodosso di avere il posto a sedere o il sedile imbottito o il trasporto comunque più confortevole, ma quella conseguente ad un servizio più frequente, veloce, con molte fermate e pertanto meno ortodosso della prima, fino ad un determinato limite può essere considerata necessità e come tale va pure comunque soddisfatta. Ma non è possibile pretendere le comodità, chiamiamole così ortodosse, in regime di basse tariffe perchè costa — e vedremo quanto — l'immissione in servizio di un numero sensibilmente maggiore di vetture per renderlo più frequente del necessario, un servizio già così costoso, anche per la particolare situazione della nostra città e che andremo ad illustrare. A far conoscere in profondità un servizio così indispensabile e che può costituire anche, attraverso la confortabilità delle sue vetture, la cortesia del suo personale, elemento di decoro cittadino è lo scopo di questa esposizione che ci si augura possa destare la migliore attenzione.

STASERA L'ELEZIONE DI «MISS FIERA»

Lucia Paoluzzi, anni 20

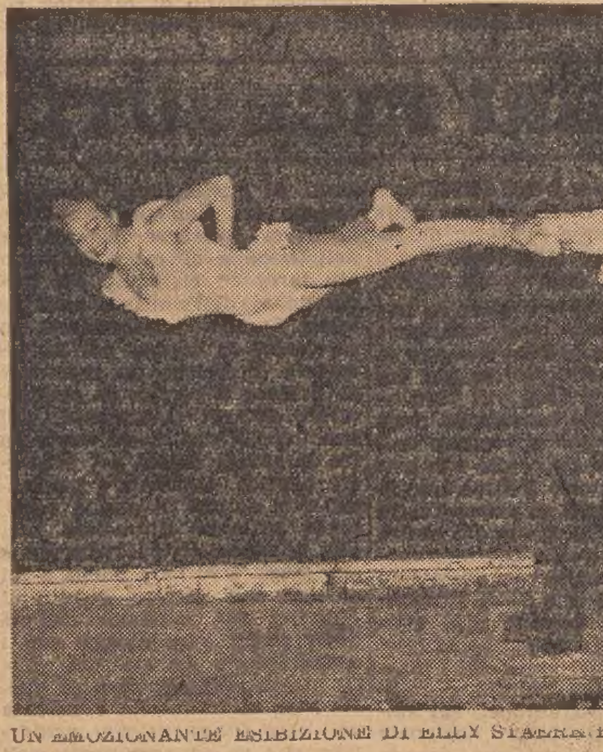
Mariolina Mistelli, anni 20

Adriana Grezzar, anni 18 («Giornalfoto»)

Un altro gruppo di «standiste» sorprese al villaggio di Montebello alla vigilia della elezione di «Miss Fiera», che avrà luogo alle 21 di oggi, al Palazzo delle Nazioni.

Acrobazie sul ghiaccio

Il successo di "Sogno polare" confermato dalle applauditissime repliche Oggi la serata in onore di Erika Kraft



UN EMOZIONANTE ESIBIZIONE DI ELLY STAERK E H. GAREI

«Sogno polare» poteva sembrare un titolo presuntuoso per la rivista sul ghiaccio che, auspice l'Enal, è stata allestita in questo afoso luglio nella nostra città. Ma lo spettacolo è veramente degno del titolo e lo dimostra il successo delle repliche sin qui date dalla rivista, di fronte ad un pubblico sempre numeroso ed entusiasta per le prodigiose evoluzioni dei pattinatori e l'accurata coreografia. Gli applausi si susseguono nutriti così nei balletti come nelle pantomime comiche e nelle splendide esibizioni dei virtuosi campioni di pattinaggio. Una attrazione che torna a merito dell'Enal che l'ha offerta alla città (e speriamo riesca a conservarla ancora per più giorni, se potrà far ritardare la partenza del complesso «Olimpia», chiamato altrove da precedenti impegni), perchè lo spettacolo veramente accomuna eccezionali pregi.

Questa sera, alle 21.30, «Sogno polare» verrà replicato nell'accogliente tenda di via S. Marco, in onore di una delle migliori campionesse della compagnia: Erika Kraft, vincitrice dei campionati di Baviera e di numerose competizioni e campionati internazionali, quarta assoluta nelle ultime Olimpiadi ad Oslo. Passata al professionismo nell'agosto dello scorso anno, la brava Erika si è imposta presto tra le stelle delle riviste sul ghiaccio, ammirata nei maggiori teatri dell'Europa settentrionale. Dalla primavera di quest'anno fa parte del complesso «Olimpia» ed è la prima volta che si esibisce in Italia. Nella rivista «Sogno polare» Erika Kraft interpreta tre numeri: «La danza del fuoco», assieme al campione d'Austria Harry Garei e a Walter Baertling, «Mattinata» e «Capriccio».

Allo spettacolo di ieri sera hanno assistito anche il Procuratore Generale di Stato S. E. Consalvo, il Sindaco ing. Bartoli e il Sovraintendente scolastico prof. Rubini. Al termine della rivista il Sindaco si è vivamente congratulato con gli artisti e gli organizzatori dello spettacolo, nonchè con i dirigenti dell'Enal.

I diplomati alla Scuola superiore di assistenza sociale

Alla Scuola superiore di servizio sociale si è conclusa, alla presenza del Sindaco e di illustri esponenti del mondo industriale, la sessione estiva della discussione delle tesi di diploma.

Sono stati trattati argomenti di pedagogia di psicologia di medicina sociale e di diritto. I risultati sono stati brillanti.

Con questa sessione i diplomati della scuola di Trieste ammontano complessivamente a 32 e sono i seguenti: Accettulli Augusta, Benco Valeria, de Denaro Edda, Del Core Silva, Domini Ernesto, Gamberini Laura, Gorman Lia, Lami Silvana, Lockner Nicola, Novello Annamaria, Poglayen Lydia, Ruggier Claudio, Tasso Lucia, Tumia Edda, Venturini Maria, Zucchi Bianca, Bastiani Sabina, Cimadori Rina, Del Bono Maria, Del Piccolo Nives, Foretich Luigia, Goloica Nives, Kenich Andreina, Levi Licia Germana, Magazin Letizia, Passante Ernesto, Riolfatti Lia, Suran Gigliola, Toffanin Elsa, Vaccari Fabiola, Viezzoli Antonio, Lupi Lucia.

Essi sono già occupati come assistenti sociali presso vari Enti cittadini. Tre di essi lavorano in Sardegna presso l'Ente Riforma Sarda, nel Veneto presso l'U.N. R.R.A. CASAS e presso l'Ente riforma Maremma.

I candidati ammessi alla Scuola media «F. Petrarca»

Elenco dei candidati ammessi alla Scuola Media annessa al Liceo «F. Petrarca». Barberi Renzo, Bliznakoff Andrea, Bonato Sergio, Bradamante Fulvio, Brancia Roberto, Burresi Dario, Calici Silvio, Caprioli Roberto, Carcaterra Ruggero, Chierego Lucio, Clementi Aldo, Clementi Sergio, Comelli Mario, Corsi Sergio, Coselli Roberto, Cossutta Sergio, Cottignoli Enrico, Curci Roberto, D'Angelo Ettore, Davia Fulvio, De Bortoli Franco, Della Loggia Roberto, Derini Bruno, Di Benedetto Mario, Petter Gianfranco, Fiorentin Franco, Forghieri Arrigo, Ghersetti Giorgio, Grancini Gianfranco, Levi Flavio, Loforti Giancarlo, Luci Fulvio, Marini Giorgio, Marinuzzi Paolo, Milocco Giorgio, Nardin Luciano, Parisi Giuseppe, Pecelli Giampiero, Pezzi Roberto, Piemontese Franco, Pines Mario, Poliaghi Aldo, Pressen Franco, Relli Franco, Ritossa Fabio, Romanazzi Bruno, Rossi Fabio, Schäffer Marcello, Sferco Paolo, Skreiner Erik, Taccari Clodio, Taucer Giuliano, Tiberini Antonio, Tosoni Giacomo, Ursini Ennio, Valentinis Claudio, Vasta Giuseppe, Vignes Giulio, Volpi Fabio, Zamberlan Giordano, Zanetti Giuliano, Zanetti Pierpaolo, Zanier Claudio, Zennaro Mario.

Addario Adriana, Audoli Tullia, Bonazzi Laura, Botteri Ersilia, Buttazzoni Maria Chiara, Cesari Grazia Maria, Comelato Rita, Contento Maria Pia, Cosulich Rosella, Dapretto Ondina, Delitala Elettra, de Ermanni Cristina, Fabbris Egle, Fazzini Dora, Forza Maria, Fresco Fioretta, Gioseffi Lia, Girometta Nevia, Gotti Loredana, Heinze Adriana, Inwinkl Maria Grazia, Leone Grazia, Loredan Lucia, Mari Rita, Meloni Giuliana, Meriggioli Claudia, Millini Marina, Mitri Doriana, Paoletti Giuliana, Pescani Giuliana, Ponton Rita, Rankel Fiorella, Repini Giuliana, Riavini Giuliana, Rinaldi Ercolessi Rosella, Rusconi Luigia, Salvadei Marisa, Secoli Maria, Spazzapan Ariella, Stampalia Gabriella, Tassini Emma, Tiscelli Ombretta.

PERIPEZIE DI DUE CAVALLI

SPARIRONO DALLA STALLA grazie a un immaginario "Franz"

Condannati per ricettazione gli incauti «accompagnatori»

Qualche mese fa, la Polizia tributaria affidava in custodia a tale Albino Bachi, abitante a Basovizza, due cavalli che erano stati sequestrati in quanto giunti di contrabbando nel nostro territorio. Naturalmente al Bachi vennero fatte le debite raccomandazioni, dato che i cavalli dovevano ritenersi in giudiziale custodia. Pratico di equini e bovini il Bachi non prese la cosa con gravità e, presi i cavalli, li mise nella stalla, accanto agli altri animali. Trascorso qualche giorno, il Bachi si recò nella stalla per governare quando, con suo disappunto e apprensione, vide che i due cavalli erano spariti. Solo allora capì la responsabilità che si era assunto, e, preoccupato, si recò all'ufficio di Polizia per denunciare il furto. Gli agenti iniziarono subito le opportune ricerche, e sol dopo qualche giorno, una pattuglia di agenti che perlustravano la zona di Slivia, s'imbattè in due individui che stavano conducendo una coppia di cavalli, le cui caratteristiche corrispondevano a quelli sottratti al Bachi. I due vennero fermati e interrogati. Essi spiegarono che gli animali li avevano avuti in consegna da un certo «Franz» con l'incarico di condurli nei pressi della chiesa. Ma tali dichiarazioni erano troppo vaghe, e gli agenti si videro costretti a invitare i due, Francesco Likari, di 33 anni e Giuseppe Kresevich, di 32 anni a seguirli al distretto. Strada facendo il Likari riuscì ad eclissarsi, favorito dall'oscurità notturna. Successivamente venne però fermato ed arrestato nella sala d'aspetto della stazione ferroviaria di Aurisina, dove s'era rifugiato in attesa dell'arrivo del treno che lo portasse a Trieste.

In sede di polizia il Kresevich spiegò che il «Franz» aveva consegnato loro duemila lire a titolo di compenso, per il servizio a lui prestato nel condurre i cavalli al posto indicato dove, più tardi, se li sarebbe ripresi. Dato che il «Franz» doveva essere un personaggio piuttosto immaginario, il Likari ed il Kresevich vennero denunciati all'autorità giudiziaria per ricettazione. Comparsi davanti ai giudici della quinta sezione penale del Tribunale, i due imputati sono stati riconosciuti colpevoli del reato loro ascritto e condannati ciascuno a cinque mesi di reclusione ed a 2.000 lire di multa, con tutti i benefici di legge.

Presidente Zulmin; P. M. Vitali; cancelliere Magliacca. Difesa avv. Ferrero.

Aveva rivenduto la bicicletta noleggiata

In contumacia è stato condannato ieri a sei mesi di reclusione e a 20.000 lire di multa dalla Pretura di Monfalcone tale Bruno Sinigaglia, residente a Trieste. Il Sinigaglia, noleggiata presso il negozio di Salvatore Percoto una bicicletta, nei primi giorni del marzo 1951, la rivendeva successivamente a Monfalcone.

Assolto invece dalla Pretura della stessa città è andato l'autista Arturo Spazzapan, d'anni 67, residente pure a Trieste, imputato di lesioni colpose causate a tali Vittorio Costantini e Gino Valentinis. Lo Spazzapan, il 10 aprile 1952, imboccando con un camion una curva a Monfalcone, aveva mancato di far scattare la freccia, così che i due, i quali in bicicletta seguivano l'autocarro a breve distanza, erano andati a sbattervi contro, riportando serie ferite. Vagliate le circostanze in cui il fatto si era svolto, il Pretore ha assolto lo Spazzapan per non aver commesso il fatto.

I rastrellatori, operando in seguito a una segnalazione, hanno rimosso ieri nei pressi di Rupinpiccolo una bomba da mortaio tedesca da 81 mm. e una granata a mano «Sipe».

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 10135 (10165), Generali 12485 (12720), Ras 5410 (5520), Bastogi 1320 (1665), Cantoni 10885 (10800), Olcese 2635 (2623), Cucirini 7725 (7675), Un. Manif. 75500 (72600), Rossi 15450 (15400), Fisac 187 (190), Fibre 2210 (—), Snia 1456 (1461), Finsider 479 (491.50), Ilva 283 (288.50), Catini 952.50 (953), Ansaldo 95 (100), Breda 265 (—), Fiat 581 (581.50), Sade 1157 (1155), Edison 1874 (1857), Seso 2625 (2630), Sip 1126 (1120), Vizzola 2619 (2640), Merid. 1000 (1002), Rom. Elettr. 4015 (4010), Terni 220.50 (221), Stet 2920 (2915), Eridania 16750 (16775), Anic 141 (142.50), Saffa 1223 (1229), Italgas 1192 (1194), Pirelli It. 1451 (1444), Pirelli e C. 1510 (1517).

TRIESTE

Generali 12360 (12675), Assicuratrice 3500 (—), Ras 5400 (5350), Crda 529 (530), Finmare 385 (390), Snia 1450 (1459), Catini 954 (958), Pirelli S. p. a. 1445 (1451).

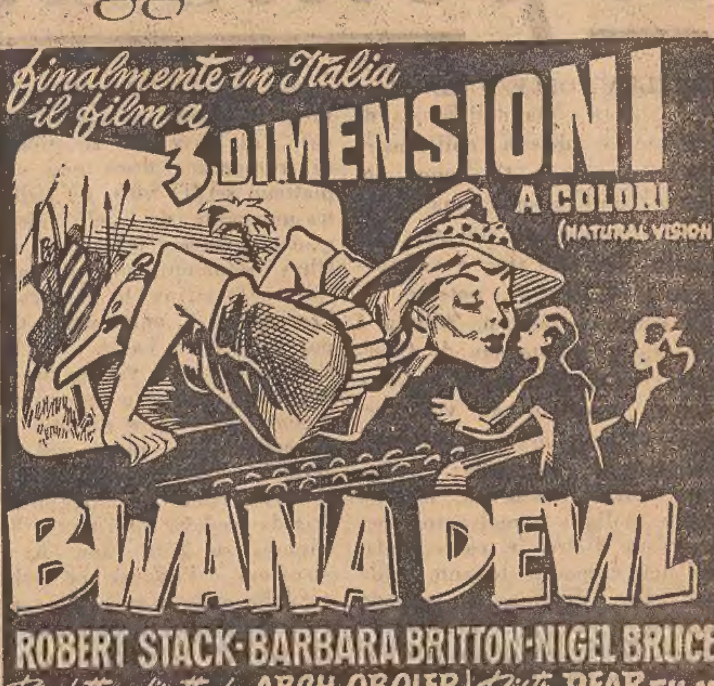
Valute libere: Sterlina 6750-6800, marengo 5700-5800, unitaria 1670, dollaro 631, svizzero 146.

NAVI IN PORTO

all'8 luglio 1953

Porto Vecchio: B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 10 «A. Pellegrino» (it.); B. 12 «D. Hissar» (tur.); B. 15 «Rita» (gr.); B. 16 «Titograd» (jug.); B. 17 «Barletta» (it.); B. 21 «Astypalea» (gr.); B. 22 «Chioggia» (it.). **Porto Duca d'Aosta:** B. 32 «Ardea» (it.); B. 35 «San Giorgio» (it.); B. 36 «C. Manara» (it.); B. 40 «Maria Cosulich» (it.); B. 41 «Toscana» (it.); B. 43 «Ambra» (it.); B. 46 «Celio» (it.). **M. Bandiera:** «Teresa Cosulich» (it.). **Ars. Lloyd:** «Iano» (it.); «Airone» (it.); «Majorca» (br.). **Ars. Lloyd Dock:** «Nereide» (it.); «M. Lauretana» (it.). **Scalo Legnami N.:** «Enri» (it.). **Aquilia:** «Juno» (sv.). **San Rocco:** «C. Smirnensky» (bu.). **San Rocco Dock:** «S. of Luxor» (eg.).

Oggi all'Excelsior



SI AVVERTE IL PUBBLICO

che, per ottenere una perfetta visione delle 3 DIMENSIONI e per non alterare gli effetti del colore, la Ditta INTRACO ha allestito nell'ingresso del Cinema Excelsior uno «Stand» dove gli spettatori potranno NOLEGGIARE i brevettati visori metallici (gli unici perfettamente polarizzati) che dovranno essere restituiti al personale di servizio alle uscite

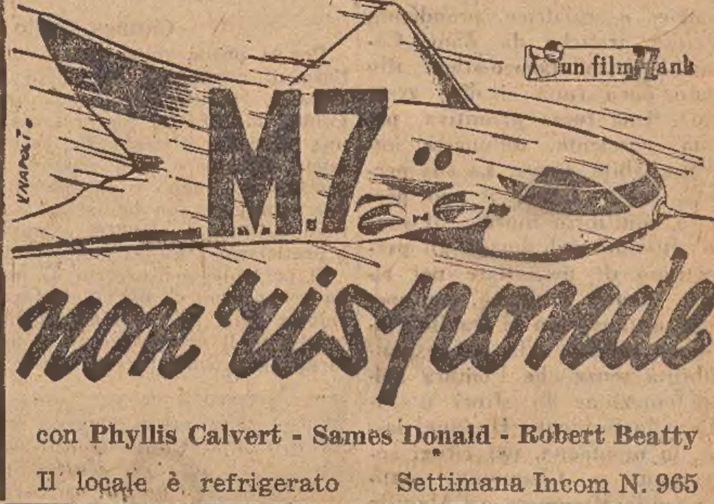
IN PREPARAZIONE

Al Rossetti — Al Nazionale

Oggi al Filodrammatico

Oggi al Cinema Arcobaleno

GIA' LE SPIE NEL CIELO DEI SUPERSONICI



con Phyllis Calvert - Sames Donald - Robert Beatty

Il locale è refrigerato — Settimana Incom N. 965

OGGI all'Alabarda

UN FILM DRAMMATICO SENSAZIONALE:

Una donna frivola

(VANITA')

WALTER CHIARI nella sua migliore interpretazione, coadiuvato da un gruppo di superbi attori: Liliana LAINE, Ruggero RUGGERI, Otello TOSO

OGGI all'Aurora

UN FILM DINAMICO, PICCANTE, COMICISSIMO

FERNANDEL E LE DONNE

L'ULTIMA RIUSCITISSIMA INTERPRETAZIONE DEL GRANDE FERNANDEL

INIZIO ORE 16.30 — INIZIO ORE 16.30

OGGI al Cine VIALE

DONNE PANTERE

IN TECHNICOLOR

con LAURETTE LUEZ

(L'ACCLAMATA INTERPRETE DI «KIM»)

IL ROMANZO DELLA VITA SEGRETA DI TRIESTE DAL 1945 AI GIORNI NOSTRI

LA PIOVRA PROTENDE I SUOI TENTACOLI

In una villa alla periferia di Lubiana, il Vice Premier Eduard Kardelj, assistito dal capo dei servizi segreti, traccia a Boris Kraigher il piano generale per la conquista "silenziosa,, di Trieste 1 compiti assegnati a Branco Babic e a Rudi Ursic - Si vara il grandioso "apparato,, economico

La nostra inchiesta

Iniziamo la pubblicazione di una serie di articoli, frutto di una nostra lunga e complessa inchiesta giornalistica, dedicata all'attività, in un primo tempo palese e poi sotterranea, degli emissari jugoslavi nella nostra città. I lettori non tarderanno ad accorgersi — soprattutto nelle successive puntate — del valore eccezionale della documentazione. E' apparirà anche chiaro come qualcuno «ha parlato»; qualcuno che era addentro nei più segreti meccanismi. Un poco alla volta verrà fuori tutto, diverranno evidenti tanti fatti che sino a ieri apparivano avvolti nel mistero. Molte cose i cittadini le intuivano; ma con queste rivelazioni cade il paravento che toglieva dalla vista i fatti essenziali; e cade irrimediabilmente la maschera del nazionalismo jugoslavo. Alcuni nomi, per ovvie ragioni, saranno dati solo con le iniziali.

1.

«L'ITALIA non dovrà più riavere Trieste. Allorchè sarà instaurato il governo della città, trasformeremo le nostre squadre d'assalto in un silenzioso esercito, bene organizzato, col compito di occupare tutte le posizioni-chiave. Creeremo appropriati organismi politici e raggruppamenti autonomi. Le Società commerciali che disporranno di un solido capitale, serviranno a dare un'occupazione dignitosa a persone di nostra fiducia; e svolgeranno un eccellente lavoro di penetrazione, specialmente in alcuni settori della città. Conosco una certa tipica apatia triestina; è la gente che si è fermata al 1914. Dovremo fomentare una specie di nazionalismo triestino a tinta fortemente antitaliana. Sarà questo il nostro alleato migliore. Da una parte, una potente organizzazione politica chiaramente legata alla Jugoslavia; dall'altra un raggruppamento a tinta cosmopolita e asburgheggiante, coltivato specialmente tra la piccola e media borghesia. Bisognerà lavorarla, affinchè esca dall'inerzia sua, ma non ci sia ostile. Ho letto in questi giorni una vecchia corrispondenza di Randolph Churchill su Tangeri. Al tempo della guerra, Tangeri fu una comoda finestra. Mi capite, compagno Kraigher?».

Boris Kraigher capiva perfettamente; non gli era invece ancora ben chiara la ragione per la quale il Vice Premier Eduard Kardelj lo aveva convocato quella mattina a Lubiana. Era un giorno del marzo 1946. Dopo una rapida corsa nella notte, egli era giunto all'alba da Trieste all'appuntamento in quella solitaria villa tra gli abeti, alla periferia della capitale della Slovenia. Si era portato dietro l'inseparabile e fedele segretaria Josica, che ora gli sedeva al fianco e prendeva appunti.

«Devo dirvi, compagno Kraigher — riprese con la sua voce sommessa e un po' enfatica Kardelj — che l'organizzazione e la combattività del proletariato triestino vengono additati ad esempio a Belgrado. La certezza che a Trieste esiste una forte organizzazione diretta da comunisti jugoslavi, costituisce un elemento di indubbio valore. Vi ringrazio, compagno Kraigher, a nome del maresciallo Tito».

Dal bar sito al pianoterra arrivano dei «ponce» fumanti; fa freddo in quella vasta sala, riservata un giorno alle vacanze estive di qualche ricca famiglia borghese slovena d'altri tempi; il sole non si è ancora fatto largo tra le nebbie mattutine. Josica osserva con il più grande interesse il Viceministro, che ha l'aspetto di un distinto professionista; il suo doppiopetto grigio è di ottima fattura, impeccabile il nodo della cravatta azzurra. Quando incontra il suo sguardo penetrante ed espressivo, accentuato dagli occhiali a stanghetta, sente un leggero imbarazzo. Ma è l'altro personaggio che assiste al colloquio, ed è seduto accanto a Kardelj, che le mette una certa apprensione; un ometto dal colorito pallido e dall'estrema magrezza, apparentemente insignificante; ma basta sentirsi addosso i suoi occhi freddi e rovistatori per provare quasi un malessere. E' Milovan Krusic, l'emissario personale del generale Velebit, che voci insistenti indicano come il capo dei servizi segreti jugoslavi e la persona di fiducia di Tito per i suoi rapporti con il Governo di Londra.

Segni di imbarazzo

«E cosa fanno i nostri intellettuali sloveni, laggiù?», riprende Kardelj. «Sino a quale punto possiamo fidarci di questi topi di biblioteca, che sopportano così malvolentieri le direttive dei compagni provenienti dalla classe operaia?».

Ma sono domande poste un po' a caso, forse per dar modo a Kraigher di allentare l'evidente tensione interna; da quando si è seduto non ha smesso di tamburellare con le dita sul tavolo, segno di imbarazzo o inquietudine. Kardelj imposta nuovamente il discorso, e dice con una cert'aria dottrinale:

«Vorrei conoscere la vostra opinione sul momento internazionale, con riflesso agli sviluppi della situazione triestina. Ho parlato in questi giorni con i compagni Goroscenko e Tomarev, che hanno fatto parte della commissione dei confini. Essi ritengono che per l'opposizione di Bidault e di Byrnes al punto di vista sovietico, si giungerà a un compromesso. I sondaggi fatti dal nostro Governo presso Molotov, rivelano che l'U.R.S.S., al tavolo della pace, appoggerà incondizionatamente la tesi jugoslava per Trieste; ma entro limiti ragionevoli. Il compagno Bebler ha cercato di sapere che cosa si intendesse per limiti ragionevoli. Ci è stato risposto che il problema principale è, in questo momento, la pace, della quale anche l'Unione Sovietica ha bisogno. E' abbastanza chiaro, dunque, che la questione di Trieste sfocerà in un compromesso. In questo caso, quale dovrà essere, secondo voi, la nostra linea di condotta a Trieste?».

Ora la domanda è posta in termini precisi; e Kraigher deve rispondere.

«Io ritengo — egli dice — che un fermo atteggiamento sovietico, unito a un'intransigente presa di posizione della Jugoslavia, debba avere un peso decisivo nelle discussioni sul futuro del territorio giuliano. Comunque, in via puramente personale, penso che l'unico atteggiamento del partito comunista di Trieste, nella deprecabile ipotesi di una impossibile unione alla Jugoslavia, consista nello scendere sul terreno della lotta concreta».

Kardelj replica con fermezza:

«Debbo dirvi, compagno Kraigher, che la pesante responsabilità della guerra partigiana ha impedito a voi, come a tanti altri ottimi compagni, di approfondire lo studio del marxismo. L'estremismo, quando non sconfina nell'anarchia, rappresenta la malattia infantile del comunismo. Ho il dovere di precisarvi che non dobbiamo correre avventure, e che considero negativa la vostra opinione espressa poco fa. Vi ho già fatto intendere che noi non abbandoneremo mai Trieste, qualunque cosa dovesse risultare, e che non tralasceremo nessun tentativo. Ma la nostra lotta dovrà continuare sotto altri aspetti. E affideremo a voi, compagno Kraigher, a cui riconosciamo grandi capacità politiche e organizzative, un compito decisivo in questa nuova fase della lotta per la conquista di Trieste; conquista metodica, intelligente, ma silenziosa e tranquilla».

Non è un siluro

Ora Kraigher si sente più sereno: intuisce che il posto a Trieste lo ha perduto, ma sa che non è un siluro. Lo deduce anche da un fugace sorriso apparso sulla faccia impenetrabile di Milovan Krusic alle ultime parole dette da Kardelj. Lucido, preciso, il Viceministro continua:

«Il Comitato centrale della Slovenia ha deciso di affidare a voi l'importantissimo compito della supervisione e della direzione effettiva di tutti i nostri organismi a Trieste. Ma la vostra residenza sarà a Lubiana, in una speciale sezione collegata al Ministero degli Interni del Governo della Slovenia; voi, beninteso, ne sarete il Ministro effettivo, ma con poteri eccezionali. Non potete che essere d'accordo, vero, compagno Kraigher?».

L'interpellato risponde:

«Non posso discutere una decisione presa dal Comitato centrale della Slovenia. Se il partito ha creduto di scegliere la mia persona, significa che ha avuto dati concreti di giudizio sui quali basarsi. Si tratterà — soggiunge con una certa esitazione — di scegliere colui che mi dovrà sostituire e i collaboratori principali».

Kardelj fa un gesto d'assenso, mentre leva da una cartella alcuni fogli; li scorre, poi dice:

«Prego la compagna Josica di verbalizzare. Al termine del nostro incontro dovrà risultare una perfetta identità di vedute». Una pausa e legge da un foglio dattilografato: «Il nostro Governo pone il massimo interesse agli sviluppi del problema triestino. Per la sua configurazione geografica, Trieste è lo sbocco naturale del nostro entroterra. Soltanto la Jugoslavia può assicurare pieno sviluppo economico e commerciale alla città. Ma, anche senza queste considerazioni, la Jugoslavia ha il massimo interesse ad avere Trieste per ragioni politiche, in quanto la città deve diventare un'importante base di lotta contro l'Italia borghese, e un centro di guida per le organizzazioni comuniste italiane soggette alla incerta guida del P.C.I. Poichè tutto fa credere che si giungerà alla costituzione di una zona autonoma o indipendente, sarà nostro dovere costituire un potente organismo economico e politico, che dovrà avere progressivamente tutto il controllo della vita cittadina. In tale campo noi dovremo lavorare con la prospettiva che un giorno, sotto una forma o l'altra, riavremo Trieste».

Il mito di Babic

Ha letto queste cose con voce lontana, cattedratica. Adesso alza gli occhi e li fissa su Boris Kraigher, come a leggergli i pensieri e a registrare tutte le sue reazioni. «Ora si tratta — dice Kardelj — di scegliere il vostro sostituto a Trieste. Abbiamo laggiù numerosi compagni di valore, che potranno inserirsi nei diversi posti di responsabilità. Li sceglierete voi stesso. Ma su due persone ci siamo già orientati, e poniamo su di loro la nostra massima fiducia: i compagni Branko Babic e Rodolfo Ursic. Il primo diverrà il segretario politico del partito e membro segreto del Comitato centrale della Slovenia; il secondo gli starà al fianco, con compiti speciali, per il lavoro di penetrazione sotterranea. Qual è la vostra opinione?».

Kraigher è profondamente contrariato, e stenta a nasconderlo. «Io personalmente — risponde deciso — ritengo incapace il compagno Babic di dirigere l'attività di un gigantesco apparato politico a Trieste. Vi citerò un caso recente. Nella compilazione di un rapporto politico dell'O.F., il compagno Babic è stato incapace di redigerlo ed ha dovuto ricorrere all'aiuto del compagno Boris Mrak. Non sa scrivere un articolo, nè pronunciare un discorso. Non metto in dubbio la sua onestà, nè il suo attaccamento alla Jugoslavia; ma nella direzione politica contano anche i fattori della capacità personale».

I due, Kardelj e Krusic, ascoltano impassibili. «Quanto a Ursic, è si persona scaltra e intelligente; ma ho qui un rapporto di alcuni miei informatori sulla condotta a Trieste che vi prego di leggere. Esso è certa a vostra conoscenza, in quanto fu proprio la compagna Josica a consegnarlo al colonnello Branko, nella sede della delegazione militare jugoslava di Aurisina. Non ho nulla contro il compagno Ursic, del quale riconosco la straordinaria abilità; ma sento il dovere di riferirvi obiettivamente le cose come stanno». Prende da una cartella alcuni fogli e gli consegna a Kardelj. Dopo la lettura, è Milovan Krusic che risponde per primo:

«Queste informazioni — egli dice senza un palpito nella voce — sono state da noi controllate. Riconosciamo che il compagno Babic è insufficientemente preparato dal punto di vista teorico; ma ciò non toglie che si tratti di una persona onesta. Dissentiamo sulla sua incapacità organizzativa; in Serbia egli ha dato ottime prove. Del resto a Trieste avete dirigenti politici di valore come Boris Mrak, Jose Dekleva, Srecko Vilhar; essi potranno affiancare Babic sul terreno politico. Il compagno Babic è una figura rappresentativa a Trieste, e non possiamo rinunciare a lui».

«Ed è per questo che lo abbiamo scelto», interviene Kardelj. «Dobbiamo creare a Trieste un mito intorno a Babic; i nostri giornali dovranno presentarlo come un uomo totalmente dedito alla causa del comunismo e come un valoroso combattente della guerra partigiana. Altre persone lo aiuteranno nel lavoro pratico».

«Per quanto riguarda Ursic — riprende Krusic — conoscevo il vostro rapporto, desunto in parte dalle dichiarazioni del compagno S. Ma, in pratica, non abbiamo trovato nulla di concreto; vi sono anche molti pettegolezzi, come l'episodio alla Casa del lavoratore portuale. Sicuro è invece che il compagno «Bruno» (nome di battaglia di Ursic) è un uomo machiavellico e che la sua collaborazione è non solo preziosa, ma indispensabile».

Per Kraigher, non resta che fare atto di obbedienza. «Affideremo a Ursic — aggiunge Kardelj — il compito di controllare il lavoro delle nostre organizzazioni a Trieste. Egli vaglierà uno per uno i dirigenti triestini, nella loro vita privata e nel contributo alla nostra causa. Avremo tra l'altro bisogno di intestare delle proprietà ad alcune persone, e in questo senso ci saranno indispensabili informazioni sicure, e Ursic in tale lavoro ci sarà utilissimo».

Ormai Kraigher non ha che da scolparsi per quel gesto incauto. «Era mio dovere — dice — informarvi su ciò che sapevo. Del resto, io stesso ho premesso non poter muovere personalmente nessun appunto al compagno Ursic».

Kardelj e Krusic hanno ormai la certezza di avere varato il loro piano, secondo gli ordini superiori; ormai non si tratta che di concludere. «Gettiamo dunque le basi — riprende Kardelj — per il lavoro futuro. Azione segreta di carattere informativo e di sicurezza generale. Vorrei che su questo argomento fosse preciso il compagno Milovan Krusic. Gli cedo la parola».

Krusic si alza in piedi; parla lentamente, scandendo le parole, per consentire a Josica di verbalizzare. Dice: «Il servizio informazioni organizzato dal partito comunista della regione giulia resta strettamente unito a quello jugoslavo. So che a Trieste disponiamo di una vostra rete di informatori autonoma, che dipende gerarchicamente dal Comando della Zona B. Ma la presenza a Trieste di un gran numero di agenti provocatori, ex ustascia e domobranzi, impone che gli organi del partito collaborino con i nostri servizi informatici, e ciò per evidenti motivi di sicurezza della Jugoslavia. Abbiamo deciso che il compagno Peter sarà l'agente di collegamento tra gli organi del partito e la nostra polizia. L'ufficio informazioni del partito resta affidato a Ursic. Egli dovrà avere particolare cura nel segnalare eventuali infiltrazioni di agenti nemici e smascherare i provocatori. Avrà a sua disposizione un gruppo scelto di attivisti sicuri. Già nella identificazione del col. Milan Ditulic e di Zlatko Milovic l'ufficio ha dato ottima prova. Occorre vigilare sugli agenti che offrono servizi, e poi sono in contatto con la polizia inglese e con il FIB americano. Il compagno Ursic potrà anche servirsi di persone non appartenenti al partito. Il materiale informativo dovrà essere consegnato ogni giovedì al compagno Branko, nella sede di via Valdirivo. In caso di assoluta necessità, il compagno Peter potrà chiedere un abboccamento con il compagno Branko per tramite della compagna Josica. Il finanziamento degli agenti non dipendenti dal partito sarà fatto della nostra Missione militare».

"Sono d'accordo,,

Adesso Kardelj leva un altro foglio dalla sua borsa; sono appunti che egli man mano completa con un'esposizione chiara e precisa. «Passiamo all'organizzazione commerciale — egli dice — che dovrà essere costituita a Trieste. Si tratta di fondare un certo numero di società per l'esportazione di materie prime e per l'importazione di manufatti. Il compito di curare e controllare questo organismo economico spetterà alla commissione già nominata, e della quale fanno parte i compagni Kukanja, Dekleva, Sturm e Lipovec. L'assunzione del personale sarà fatta dai competenti organi del partito; e sarà quindi una riserva di attivisti fedeli e capaci. Il capitale iniziale per lo sviluppo di queste società sarà fornito direttamente dal Governo jugoslavo. Le varie proprietà saranno intestate a persone che apertamente non partecipano alla vita politica, ma sulle quali sappiamo di poterci fidare, come i compagni R. T. e S. Il denaro, in lire italiane, verrà fornito dal colonnello Branko, nella sede di via Valdirivo».

Kraigher, concentrato, ascolta queste complesse direttive e a sua volta prende appunti. Kardelj continua: «Per un primo periodo, il compagno Kidric mi ha assicurato che le materie prime commerciabili verranno fornite a prezzi politici, praticamente irrisori, allo scopo di accumulare un ingente capitale e costituire una solida base finanziaria per le future operazioni. Allevieremo così anche il nostro Governo dai contributi per le organizzazioni politiche. Il compagno T. di Trieste, ci ha fatto sapere di poter piazzare ingenti quantità di materie prime disponibili in Jugoslavia, presso società commerciali di Milano. E' intuitivo che sul mercato italiano i nostri prodotti saranno a prezzi sensibilmente inferiori. Sui registri delle società dovranno figurare le spese trasporto, personale, quote d'ammortamento e percentuale di utile; ma i ricavi effettivi dovranno essere consegnati al compagno L. che provvederà a registrarle presso la commissione finanziaria del P.C.R.G.A. seconda degli affari, istituiremo filiali a Venezia, Milano, Roma. Questo, tra l'altro, ci consentirà di piazzare nelle varie città agenti del nostro servizio informazioni».

Il Viceministro ha finito; ripone i fogli nella cartella. «Resta inteso — soggiunge — che i compiti politici fondamentali dovranno essere affidati ai compagni Srecko Vilhar e Boris Mrak, che hanno una ben nota esperienza. Tutti i particolari, con le necessarie istruzioni, vi saranno trasmessi tra una decina di giorni, insieme con la comunicazione della vostra promozione e del trasferimento a Lubiana. Avete qualche osservazione da fare, compagno Kraigher?».

Kraigher resta assorto qualche istante, poi dice: «In linea generale sono perfettamente d'accordo con l'esposizione e le conclusioni cui siete giunto, compagno Kardelj. Le vostre direttive saranno sottoposte ad accurato studio e rese concrete, sotto la mia personale responsabilità. Suddivisi i compiti e fissato il lavoro futuro, sono pronto ad assumere con devozione e attaccamento alla Jugoslavia il compito che il Governo federale mi ha affidato».

Due ore più tardi, Boris Kraigher rimonta in macchina insieme con Josica e riparte per Trieste. Si scambiano poche parole durante il viaggio; tutti e due riflettono sui compiti che li attendono. Ormai sanno come la piovra balcanica dovrà avvolgere nei suoi tentacoli la città adriatica.

★

I VISTI CONSOLARI per chi va in Germania

A partire dal 1.o luglio 1953 i cittadini degli Stati associati all'OECE e del Consiglio di Europa, dunque anche i cittadini italiani, non hanno più bisogno del visto germanico sul passaporto per recarsi in Germania, se il soggiorno nel territorio della Repubblica Federale di Germania non supera i tre mesi. Una successiva entrata in Germania senza visto consolare non potrà avvenire che un mese dopo l'ultima uscita dal territorio federale. viaggi di solo transito si possono sempre eseguire senza visto consolare.

Come nel passato, un visto consolare per un numero non limitato di entrate in Germania per la durata di un anno potrà essere rilasciato in caso di comprovata necessità. I diritti consolari per tale visto sono di lire 650. Per assumere lavoro e per esercitare un mestiere nel territorio federale occorre, come prima, un relativo permesso speciale che si deve richiedere alla competente autorità in Germania prima di recarsi colà. Per tali viaggi rimane obbligatorio il visto consolare. Il permesso speciale di cui sopra non può essere rilasciato agli stranieri entrati in Germania senza visto consolare.

Treno bersagliato da una sassaiola di ragazzi

Modena, 8

Un treno, partito alle 9 da Mirandola, era giunto in località Albareto, a quattro chilometri da Modena, quando un gruppo di ragazzi appostati dietro le siepi che costeggiano la strada ferrata, iniziava un violento lancio di sassi contro le carrozze del convoglio. Numerosi viaggiatori dovevano gettarsi sul pavimento per evitare di essere colpiti, e alcuni vetri andavano in frantumi. Alcune carrozze hanno subito dei danni. I carabinieri hanno iniziato le indagini per individuare i colpevoli.

LA CINEMATOGRAFIA SOVIETICA NELLA SCIA DI HOLLYWOOD

Un film antirivoluzionario esportato dai russi in Occidente

In «Sadko» si dimostra apertamente l'inutilità di dividere le ricchezze - Le ragazze non pretendono più fidanzati stakanovisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 8

«Sadko» è il primo film che sia stato esportato dalla Russia dopo che i governanti moscoviti hanno manifestato più miti umori verso di noi. Sono andato a vederlo con curiosità, ma anche con rassegnazione, perchè ho già una certa esperienza del tipo di umanità che i libri, le commedie, i film russi (e dei paesi satelliti) sono soliti rappresentare. Ma è una umanità diversa da quella che noi conosciamo. Può darsi che gli uomini oltre il sipario di ferro siano fatti così, non so; fatto sta, che si comportano in modo assai strano. Gli eroi di quella letteratura sono quasi sempre operai di fabbrica, e quando uno di loro fa una dichiarazione d'amore, la ragazza, prima di accettarlo o di respingerlo, gli chiede a che punto sia il suo ritmo di produzione stakanovista. E scene d'amore sono sempre ridotte al minimo; l'amore, quando non sia diretto a formare una famiglia moscovita, è ignorato.

Mi aspettavo che «Sadko» mi offrisse qualche cosa del genere. Ma devo dire che ho sbagliato: «Sadko» rappresenta una novità sensazionale, ed è un film che, più o meno, potrebbe essere stato fatto a Hollywood; e non so se i cineasti di Hollywood sarebbero riusciti a fare altrettanto bene, certe scene di danze e d'insieme. Il film dovuto al regista Spushto, è tratto da antiche leggende russe; il commento è fornito da composizioni di Rimsky-Korsakov. Il tutto è rappresentato a colori, in «Sovcolor», cioè in colori sovietici.

«Sadko» è un bellissimo giovanotto che visse, tanti secoli or sono a Novgorod. Sadko va un giorno a passeggio intorno alle mura della sua città e incontra Lubianova, giovane e bella come una fata, di cui si innamora. La ragazza corrisponde senza pretendere benemerenze stakanoviste.

Dopo questo incontro, Sadko scende nella città, la quale ha l'aspetto di un bazar orientale che rammenta un po' i film come «Bagdad», e va ad affrontare i mercanti. I mercanti si presentano a tutta prima in un modo poco edificante e poco lusinghiero. Mangiano a più non posso, nel mezzo di un'orgia. Ma non si può dire che si tratti necessariamente di una esagerazione comunista; dopo tutto, i mercanti amano mangiare e bere bene anche nella realtà. Sadko li invita a mettere a sua disposizione le loro navi per cercare «l'uccello della felicità». I signori lo prendono in giro; ma quale mercante di questo mondo non scoppierebbe a ridere sentendo una proposta del genere? Il povero Sadko va via dalla sala delle feste, triste e sconsolato, e si rifugia in riva al mare; non sapendo dove trovare una nave per la sua impresa, si mette a cantare accompagnandosi con la cetra, proprio come farebbe Bing Crosby in un «Music-hall» americano.

Successivamente Sadko riesce a vincere con l'aiuto di una principessa una terribile scommessa contro i mercanti della città, una scommessa per la quale aveva messo in palio la propria testa. Ebbene, i mercanti, visto che hanno perso, gli consegnano di buon grado le chiavi dei loro magazzini, e gli dicono con belle maniere: «Non credere che ti serbiamo rancore. Abbiamo visto che sei un buon figliolo e vuoi il bene del Paese». Chi avrebbe immaginato di trovare mercanti di così buona pasta, in un film russo? Dove va a finire l'ordine di classe?

Sadko distribuisce ogni cosa alla povera gente; presto si accorge però che i suoi doni hanno solo permesso di fare una breve baldoria, e non bastano a distruggere la miseria generale: i comunisti ammettono dunque che la divisione delle ricchezze non basta per abolire la povertà.

Questa la trama: gli spunti capitalistici sono molti, come si vede, e la «tesi» marxista (che finora si trovava in ogni libro, in ogni film) manca. Ma il fatto interessante è che il film ha ovviamente lo scopo di divertire; non per insegnare o per educare. Anzi, in certi punti, insegna, come si è visto, principi anti-comunisti, per esempio la inutilità di dividere le ricchezze.

Chissà, forse questo film attesta che s'inizia nell'URSS una nuova era. Malenkov e i suoi amici non credono più nella austerità rivoluzionaria imposta dai due grandi morti, da Stalin e da Sdanof.

PIERO OTTONE

Accoltella due donne un vecchio burattinaio

Trent'anni fa aveva ucciso la propria madre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Faenza, 8

Un burattinaio-ragioniere non è cosa solita da scoprire e più insolito ancora è che a queste qualifiche si possano aggiungere quelle di matricida e di accoltellatore a ripetizione.

Il ragioniere Paolo Liesch, di 64 anni, esercita ufficialmente la professione di burattinaio sotto i portici del palazzo comunale di Faenza. Egli ha ora aggiunto alla qualifica ottenuta una trentina di anni or sono, quando uccise la propria madre, sembra, con alcune coltellate, quella di duplice feritore di due donne a colpi di trincetto. E, probabilmente per compensare la piccolezza dell'arnese usato, il Liesch ha infierito a lungo sui corpi delle due donne, che si trovano ora all'ospedale.

Quella di Paolo Liesch non si può dire una vita davvero monotona, anche considerandola da quel poco che si sa di lui. Nacque in Italia da genitori stranieri: il padre svizzero e la madre belga, e in Italia rimase compiendo gli studi di ragioneria e ottenendo il diploma. La sua vita successiva è tuttora sconosciuta fino al giorno in cui comparve davanti ai giudici italiani per rispondere dell'omicidio della propria madre. Ne ebbe una condanna a 24 anni che scontò interamente nelle patrie galere. Quando uscì, qualche anno fa, era un rottame umano nonostante possedesse ancora un diploma che probabilmente non aveva mai usato, e una alta figura di uomo distinto e intelligente. Elesse domicilio a Faenza, con una piccola baracchetta di burattini meccanici.

Qualche tempo addietro furono spettatrici del Liesch le sorelle Paola ed Anita Liverani, rispettivamente di anni 39 e 41, che accompagnavano una loro nipotina. Entrambe vedove della recente guerra, le due sorelle — ancora piacenti — fecero conoscenza col burattinaio, e a Natale dello scorso anno lo invitarono a pranzo in casa loro, iniziando un'amicizia che fece malignare le comari del vicinato. Pare che il burattinaio-ragioniere sessantaquattrenne in queste sue frequenti visite in casa delle Liverani si fosse invaghito dell'Anita e che questa non sia rimasta indifferente al sentimento suscitato. Ma un giorno le cose cambiarono e il vecchio fu messo da parte a causa di un giovane e aitante garzone di fornaio, col quale la Anita si fidanzò intendendo convolare a seconde nozze. Il Liesch venne allontanato dalla casa ov'era stato spesso ospitato e il suo sentimento divenne passione morbosa mista al rancore per essere stato respinto.

E ieri mattina il ragioniere, uscito di dietro alla baracca, non fu visto compiere con quella sua aria di distinzione il giro di colletta: le mani in tasca e l'aria un po' stralunata, il burattinaio rincorse a grandi passi le due Liverani che aveva visto passare e che raggiunse nell'atrio della loro casa. Nessuno fu testimone a quanto accadde. Quando alcune grida di terrore attirarono l'attenzione dei passanti, chi entrò nel portone durò fatica ad immobilizzare l'accoltellatore. All'ospedale, i sanitari hanno riscontrato undici ferite di taglio alla Paola e soltanto sei all'Anita, che però presenta uno stato più grave per un colpo alla loggia renale.

Prima di essere chiuso nella guardina dei carabinieri, Paolo Liesch, ragioniere - burattinaio, ha chiesto calmissimo di potersi lavare le mani che gli erano rimaste macchiate di sangue.

R. M.

Una novità contro la sete

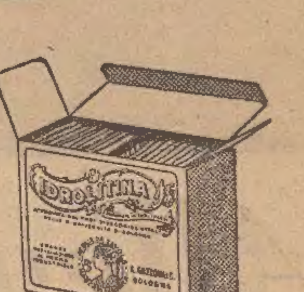
Le ricerche continue è sempre più affinate di mezzi atti al miglioramento delle abitudini igieniche e sociali, hanno portato recentemente alla realizzazione del citrovit. Le compresse di citrovit consentono di preparare rapidamente una squisita acqua da tavola diuretica, vitaminica, dissetante. L'acqua da tavola in questo modo può diventare veicolo attraverso il quale sostanze medicamentose riescono a prevenire e correggere i più svariati disturbi.

La cattiva masticazione, l'alimentazione irrazionale e quindi la cattiva digestione, conseguenze della vita ansiosa e dinamica della modernità, producono sovente delle alterazioni che interessano tutto l'apparato digerente.

Contro questa sintomatologia efficace s'è mostrato il citrovit, il quale facilita la digestione senza alterare la normale secrezione gastrica. Inoltre la vitamina C, perfettamente stabilizzata e contenuta nelle dosi idonee, protegge la cellula epatica ed agisce beneficamente sul tono intestinale. Le compresse si sciolgono rapidamente nell'acqua e in altro liquido: tè, limonata, aranciata, vino, caffè ecc. Sono sufficienti 1 o 2 compresse in ciascun bicchiere per preparare una bevanda dissetante, alcalina, digestiva, vitaminizzata, di sapore gradevolissimo.

anche questo centenario ha sempre bevuto IDROLITINA

Il più che centenario Capitano marittimo G. B. Pasquale Bertolotto dichiara: "In terra ed in mare e tra cielo e mare ho sempre fatto uso dell'ottima IDROLITINA.,,


A. GAZZONI & C. BOLOGNA

IDROLITINA
"che serve a preparare una squisita acqua da tavola,,

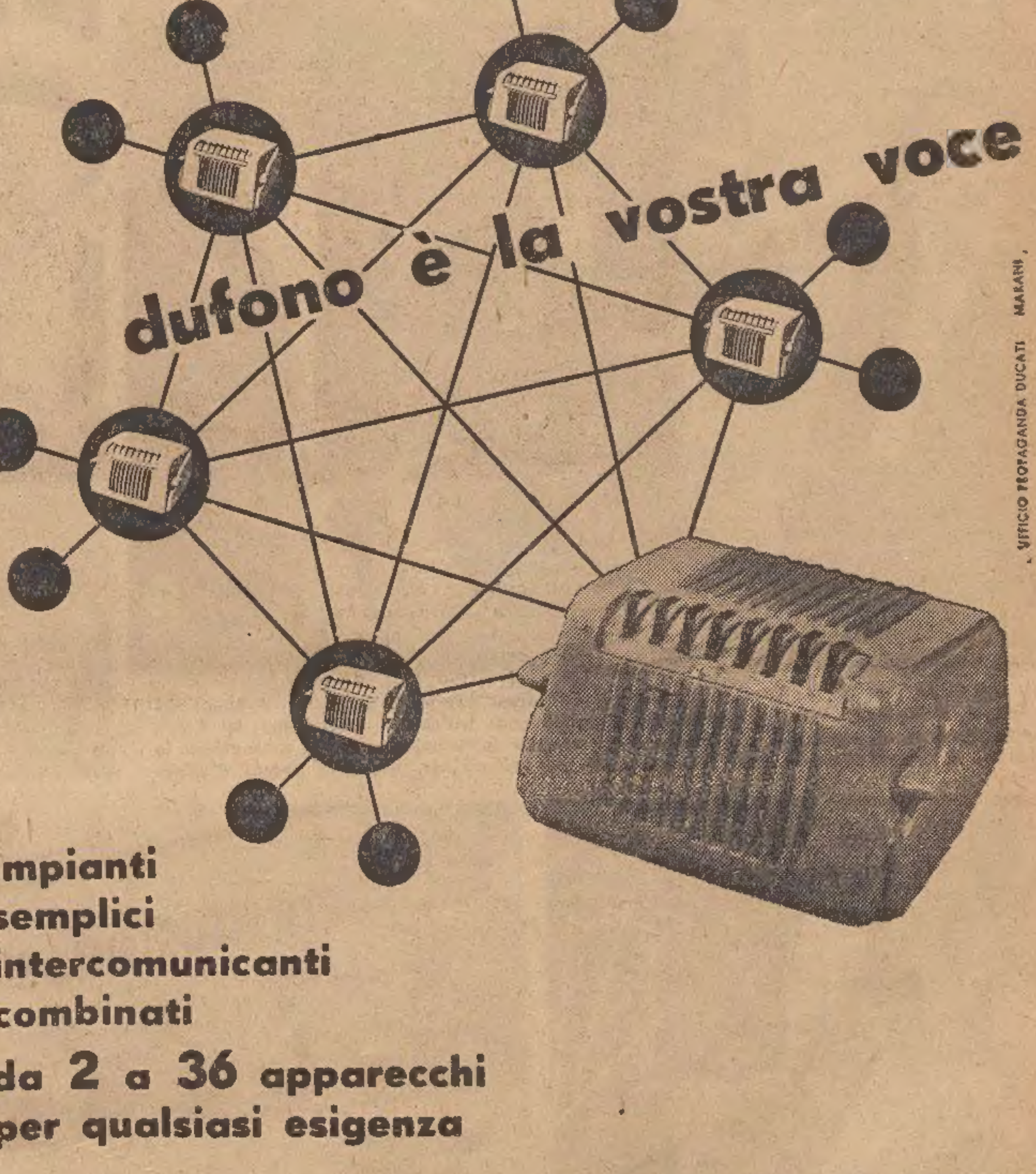
Volete una Alfa Romeo, una Lancia, una Fiat ?
partecipate al
PRIMO CONCORSO
DOXA

L'orologio fabbricato dalla Casa DOXA di Le Locle dal 1889, continua ininterrottamente a godere della stima e fiducia del mondo intero.

Informazioni presso gli orologiai — Organizzazione SPRASS

In vendita presso gli orologiai autorizzati, muniti delle cartoline concorso

la DUCATI presenta il nuovo dufono



impianti semplici intercomunicanti combinati
da 2 a 36 apparecchi per qualsiasi esigenza

dufono DUCATI

informazioni - cataloghi - dimostrazioni

concessionario per l'Italia: Ditta GIURIATI
VIA S. PROSPERO, 1
Telefono 806.777 - 806.788
MILANO

Allegria e buoni affari nei mille stands della Fiera

Il gioco di migliaia di luci multicolori crea alla sera, nella cittadella di Montebello, uno scenario fiabesco che l'obiettivo di «Giornalfoto» ha inquadrato dall'alta terrazza del Palazzo delle Nazioni dominando il viale e il Piazzale della rotonda affollati di visitatori durante l'applaudito concerto di un gruppo di valenti fisarmonicisti

CRONACA DI GIORNALFOTO

Il peccato di gola, alla Fiera, diventa ogni anno una gradevole consuetudine: ma chi non peccherebbe davanti a certi polli arrostiti o davanti al richiamo di un prelibato vino della Sicilia? E' l'autentico miracolo dell'alleanza gastronomica fra Nord e Sud

Mezzo chilo di riso e un pallone: i bimbi protendono ansiosi le loro mani all'invitante richiamo delle standiste, dimenticando magari che per l'affare del riso ci vuole tuttavia il consenso della loro mamma

Due mondi si guardano: il visitatore sceso dall'altopiano osserva poco persuaso, nel padiglione dell'artigianato, la prova di virtuosismo di un abile sarto; ma la Fiera lo ripagherà in abbondanza con mille altre macchine da cui non saprà distogliere lo sguardo. A destra: anche per l'«industriale dei ricordini», quindici giorni d'affari

Anche chi non è uso a seguire le polemiche dei giornali fatte a suon di chiacchiere da una parte, e di cifre dall'altra, sui problemi più grossi della città, trova alla Fiera una documentazione quant'altre mai persuasiva di quanto si è realizzato, ad esempio, nella zona del Porto industriale: lo stand dell'E.P.I. offre infatti ai visitatori una sintesi felice ed efficace. Nella fotografia a sinistra: curiosità di grandi e piccini intorno al modello della moderna turbonave «Andrea Doria» dell'«Italia», nello stand della Finmare

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL DIBATTITO ALL'ASSEMBLEA FRANCESE

PIENI POTERI A LANIEL in materia finanziaria

Il nuovo Premier è riuscito in un'impresa che aveva fatto fallire Pinay e René Mayer - La partenza di Bidault per Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 8

Il Governo Laniel ha superato la difficile prova del dibattito parlamentare sul progetto di risanamento finanziario e amministrativo. Il Presidente del Consiglio, del quale gli amici dicono che porta fortuna, senza nemmeno porre la questione di fiducia nei termini costituzionali, ha ottenuto dalla Camera quello che nè Antoine Pinay nè René Mayer erano riusciti a realizzare, e cioè i pieni poteri in materia di riforme amministrative. Inoltre, Laniel è stato autorizzato ad aumentare le tasse sull'alcool e sulla benzina in modo da garantire i prestiti vecchi e nuovi concessi allo Stato dalla Banca di Francia.

La crisi di tesoreria è così risolta, e lo Stato non si troverà più, ad ogni fine mese, di fronte allo spettro delle scadenze finanziarie. D'altro canto, i pieni poteri concessi al Governo in materia di risanamento delle Amministrazioni pubbliche e delle aziende nazionalizzate dovrebbero permettere alla Francia di liberarsi da molti pesi morti e di dare nuovo vigore alla sua attività economica. Il successo riportato consiglierà la posizione del Gabinetto Laniel sia sul piano interno che su quello internazionale.

Sono ora i problemi di politica estera che dominano la scena. Venerdì si inizierà a Washington la conferenza dei Ministri degli Esteri della Francia, dell'Inghilterra e degli Stati Uniti. Una conferenza che avrà un carattere informativo, ma che influirà certamente sulla evoluzione della politica occidentale.

A Washington verranno trattati i principali problemi del momento: Corea, Indocina, Medio Oriente, Germania, comunità europea, di difesa, evoluzione dei paesi satelliti, ecc. Secondo certe indiscrezioni di parte francese, la questione di Trieste non sarà inscritta all'ordine del giorno. E' probabile che se ne parli, ma incidentalmente.

Il Governo inglese avrebbe insistito per non far figurare Trieste all'ordine del giorno in modo da non risvegliare una questione che dorme e che può essere risolta soltanto mediante un accordo tra le due parti interessate. Per la Francia, i punti più interessanti dell'ordine del giorno sono quelli relativi all'Indocina e all'Europa. Tutti i Presidenti del Consiglio designati che si sono succeduti alla tribuna di Palazzo Borbone durante i 36 giorni della crisi, hanno affermato che la Francia non può sopportare da sola il fardello militare e finanziario della guerra di Indocina. Gli americani hanno, dal canto loro, condizionato sempre una estensione degli aiuti alla realizzazione, da parte della Francia, di certi obiettivi politici come il riconoscimento di una più larga indipendenza ai tre stati associati del Vietnam, del Laos e del Cambogia.

VICE

Il ricorso Luijdiens

RINVIATA A SABATO la decisione della Cassazione

Roma, 8

Dopo cinque ore di discussione i ncamera di consiglio, la Suprema Corte di cassazione, questa sera alle 22,45 ha rinviato a sabato prossimo la decisione in merito al ricorso proposto dal giornalista olandese Adriano Luijdiens contro la sentenza della Corte di appello di Roma che nel maggio 1952 confermò la condanna dello scrittore a cinque anni di reclusione per disfattismo politico inflittagli dieci anni prima, il 25 gennaio 1942, dal tribunale speciale fascista.

La Corte di appello ritenne giusta e irreprensibile la decisione dei giudici fascisti, i quali dichiararono colpevole il Luijdiens per aver espresso la speranza che l'Italia non entrasse in guerra a fianco della Germania e aver preveduto la catastrofe verso cui la nazione sarebbe andata incontro.

In seguito alla prima sentenza il Luijdiens trascorse tre anni nel carcere di San Gimignano e venne liberato dopo lo arrivo degli alleati essendogli stata riconosciuta la immunità diplomatica di cui avrebbe dovuto godere al momento della condanna, in quanto egli era rimasto in Italia per tutelare gli interessi olandesi anche dopo la rottura dei rapporti diplomatici fra i due paesi.

ANCORA SPERANZE per il mostro di Londra?

Se Christie collaborerà alla soluzione del caso Evans l'esecuzione potrà essere sospesa

Londra, 8

L'avvocato di Christie ha ricevuto dal condannato a morte l'incarico di prestare tutta la sua assistenza all'inchiesta sul processo Evans. L'inchiesta deve accertare se Evans, impiccato nel 1950 per la uccisione della figlia Geraldina, non sia stato vittima di un errore giudiziario. Della uccisione di Geraldina è sospettato Christie.

Oggi sono state consegnate alla Commissione d'inchiesta le copie fotografiche degli appunti che Christie aveva scritto, per il suo avvocato durante il processo Evans. La Commissione ha già interrogato varie persone, agenti di polizia, psichiatrici e privati cittadini che si sono detti in grado di rivelazioni sul caso Evans. Si dice che di questi ultimi almeno cinque siano convinti dell'innocenza di Evans. Ma il testimone più importante è Christie ed egli sta ora passando in primo piano. Stasera lo ha visitato, nella sua cella, con speciale permesso del Ministro degli Interni, un deputato, Rogers. L'incontro era molto interessante, e forse anche drammatico, perchè Rogers è convinto della innocenza di Evans e, quindi, della colpevolezza di Christie. Domani questi sarà interrogato dai membri della Commissione.

Non è escluso che sia necessario rimandare la data della esecuzione. Certo egli farà tutto il possibile per giungere a tanto. Un rinvio potrebbe infatti significare la grazia.

I nemici della pena capitale già avanzano l'idea che è inumano tenere un condannato a morte incerto sulla propria sorte per tanto tempo e dicono che non si può impiccare chi abbia reso negli ultimi giorni di vita un grande servizio. Ma resta da vedere se Christie questo servizio saprà o vorrà renderlo.

L'UDIENZA DEL PROCESSO AD AIX EN PROVENCE

UN DIAMANTE DI CENTO MILIONI sfavilla nell'aula del tribunale

La Begum non è in grado di riconoscere il gioiello rubatole dai «gangsters» - Oggi avrà luogo il «duello» fra i capi della polizia francese

DAL NOSTRO INVIATO

Aix en Provence, 8

Il clamoroso processo di Aix En Provence per il furto dei gioielli della Begum è entrato oggi nella sua fase più interessante. Dopo l'interrogatorio dell'ultimo degli imputati, il trattore Vinciloni, si è avuta una parentesi mondana con la deposizione della Begum. Quindi è stata iniziata l'audizione dei poliziotti che hanno preso parte all'inchiesta e che sono stati mescolati in qualche modo all'affare. La deposizione del commissario di Cannes ha prodotto una certa sensazione in aula, perchè ha rivelato strani interventi dall'alto. Ma i due principali testi, l'ex direttore della Sureté, generale Bertaux e il direttore della polizia giudiziaria Valentin non verranno interrogati che domani. L'udienza promette di essere animata e drammatica.

Valentin ha sempre accusato il suo ex superiore di essere stato in combutta con il gangster autore del colpo e di aver favorito la fuga a Tangeri del capo della banda, Paul Leca. Egli ribadirà anche domani le sue accuse e assisteremo finalmente al grande duello Valentin-Bertaux, che mette in causa la reputazione e la serietà della polizia francese.

Charles Vinciloni, proprietario del noto ristorante «A la Daurade», nato nel paese di Paul Leca, è accusato di condurre una doppia vita. Apparentemente sarebbe un onesto commerciante, eroe della resistenza, con la fedina penale vergine, in realtà sarebbe un traffiante di stupefacenti e un complice dei «gangster». Egli si è presentato oggi col distintivo della croce di guerra all'occhiello.

Vinciloni ha respinto con sdegno l'accusa di aver partecipato sia direttamente, che indirettamente all'affare dei gioielli. Il presidente ha sottolineato la sua strana condotta. Dopo l'aggressione, Vinciloni si dette alla latitanza, presentandosi alla polizia che lo ricercava soltanto un anno più tardi. «Otto giorni di ritardo li capisco — ha detto il Presidente — ma non un anno. Perchè?»

VINCILONI: «Mi trovavo a Grenoble — mi sedetti sulla terrazza di un caffè e scorsi su un giornale la mia fotografia in prima pagina. Ebbi paura e perdetti la testa».

Terminato l'interrogatorio di Vinciloni, è entrato nell'aula, accolta da un mormorio di ammirazione, la Begum. Si tratta di una bella donna di 47 anni, che fu a suo tempo miss Francia. Ella indossava un vestito bianco con grossi pois azzurri, guanti bianchi, cappellino di paglia bianca e una ciocca di capelli candidi fra la sua capigliatura corvina. Ella ha mostrato una certa emozione e ha risposto alle domande del giudice con una qualche affettazione. Si è così presentata: «Aga Khan Ivette, nata il 16 febbrario 1906 a Sete; senza professione, domiciliata a Bombay».

«Non dirò nulla — ha dichiarato — che i signori giurati non conoscono già. Tuttavia desidero precisare un particolare: l'uomo che ha aperto lo sportello di destra della macchina non ha pronunciato una sola parola. Fui io a dirgli spontaneamente: «Non fateci del male, vi daremo tutto». E, facendo con le braccia un gesto di rassegnazione e di impotenza, la Begum ha aggiunto: «Gli ho consegnato tutto».

La Begum ha riconosciuto in François Sanna l'uomo che puntando verso di lei la canna del mitra le prese la borsetta contenente i gioielli. Il Presidente ha chiesto a questo punto alla Begum se era in grado di riconoscere la famosa pietra «La Marquise», del valore di sessanta milioni di franchi (cento milioni di lire), rubatale in quel giorno fatale. Due gioiellieri, Battistelli, di Marsiglia, e Fromanger di Parigi, si trovano al banco degli imputati, accusati di ricettazione. Il diamante ha subito una trasformazione, ma Battistelli ha sempre negato che esso sia quello della Begum. Egli lo avrebbe comprato nel 1952 da un ebreo. Alla domanda del Presidente la Begum ha risposto: «Se la pietra è cambiata di forma non potrò riconoscerla».

Il Presidente ha deciso di mostrarle egualmente il diamante. Il cancelliere ha portato nell'aula una scatola da sigari legata e ricoperta da sigilli. Con pazienza certosina ha fatto saltare i sigilli e ha aperto la scatola, piena di carte e di buste. Il cancelliere ha frugato in una busta. Nulla. Le sue mani hanno cominciato a tremare e la sua fronte si è ricoperta di sudore freddo. Egli ha guardato il Presidente con uno sguardo pieno di inquietudine, mentre nell'aula si sarebbe udito volare una mosca. Finalmente da una terza busta è uscita fuori la pietra e il cancelliere, imitato dal Presidente e dalla Begum ha tratto un profondo sospiro di sollievo. Il gioiello è stato portato accanto alla finestra e la Begum l'ha esaminato a lungo alla luce del giorno. Tornata poi alla sbarra ella ha dichiarato: «Ha lo stesso sfavillio azzurro, bianco e rosa della mia pietra, che aveva una luce eccezionale. Mio marito me lo aveva regalato in occasione del suo giubileo. Ma ripeto ancora una volta che non posso affermare se sia proprio «La Marquise», perchè ha cambiato completamente forma».

Dal banco degli accusati Battistelli ha divorato con gli occhi la pietra.

Nell'udienza pomeridiana è cominciata la sfilata dei testi e, in particolare, dei poliziotti che condussero le indagini e la inchiesta. Gli avvocati della Parte Civile, per riscaldare la atmosfera già calda, hanno annunciato che porranno ai testi delle domande imbarazzanti. Il primo teste è stato il commissario di polizia di Cannes, Eglenne. Costui accolse subito, dopo l'aggressione, la deposizione dell'Aga Khan e della Begum. E questo è normale. Ma alcuni giorni più tardi l'Eglenne ricevette la visita del commissario Hughes, venuto appositamente da Parigi, il quale gli tenne un discorso assai strano. In sostanza Hughes gli disse: «Mi incaricherò io di far restituire i gioielli. E non credo che valga la pena di ricercare gli aggressori».

Questo discorso sorprese profondamente il commissario Eglenne, che ne parlò con Valentin, direttore della polizia giudiziaria, a quell'epoca in vacanza a Cannes. Anche Valentin trovò la cosa assai strana, mentre il rappresentante della Compagnia assicuratrice dei gioielli dichiarò che preferiva alla restituzione dei gioielli stessi l'arresto dei gangsters, perchè ciò avrebbe avuto il valore di un esempio. Alla domanda di uno degli avvocati il commissario Eglenne ha riconosciuto che fra i vari servizi della polizia esisteva una assai viva rivalità.

BRUNO ROMANI

ORRIBILE DELITTO DI DUE CONIUGI A LE MANS

Uccidono il figlioletto per andare in vacanza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 8

Nel breve volgere di ventiquattro ore la cronaca della città di Le Mans ha registrato due orrendi delitti. Primo: un uomo di nome Marcel Lefaux minacciato dal divorzio e dalla separazione dal figlio, ha preferito ucciderlo e tentare subito dopo il suicidio. Secondo: due giovani coniugi — Gaston e Lea Jarossay — hanno soffocato e fatto bruciare il loro neonato per potersene andare tranquillamente in vacanza. Il delitto è stato scoperto per caso: nessuno in paese riteneva che i due Jarossay fossero capaci di far qualcosa di male. Lui lavorava nella bottega di un barbiere, lei era manicure. Guadagnavano quel tanto che bastava per una vita tranquilla e all'apparenza felice. Erano due ragazzi cordiali e simpatici. Un collega di Gaston ha detto alla polizia: «Lo conoscevo da molti anni. Era un buon lavoratore e un tipo tranquillo. Sono sbalordito dalla notizia del delitto».

Lea Jarossay lavorava invece a Le Mans: dal paese andava e veniva ogni giorno in bicicletta. Era una ragazza alta e forte, nessuno pensava fino a due o tre settimane fa che stesse per diventare madre. Non desiderava avere dei figli: in questi ultimi tempi avvicinandosi la nascita di un bambino aveva ripetuto parecchie volte al marito che «bisognav[illegible]» [illegible] delle pratiche abortive si era rivolta ad un ex infermiera chiamata Angele Carre: non era servito a nulla. Domenica sera quando fu presa dai primi dolori, mandò il marito a cercare la Carre. Il bimbo nacque ed era, come sembra, sano e normale. Ma i tre avevano ormai deciso di ucciderlo. Era l'ultima cosa che restava da fare e la fecero. L'unica precauzione: alzarono al massimo il volume della radio, chiusero porte e finestre.

Quello che accade poi, si stenta a raccontarlo. Visto che era impossibile calcinare il cadaverino bruciandolo, Angele Carre decise di portarlo con sè per farlo scomparire da qualche parte. Lo mise in uno zaino e partì in bicicletta per far ritorno a Le Mans. Sul pianerottolo di casa incontrò un vicino che le chiese se avesse qualcosa da bere. La donna rispose: «Guardi nello zaino. C'è una bottiglia di vino». L'uomo vide la bottiglia ed il resto. Cominciò a far domande e quando l'ex infermiera si decise alla confessione avvertì la polizia. Il giorno dopo anche i due Jarossay venivano arrestati: sembravano non rendersi conto in nessun modo dello spaventoso delitto compiuto. Dissero: «Volevamo andarcene in vacanza tranquilli. Per questo l'abbiamo ucciso». Non hanno vo[illegible]o aggiungere altro: ma forse questo basta per una vicenda che è tutta sotto il segno della più mostruosa e allucinante follia.

VICE

La Fiera di Losanna dal 12 al 17 settembre

Losanna, 8

La 34.a Fiera nazionale svizzera di Losanna avrà luogo quest'anno dal 12 al 27 settembre. Questa fiera, convincente dimostrazione dei principi e dei metodi dell'economia svizzera, mantiene il suo carattere squisitamente nazionale, ma implica nondimeno un liberalismo commerciale che le permette di concedere all'estero l'eccezione di una partecipazione unica. Si può dire così che la Fiera di Losanna, ove l'agricoltura, l'industria, il commercio e l'artigianato indigeni trovano ogni anno l'occasione di presentare i loro prodotti in una maniera perfetta, oltrepassa le norme di una manifestazione commerciale interna e, coi suoi venti padiglioni, situa esattamente la posizione del paese, illustrandone le attività nei riguardi dell'economia mondiale.

Il «bacio della morte»

Riconosciuta colpevole l'uxoricida tedesca

San Francisco, 8

Il Tribunale di Aokland ha riconosciuto oggi colpevole di omicidio Hildeard Garni Pelton, una tedesca di 52 anni, sposata ad un americano conosciuto in Germania durante la guerra, la quale lo scorso febbraio uccise a colpi di rivoltella il proprio marito.

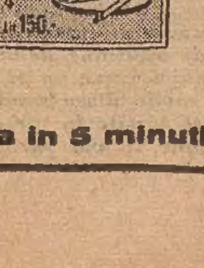
Il delitto fece a suo tempo grande scalpore in quanto la donna, dopo aver ucciso il marito, lo baciò sulla fronte lasciandovi l'impronta delle proprie labbra.

Pubblicità Rolli

minestra d'asparagi

Delicatissime punte di asparagi, freschi e fragranti come appena colti: ecco il segreto di questa famosa minestra che ha superato tutto ciò che può darvi la migliore cucina casalinga.

Per gusto e finezza, la crema di asparagi Knorr si è fatta conoscere in pochi mesi dai buongustai di tutto il mondo. Provatela oggi stesso. Si prepara in pochi minuti.



Knorr

la minestra dal gusto casalingo, pronta in 5 minuti

GIORNALE SPORT

L'ignorato belga Van Geneugden vince a Le Mans la 6.a tappa del Tour

Riuscita fuga di sette uomini nella fase finale - Quasi 40 di media oraria Magni vince la volata del gruppo nel quale si trovano Hugo Koblet e Bartali

Le Mans, 8

All'arrivo Fiorenzo Magni era più sorridente del mattino: dopo tanto che l'ha finalmente fatta a battere Hugo Koblet per la volata del gruppo e anche l'attacco tentato dallo svizzero, oggi è rimasto senza risultato. Come è praticamente senza risultato la tappa odierna vinta a quasi 40 di media e con tratti di strada dove il vento era fortemente contrario. Fiorenzo era contento anche perchè si è accorto che le fatiche delle prime tappe disputate alla diavolo cominciano a provocare parecchi abbandoni. Si tratta sino ad ora di uomini di secondo e anche di terzo piano, ma ciò non toglie che la prodigalità dei primi giorni è destinata a lasciare tracce su tutti.

La condotta di gara dei nostri non piace a tutti gli italiani che seguono il Tour e che manifestano un'impazienza dubitando forte della possibilità di una vittoria finale e reclamano urgentemente almeno un'affermazione di tappa. Ma forse questo temporeggiare significa che Binda non dispera del risultato finale. E' fuori dubbio che Koblet è molto minaccioso, ma il campione svizzero deve fronteggiare molti avversari che sono piazzati in ottima posizione: Astrua e Robic che lo precedono, Bartali, Magni e Bobet che gli stanno a braccetto in classifica. Un quintetto di avversari da non trascurare e contro i quali Koblet deve lottare quasi da solo perchè i suoi gregari, non appena il ritmo della gara si fa più serrato, cedono di schianto.

Oggi i gregari di turno, nei plotoncini della lontana retroguardia erano Lafranchi, Metzger e Pianezzi, giunti appena nel tempo massimo. Purtroppo, fra i componenti quella retroguardia era anche il nostro Grosso che ha digerito male gli scossoni dei primi giorni e che non è in grado di sopportare le partenze rapide. E quella di oggi è stata una partenza a razzo, senza pietà, con una fuga iniziale che, anche se è durata poco, ha colto il nostro veneto a freddo. E per di più, non appena soffocato il primo tentativo, se ne sono verificati altri, senza interruzione, compreso quello effettuato da Hugo Koblet, finito come i precedenti, nel nulla. Come nelle precedenti puntate offensive dello svizzero, la reazione è stata pronta ed efficace e ha dovuto convincere una volta di più il campione rosso-crociato che non è cosa facile disfarsi dai suoi compagni e battere i pochi avversari di un certo livello atletico che lo precedono.

Se non ci fossero le mezze figure che a ogni pie' sospinto suscitano fughe e rincorse senza tregua, il Tour sarebbe come le altre corse a tappe, soffocato dai favoriti di primo piano che si sorvegliano strettamente e attendono le tappe cruciali per far scaturire la decisione. Fortunatamente ci sono gli Hassenforder, i Caput, gli Schaer. Senza gli irrequieti cercatori della gloria di un giorno, la cronaca della sesta tappa che ci ha condotti da Caen al circuito automobilistico di Le Mans, il cronista dovrebbe citare solo la grande fretta con la quale Hugo Koblet ha saputo approfittare di un passaggio a livello chiuso, nell'abitato di Argentan, per inscenare il suo tentativo di fuga. E dovrebbe dilungarsi negli elogi di Bartali, Magni, Astrua e tutti i gregari della squadra italiana che hanno energicamente tirato il plotone, o per lo meno quello che ne era rimasto dopo appena un chilometro di rincorsa vertiginosa. Un inseguimento con il cuore in gola che ha fatto vittime fra i meno forti e che ha lasciato con gli uomini della squadra italiana soltanto una selezione di atleti di valore, quelli che potranno sperare di giungere in buona posizione al Parco dei Principi.

Con tutto ciò la squadra italiana si è classificata oggi al nono posto, pari merito con la Svizzera, il Sud-Ovest e la Spagna, ed è ancora settima nella classifica generale. Le cose cambieranno certo fra giorni. Gli irrequieti devono portare pazienza. In altri Giri di Francia, terminati col successo italiano, si è dovuto portare pazienza e attendere per molte tappe la decisione. Decisione che non potrà certo venire domani, perchè domani è in programma una tappa breve e senza salite. Oggi si sono avute montagne russe e qualche salita abbastanza lunga; domani niente di tutto ciò, soltanto 180 km. senza un solo dislivello degno di nota. Le cose potrebbero invece cambiare posdomani, per la tappa Nantes-Bordeaux, tappa uniformemente piana ma con una levataccia all'alba e un percorso di 345 km. che metterà certamente in luce soltanto i corridori dotati di grande classe e di molte risorse atletiche.

Conversazione prima della partenza. Ugo Anzile, il 22enne corridore di Pocenin, non ha perduto l'accento della provincia di Udine, egli si rende conto della responsabilità che pesa sulle spalle sue e dei suoi compagni di squadra, che devono ora difendere la maglia gialla di Hassenforder. Avrebbe preferito che la maglia fosse rimasta sulle spalle dello svizzero Schaer, il quale stamane si è consolato rivestendo la maglia verde che lo indica agli spettatori quale capolista della classifica speciale a punti. In questa graduatoria comandata da Schaer con 55 punti, il secondo è Robic che ne totalizza 61; Koblet è sesto con 107 punti, Magni settimo con 112 punti, Astrua decimo con 140 punti. Questa classifica speciale dotata di un premio ingente è calcolata secondo i regolamenti applicati nei Giri di Francia prima della guerra del 1914.

Il cielo stamane era sereno ma si è andato man mano rannuvolando diventando persino minaccioso verso l'ora della partenza. Fiorenzo Magni con il viso imbronciato ci ha parlato di Koblet sempre aggressivo. Anche Bartali faceva la faccia di circostanza e non degnava nemmeno di rispondere al saluto dei molti italiani che affollavano il raduno di partenza. Louison Bobet era invece sorridente, perchè è atteso stasera a Le Mans dalla moglie; «Oggi attacco» dice Bobet sorridendo. Ma il primo attacco viene da un trio di comparse: Kemp, Suykerbuick e Tonello che subito dopo il segnale del «via» prendono un duecento metri al gruppo; un forte vento soffia sulla destra dei corridori ostacolando la marcia del plotone, ma soprattutto il procedere dei tre uomini che non possono sufficientemente proteggersi. Il gruppo, con le squadre schierate a ventaglio, raggiunge i fuggitivi e subito dopo altri sei uomini si portano all'avanguardia: l'attacco questa volta è effettuato da Teisseire e Lauredi della squadra francese, subito rincorsi da Andriaenssen, Diederich, Voorting A., e Caput; essi a Potigny (23 km.) hanno qualche centinaio di metri di vantaggio sul grosso. Due chilometri dopo si aggiungono al drappello anche Audaire, Van Breenen, Schaer e Privat, ma a Saint Pierre Canivet (km. 28) il gruppo li riassorbe e tutto rientra nella normalità fino a Aubigny, dove un breve strappo fa allungare i corridori in fila indiana. Ed eccoci ad Argentan (km. 55), dove alle 12.09 Close, Voorting e lo spagnolo Massip precedono di 100 metri il gruppo compatto.

Dal plotone mancano Baffert che è in ritardo di 6', poi un gruppetto di 16 corridori: spagnoli, svizzeri e il nostro Grosso vittima di una foratura. Lo spagnolo Massip cede e viene riassorbito dal gruppo dal quale emerge il titolare della maglia gialla. L'inattesa puntata di Hassenforder favorisce l'uscita dal plotone di Hugo Koblet che, con il belga Van Breenen, si porta sui fuggitivi e si inserisce nel gruppetto. Gli italiani e i francesi balzano allora in testa al grosso e allungano, provocando il frazionamento. A Seiche (km. 68) il quintetto di punta ha un minuto su un primo plotoncino, un minuto e 15" su un secondo e 1'25" su un terzo. Bartali, Magni, Astrua, Robic, organizzano l'inseguimento, e anche questo ennesimo tentativo di Koblet si esaurisce. Nel gruppo inseguitore erano presenti tutti gli italiani meno Grosso. Pochi chilometri dopo, il primo e il secondo gruppo si riuniscono. Ci fermiamo per aspettare il drappello nel quale si trova Grosso, e che conta già 8' di ritardo e che comprende 3 svizzeri, 4 spagnoli, lo olandese Nolten e altri 7 corridori. Anche l'italiano di Francia, Siro Bianchi, è fra i ritardatari. Ha un foruncolo che lo costringe a rimanere ritto sui pedali e il martirio dura da tre giorni.

Prima del rifornimento di Mamers (124 km.) si registra una fuga che ha tutta l'aria di essere quella decisiva e che porta Mahé, Van Breenen, Van Geneugden, Bauvain, Caput, Lucien Lazaridès, Delleda all'avanguardia. Con i fuggitivi è anche Audaire che poi viene staccato. I sette uomini prendono rapidamente un vantaggio importante che a Tuffe (km. 158), sale a 2'. Audaire viene riassorbito dal gruppo dal quale tenta di uscire Ugo Anzile, ma il friulano viene raggiunto subito e non insiste.

Il plotone non si preoccupa dell'importante ritardo e continua a procedere senza fretta mentre i fuggitivi, dandosi il cambio, aumentano il vantaggio man mano che si avvicinano al termine della tappa. All'entrata del circuito automobilistico di Le Mans, sul quale i corridori devono percorrere altri 11 km., il vantaggio dei fuggitivi è salito a 4'43".

Solo negli ultimissimi chilometri il lussemburghese Hein riesce a prendere il largo e ad arrivare con un leggero vantaggio su Voorting il quale precede a sua volta di pochissimi metri il grosso del plotone che si presenta compatto per la volata finale e questa volta è il nostro Magni che ha la meglio su Geminiani, Robic, Koblet e Schaer che si classificano nell'ordine.

OSVALDO FERRARI

Ordine d'arrivo

1) VAN GENEUGDEN (Belgio) in ore 5,10'53"; 2) Caput (Ile), 3) Deledda (Fr.), 4) Mahe (Ovest), 5) Van Breenen (Ol.), 6) Bauvin (N-E-C), 7) Lazaridès (S-E), tutti col tempo di Van Geneugden; 8) Hein (Luss.) 5,14'6"; 9) Voorting A. 5,14'55"; 10) Magni (It.) 5,15'6"; 11) Geminiani (Fr.), 12) Koblet (Svizz.), 13) Robic (Ovest), 14) Schaer (Svizz.), Bartali, Astrua e altri, tutti col tempo di Magni.

Classifica generale

1) HASSENFORDER (N-E-C) in ore 38,56'27";

2) Schaer (Svizz.) a 48"; 3) Wagtmans (Ol.) a 1'50"; 4) Renaud (Ile) a 4'18"; 5) Roks (Ol.) a 4'43"; 6) Bauvin (N-E-C) a 5'28"; 7) Meunier (N-E-C) a 5'31"; 8) Van Est (Ol.) a 6'14"; 9) Close (Bel.) a 6'27"; 10) Robic (Ovest), Astrua (It.), Anzile (N-E-C) a 6'48"; 13) Ernzer (Luss.) a 6'53"; 14) Voorting G. (Ol.) a 6'56"; 15) Diot (Ile) a 7'55"; 16) Mahe (Ovest) a 8'9"; 17) Lauredi (Fr.) a 8'36"; 18) Caput (Ile) a 8'50"; 19) Impanis (Bel.) a 8'53"; 20) Serra (Sp.) a 9'12"; 21) Debruyne (Bel.) a 9'21"; 22) Rolland (Fr.) a 10'7"; 23) Geminiani (Fr.), Bossello (It.) a 11'16"; 25) Mirando (S-E) a 11'57"; 26) Audaire (Ovest) a 12'33"; 27) Van Geneugden (Bel.) a 12'40"; 28) Bartali (It.), Bobet (Fr.), Magni (It.), Koblet (Svizz.) a 13'25".

Il più combattivo e il più sfortunato

Le Mans, 8

Il premio della combattività per la 6.a tappa del Giro di Francia è stato assegnato a Caput (Ile de France). Il premio al più sfortunato è stato attribuito a Darrigade (Sud Ovest).

Le corse di stasera all'Ippodromo di Montebello

UNA PROVA DEI «TRE ANNI» ALLA PARI E UNA DELLA MASSIMA CATEGORIA

Nel programma trottistico di questa sera, che avrà inizio alle 20.45, due corse avranno il posto d'onore. La prima, che sarà la terza in ordine di programma vedrà in lizza i «tre anni» alla pari sui 1650 metri. Sono iscritti: Neocle, Bisetta, Violetta Mammola, Cerbiatto, Serval, Silos, Parsifal, Adamantina. Si tratta in genere di soggetti che hanno avuto già il lasciapassare per militare nella categoria superiore della generazione. L'altra prova sarà riservata alla classe maggiore e si effettuerà sul miglio. Hanno aderito: Saggio, Limpopo, Ostello, Quito, Trucco, Elettrodo a m. 1680; Rischio, Pierin del Vago a m. 1700.

I nostri favoriti: *Premio delle Mercanzie:* Sdùd, Sugan (Urna - Rosolaccio), Argenta. *Premio degli Attrezzi:* Cima Posta, Berghetto, Fauzia. *Premio dei Prodotti:* Neocle, Adamantina, Cerbiatto. *Premio delle Macchine:* Cantico, Baviera, Delano. *Premio delle Merci:* Cirta, Lepantino, Primiero. *Premio dei Mestieri:* Rischio, Pierin del Vago, Ostello. *Premio degli Arnesi:* Amalfi, Trucco, Volatrice.

Il ciclismo giuliano da una settimana all'altra

Tomadini comanda la classifica dei dilettanti ed è insidiato da altri tre udinesi

(*C.C.*) Domenica scorsa la massima categoria, dilettanti seniores, ha riposato. Dopo le prime tre prove, valide per la disputa del titolo regionale assoluto e precisamente «Coppa del Lavoratore» a Cervignano, «Coppa Ronchi» e «Terenzano - Trieste - Terenzano» la classifica dei primi cinque nel campionato regionale dilettanti è la seguente: 1) Tomadini (V.C. Friuli Udine) punti 8; 2) a pari merito Marchetti, Nazzi e Pizzali (Doni di Udine) p. 6; 5) Bergamasco (Inter Trieste) p. 5. Fermi come abbiamo detto i dilettanti seniores intensa è stata invece l'attività delle categorie minori. In ordine di importanza viene per prima la «Coppa Comune di San Canciano d'Isonzo» organizzata dall'A.S. Ronchi. Una gara di cento chilometri percorsi a oltre 40 di media da una settantina di corridori. Fughe a getto continuo poi otto corridori disputano la vittoria in volata e spunta l'ottimo Nazzi del Doni di Udine che domenicalmente va confermando la sua forza negli arrivi in gruppo. Il triestino Monteduro al quinto posto.

Gli allievi hanno avuto a Pordenone la gara più dura della stagione intesa a ricordare i corridori pordenonesi Aretino Zara e Luigi Piva caduti in guerra. Gara disputata tutta sotto una pioggia dirotta. Percorso vario e molto insidioso per il suo pessimo fondo stradale. Tuttavia la media ha raggiunto i 35 orari. Fughe e incidenti vari non hanno impedito che diciasette corridori raggiungessero insieme l'ultimo chilometro per disputare la volata finale vinta da Padovan della Stella Veneta di Conegliano. Ai posti d'onore il giovanissimo Cisilin di Spilimbergo e Peruch di San Donà di Piave. Non conosciamo ancora il vincitore ma abbiamo visto a Trieste i molto promettenti Cisilin e Peruch che classifichiamo senz'altro tra i migliori allievi del Friuli-Venezia Giulia.

A Trieste «esordienti» e «amatori». I primi hanno disputato la seconda prova del campionato regionale. Una caduta generale a pochi chilometri dal via ha rovinato diverse macchine e conciato piuttosto male altrettanti corridori provocando qualche ritiro. I più quotati però sono riusciti a proseguire. Ha vinto per distacco il triestino Pelizon della «Bartali» seguito dal goriziano Borgo, dall'udinese Coseano (vincitore della prima prova di campionato) e il triestino Martinis della Libertas. Questi ultimi due nell'ordine comandano ora la classifica del campionato regionale esordienti. La prima prova del campionato provinciale «amatori» invece è stata vinta da Mario Zafferini dell'Acegat che e indubbiamente il migliore elemento della categoria che sinora abbia dato del filo da torcere anche ai colleghi friulani.

Domenica prossima non si corre a Trieste ma in compenso tutte le categorie saranno in movimento lungo le strade del Friuli. Ecco il programma completo approvato ieri sera nella settimanale seduta del Comitato regionale nel corso della quale sono stati presi gli ultimi accordi per l'organizzazione tecnica e logistica del «I Giro ciclistico del Friuli» una manifestazione a tappe per dilettanti con partenza e arrivo a Udine e che avrà luogo nei giorni 18 e 19 luglio corrente.

«I Coppa Micheletto», data 12 luglio, per dilettanti juniores e allievi; km. 120. Partenza e arrivo a Sacile. Partenza ore 14.30 da via Roma 70. Organizza la Ciclistica Sacilese. Gara promiscua con il C.S.I.

«IV Coppa Fratelli Paravano», data 12 luglio, per dilettanti seniores e juniores, km. 137. Partenza e arrivo a Variano. Partenza ore 14.30 dalla sede della Latteria di Variano. Organizza il Gruppo Sportivo Doni di Udine.

«VI Coppa Ermenegildo Zampieri e Figlio», data 12 luglio, per «esordienti», km 55. Partenza e arrivo a Coloredo di Prato; gara in circuito. Partenza ore 16 dal Caffè Boschetto. Organizza il Gruppo Ciclistico Udinesi di Udine.

«Coppa Città di Tagliamento», data 12 luglio, per «amatori», km. 105. Percorso Tarcento-Pontebba e ritorno. Partenza ore 14 da Tarcento Albergo Italia. Organizza il Comitato F.A.C.E. di Udine.

Una squadra jugoslava si squaglia a Vienna

TRE GIUOCATORI DI PALLACANESTRO INTENDONO STABILIRSI IN ITALIA

Vienna, 8

Tre giuocatori jugoslavi di pallacanestro hanno lasciato la loro squadra e chiesto all'ufficio profughi di Vienna asilo politico. Così annuncia la polizia austriaca. I giocatori avrebbero dovuto tornare a Belgrado con il resto della loro squadra, ma si sono invece presentati all'ufficio americano per i profughi, dicendo che intendevano recarsi in Italia dove hanno parenti. Si tratta dell'allenatore della squadra Isidor Marschan, e dei giocatori Benito Marschan e Antek Cerda. In seguito alla «scomparsa» dei tre anche la partenza degli altri è stata rinviata. La squadra, hanno detto i tre, secondo quanto riferisce la polizia austriaca, era accompagnata da tre agenti della pubblica sicurezza jugoslava incaricata di sorvegliare i giocatori e di prevenire tentativi di fuga.

Attività dell'Iso Club Trieste La II Coppa Oberdan

Il giorno 12 luglio il locale Iso Club Trieste, sotto gli auspici dell'Enal di Trieste, e con la collaborazione dell'Enal di Udine, dell'Enal di Gorizia, del Cral Pontebba, della S.A.T.I.T. di Tarvisio e dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Tarvisio, organizza ed indice una gara di regolarità per motoleggere e scooters sul seguente itinerario: Trieste, Opicina, Sistiana, Gorizia, Udine, Pontebba, Tarvisio, Chiusaforte, Stazione per la Carnia, Udine, Sagrado, Monfalcone, Duino, Trieste pari a km. 345.600. Le iscrizioni vanno effettuate nella sede sociale dell'Iso Club Trieste, bar-buffet Antonini, via Settefontane 14.

MO CONNOLLY (a sinistra) E SHIRLEY FRY FOTOGRAFATE PRIMA DELLA SEMIFINALE DEL SINGOLARE DI WIMBLEDON. LA PICCOLA CONNOLLY HA VINTO L'AMBITO TITOLO

RICUPERO DELLA «A» DI HOCKEY

NOVARA-MARZOTTO 6-2

Novara, 8

La partita Novara-Marzotto per il campionato di Serie A di hockey, rimandata sabato scorso causa la pioggia, è stata vinta dal Novara per 6 gol a 2. Il primo tempo si è chiuso con 2 a 0, il secondo con 2 a 1 come il terzo. Autore dei primi due punti era Panagini (il secondo su «rigore»), poi segnava Marchetto del Marzotto ma Monfrinotti ristabiliva le distanze e poco dopo portava a quattro le marcature novaresi. Nel terzo tempo Panagini violava ancora la rete del Valdagno all'1' e al 15' mentre Marchetto otteneva al 19' il secondo punto per il Marzotto.

Formazioni delle squadre. NOVARA: Grassi, Gallarini, Nanotti, Monfrinotti, Panagini, Ghione. MARZOTTO: Scavazza, De Franceschi, Fornasa, Marchetto, Cosmo, De Gerone. ARBITRO: Zeffini di Milano.

Gli universitari triestini ai campionati di Dortmund

La segreteria del C.U.S.I., sentito il parere delle commissioni tecniche, comunica i nominativi degli universitari triestini che rimarranno sotto controllo, in vista della partecipazione dei campionati internazionali universitari di Dortmund (8-17 agosto): Foscarina Rozzo e Silvio Ulessi (tennis); Irene Camber e Gianni Ranzato (scherma); Maria Netzbandt, Silvia Giamporcaro, Marzia Torresi, Maria Cesari, Edda Bissaldi, Guglielmo Orzan, Giorgio Zitelli Giorgio Salvagno, Ovidio Bernes, Manlio Cescutti, Emanuele De Bonis, Carlo Mohovich (atletica leggera).

IL PROSSIMO TURNO DELLA DAVIS

SFAVOREVOLE AGLI AZZURRI il pronostico della gara con i belgi

Quasi disperata l'impresa di Cucelli e Marcello La scadente forma dei singolisti Gardini e Merlo

Le esigenze della Coppa Davis, zona europea, affrettano in questi giorni gli echi ed i commenti ai campionati di Wimbledon. A fine settimana infatti Bruxelles e Parigi saranno teatro dei due incontri di semifinale che, per varie ragioni, presentano interessanti quesiti. In Belgio gli Azzurri d'Italia saranno ospiti dei belgi Washer e Brichant, in Francia saranno di scena i danesi con il loro Kurt Nielsen cui il torneo recente di Wimbledon ha dato una grandissima soddisfazione.

Contro la Danimarca la Francia presenterà i soliti Remy e de la Haille con scarse probabilità di entrare alla finale europea; Nielsen ed Ulrich infatti costituiscono un duo di provato valore e, anche senza le strepitose affermazioni di Kurt in Inghilterra, il pronostico sarebbe stato loro favorevole. Qualche possibilità ha Remy di battere Ulrich, ma il numero due danese ha battuto recentemente il nostro Merlo in maniera netta, dando a vedere di trovarsi in buone condizioni. Quattro a uno è il punteggio più probabile per la prima semifinale che si svolgerà a Parigi dal 10 al 12 luglio sui campi ormai abituali del Rolland Garros.

A Bruxelles gli italiani saranno chiamati ad un difficile compito, reso ancor più arduo dalle belle prove di Washer e Brichant nel doppio a Wimbledon. Il doppio belga infatti è giunto alla semifinale; sono stati i formidabili australiani Rosewall e Hoad (che poi hanno vinto il titolo) a fermare il cammino dei belgi ma dopo cinque tiratissime partite che avevano visto più volte in pericolo la famosa imbattibilità della coppia australiana che in cinque anni di attività non ha ancora conosciuto la sconfitta! Iniziamo quindi l'esame di Belgio - Italia dal doppio, gara che spesso in Coppa Davis è la chiave del successo. I nostri Cucelli e Marcello Del Bello partono battuti; già lo anno scorso dovettero faticare per assicurarsi il successo sugli stessi giocatori che questo anno avranno il non disprezzabile vantaggio di giocare sui loro campi di fronte al loro pubblico il quale, per gli incidenti verificatisi a Milano dodici mesi addietro nella finale europea Italia - Belgio, renderà pan per focaccia. Non crediamo che i nostri «senatori» siano in grado di assicurare all'Italia il prezioso punto: oggi la formazione belga presenta un Brichant notevolmente migliorato al quale Washer con la sua esperienza e forma attuale darà un contributo efficacissimo.

I singolari vedranno in gara per l'Italia Gardini e Merlo; Brichant e Washer ancora per il Belgio. Washer gode i favori del pronostico contro Merlo ed anche contro Gardini il quale attraversa un periodo incerto e non gli giova l'attrito esistente con la F.I.T. a seguito dei noti provvedimenti disciplinari adottati nei suoi confronti. C'è da sperare che Fausto ritrovi a Bruxelles la forma e la volontà di vittoria che lo portarono l'anno scorso a rasentare il successo contro Seixas nella finale interzone a Sydney. In questo caso le sorti di Belgio - Italia sarebbero rimesse in forse. Merlo a numero due appare battuto sulla carta tanto da Washer quanto da Brichant, per cui, pur assegnando nella miglior delle ipotesi i due punti a Gardini nei singolari ci si troverebbe con il Belgio vittorioso per tre a due. E' questo il risultato più probabile, ma non è assurdo un quattro a uno in favore del Belgio. Gli Azzurri possono però compiere il miracolo di sovvertire il pronostico a loro sfavorevole espresso anche dall'allenatore federale Dinny Pails: sarebbe una grandissima sorpresa, la prima nella Coppa Davis di quest'anno.

S. T.

La federazione belga "Per un arbitraggio privo di pregiudizi"

Bruxelles, 8

La federazione tennistica belga ha convocato a riunione i giudici dell'incontro Italia - Belgio di Coppa Davis, in programma da venerdì, sottolineando l'importanza di un arbitraggio «privo di passione o pregiudizio». La federazione spera di evitare gli incidenti che si verificarono lo scorso anno a Milano, ove giocatori e dirigenti belgi attribuirono al cattivo arbitraggio la responsabilità della loro sconfitta.

I belgi confidano di poter ottenere quest'anno sui campi del club Leopoldo una grande rivincita. Le ragioni: Jackie Brichant e Philippe Washer conoscono ogni centimetro quadrato dei terreni di gioco del club, dal fondo in terra battuta. I belgi sono migliorati notevolmente dall'anno passato. Gli italiani dovranno giocare con palle Slazenger, anzichè con le Pirelli cui sono assuefatti. Le vittorie riportate nel torneo Queen's in Inghilterra e l'arrivo in semifinale di doppio a Wimbledon hanno assai rialzato il morale dei belgi. Si prevede in questi ambienti una vittoria belga.

La Settimana velica per il Cinquantenario dell'Adriaco

UNA QUARANTINA DI IMBARCAZIONI RIPRENDE OGGI LE REGATE

Sono presenti all'Adriaco una quarantina di imbarcazioni giunte da Vienna, da Ravenna, Rimini, Pesaro, Sampierdarena, Napoli, Venezia, Caldaro, Luino, oltre a quelle delle società del golfo (Adriaco Società Triestina della Vela, Muggia, Monfalcone e Capodistria). Stamane con inizio alle ore 10, le regate riprendono, per dar vita alla seconda parte della XXI Settimana adriatica.

Il campo di gara sarà questa volta mutato rispetto a quello dei giorni scorsi: si estenderà su un triangolo al largo della Diga Vecchia. Per le prove odierne sono in lizza dragoni, stelle, beccaccini, derive 5.50 s. n. «U» e jole olimpioniche. La seconda parte delle regate vedrà la conclusione domenica prossima 12 corrente.

La partecipazione dell'A. C. T. alla Coppa delle Dolomiti

CINQUE MACCHINE — GITA SOCIALE A CORTINA

Anche domenica prossima alla corsa internazionale «Coppa delle Dolomiti» che si disputerà sul ben noto circuito alpino comprendente quattro passi di alta montagna entro il tracciato di oltre 300 chilometri, i colori dell'Automobile Club Trieste saranno bene rappresentati. Risultano infatti iscritti i seguenti equipaggi: Pierpaolo Poillucci e Giordano Vinattieri (Fiat Zagato 1100); Anteo Allazetta e signora (Ferrari 2000); Gianni Zalukar e Marino Porfiri (Alfa Romeo 1900 sprint); Dodo Finzi e Nini Avanzo (Aurelia 2000); Licio Missaglia e X (Fiat 500 C).

Questa interessante e suggestiva manifestazione ha consigliato i dirigenti dell'A.C. Trieste a promuovere una gita sociale alla volta di Cortina per dar modo ai soci automobilisti di assistere con tutte le comodità alla corsa e di portare lo incoraggiamento ai piloti che si batteranno per i colori di San Giusto.

Sfida simultanea di dama del campione Marino Saletnik

Domenica prossima 12 corr. al Giardino Pubblico verrà disputata una grande partita simultanea. Il campione nazionale, maestro Marino Saletnik, aspirante campione mondiale, incontrerà contemporaneamente ben 30 avversari tra i migliori giuocatori della città, e del Goriziano, giuocando su 30 damiere. L'inizio è fissato per le ore 14, ci sono ormai pochi posti ancora disponibili. Tutte le sere al Circolo Chimici, in via Conti 11, il sig. Giusto Godina è a disposizione per informazioni ed iscrizioni.

VERSO SPAGNA-ITALIA DI BASEBALL

TRE GIUOCATORI TRIESTINI all'allenamento della Nazionale

Roma, 8

La segreteria della F.I.P.A.B. comunica l'elenco dei giocatori convocati per l'allenamento della Nazionale in vista dello incontro Spagna - Italia. *Nettuno:* Camusi, Masci, Marcucci, Benedetti, Macrì, Tagliaboschi; *Bologna:* Lachi, Bolognesi, Tavoni II; *Firenze:* Fattori, Carozzi; *Lazio:* Glorioso, Maoloni, Sandulli, Bernini, Marin; *Yankees Trieste:* Malmusi, Canziani, Bruno Dodich; *Libertas Inter:* Arrigoni, Cantoni; *CUS Milano:* Cameroni, Chiabasco; *Monza:* Consonni; *Calze Verdi:* Mantovani; *A. S. Roma:* Giromondi. I suddetti giocatori dovranno trovarsi lunedì 20 alle ore 15 a Casalecchio sul Reno a disposizione del commissario tecnico Max Ott e dell'allenatore Albert Vada.

Le semifinali del torneo di calcio dei Cantieri

PER IL PRIMATO I FALEGNAMI DI S. MARCO E I CALDERAI DI S. ANDREA

Si sono avute le semifinali di questo combattutissimo Torneo che ha visto impegnati per oltre un mese ben 250 lavoratori dei CRDA. Nelle due partite in programma proprio le due squadre favorite dal pronostico sono state battute e oggi, alle 18.30, in un incontro diretto si contenderanno la terza e quarta poltrona. I falegnami di S. Marco e i calderai di S. Andrea, invece domani alle 18.30 disputeranno la finale per il primo e secondo posto. Ecco le cronache degli incontri disputati martedì.

Falegnami-Meccanici 2-0

Bella e cavalleresca partita tra le vincenti gironi A e B del torneo. Entrambe le squadre hanno impostato un gioco velocissimo e penetrante. I meccanici non hanno offerto una prestazione pari all'attesa e spesso le loro azioni erano inconcludenti per la cattiva giornata di qualche attaccante, mentre la mediana, solitamente la parte migliore della squadra, si è presto sfaldata nel vano tentativo di portarsi troppo vicino alla rete dei falegnami. Questi ultimi, invece, hanno dimostrato di potere degnamente aspirare alla prima poltrona, avendo un'ottima difesa, imperniata sull'inesauribile Zagaria, e una accorta mediana, mentre l'attacco sa rendersi pericoloso. Le reti sono state segnate da Mari al 6' del primo tempo, mentre al 7' della ripresa segnava Azzarito.

Falegnami: Drioli B., Palmolungo, Rossetti, Corona, Zagaria, Franco, Mari, Sponza, Bersan, Zaghet, Azzarito. *Meccanici:* Norbedo, Moratto, Purich, Alfonsi, Menetto, Ruzzier, Giulivo, Ronconi, Massari, Varglien, Tiso. *Arbitro:* Bernardis.

Calderai-Carpentieri 3-2

I carpentieri che avevano vinto il torneo dello scorso anno ieri hanno dovuto abbassare bandiera di fronte ai calderai di S. Andrea, che se non sono stati pari agli avversari in bravura tecnica, hanno offerto una partita di tutto impegno, meritandosi la vittoria. Partita veramente bella, con un susseguirsi di azioni di pregevole fattura tecnica. Soltanto le due estreme difese non erano ben registrate e l'abbondante segnatura ne è la conferma. Segnano per primi i carpentieri con Divo all'8' e risponde al 16' Peclar per i calderai. I carpentieri passano ancora con Purich al 18', mentre Spangher al 27' porta i calderai nuovamente in parità. Nel secondo tempo rete a sorpresa di Spangher all'11' e poi fino alla fine pressione inconcludente dei carpentieri, mentre i calderai in contropiede perdono diverse occasioni favorevoli.

Calderai: Delben, Moretti, Todero, Baston, Cheber, Grun, Sanzin, Alfieri, Peclar, Felluga, Spangher. *Carpentieri:* Andreutti, Divo, Michielli, Birnberg, Bertocchi, Piani, Demarchi, Affinito, Apostoli, Purich, Novarro. *Arbitro:* Cadelli G.

P. D'Inzeo secondo al concorso di Aquisgrana

Aquisgrana, 8

Al quarto giorno del Torneo internazionale di Aquisgrana alla corsa ad ostacoli alla quale hanno partecipato undici Nazioni, soltanto due cavalieri hanno compiuto il percorso netto. Primo si è classificato lo spagnolo Goyoaga col due cavalli «Quorum» e «Vergel» in 2'2"2. Secondo si è classificato l'italiano Piero D'Inzeo con «Nadir» e «Uruguay» in 2'4".

La tragica sorte del motociclista Eyres

VITTIMA DI DUE INCIDENTI SUCCESSIVI

Londra, 8

Harry Eyres, 23enne centauro inglese, è deceduto oggi in ospedale a seguito di un incidente di cui era rimasto vittima iersera sulla pista di West Ham. Eyres prendeva parte ad una gara per novizi quando la sua ruota anteriore è andata a toccare la ruota posteriore di un'altra moto. E' caduto a metà del rettifilo. Si è rialzato stordito ed ha cercato di raggiungere barcollando il prato, ma gli è piombato addosso un altro concorrente, Jim Chalkley. Entrambi sono caduti malamente. Subito sono stati trasportati in ospedale, ma stamane Eyres decedeva per le gravi ferite alla testa. Chalkley ha riportato lo choc ed una frattura ad una caviglia. Con la morte di Eyres sale a quattro il numero dei corridori di «speedway» deceduti quest'anno in Granbretagna per incidenti di corsa.

Il Giro dei Tre Mari Il triestino Paladini non più primo

Agrigento, 8

Provenienti da Siracusa sono giunti questo pomeriggio ad Agrigento i concorrenti del Giro dei Tre Mari vespistico che hanno effettuato la quinta tappa di 270 chilometri. I 115 partiti da Siracusa sono tutti arrivati al posto di controllo agrigentino. Il vespista triestino Mario Paladini che fino a Vittoria era primo nella classifica generale, per incidenti stradali ha dovuto ritardare e cedere il passo a Franco Opezzi da Milano, che stasera si è classificato con 4 punti e zero penalità. Con lo stesso punteggio si è classificato il palermitano Bongiorno. Stasera i concorrenti hanno partecipato a una cena offerta dall'Ente provinciale per il Turismo. Domani 9 luglio i concorrenti prenderanno il via per la sesta tappa: Agrigento-Trapani.

OGGI POTETE ANDARE

Ottenuta da greggi selezionati e per mezzo dei più perfetti e moderni impianti di produzione e di controllo, la benzina AQUILA 80, grazie alla sua speciale costituzione, possiede le più favorevoli caratteristiche fisiche, ed in particolare sviluppa il *più alto numero di calorie per litro*. Ciò significa maggiore potenza, che si traduce in maggiore velocità oppure in maggiore percorso.

Per questo la benzina AQUILA è quella che chiede di essere giudicata unicamente col contachilometri. Il supercarburante SUPER AQUILA (87 RM) aggiunge alla potenza della benzina normale un eccezionale potere antidetonante.

AQUILA

Normale 80 e Super 87 RM.

LA BENZINA CHE SI GIUDICA COL CONTACHILOMETRI

RAFFINERIA AQUILA TRIESTE

S.p.A. Petroli Alto Adriatico S.A.P.A.A. Concessionaria esclusiva per l'Italia
Direzione Generale - Milano - P.zza S. Babila 1
Filiali, concessionari, depositi e impianti di distribuzione in tutta Italia

....AI PRIMI DEL 1800

proseguendo gli studi già iniziati nel secolo precedente anche dal Pasta, si individuano con criteri scientifici i pregi dell'Acqua S. Pellegrino contro le malattie dei reni, e del fegato. Gli stessi pregi che rendono oggi famosa quest'acqua benefica e salutare.

ACQUA MINERALE S. PELLEGRINO

L'Autorizz. A.C.I.S. N. 2560 del 3.4.1953

IL PROCESSO AL MEDICO CHE UCCISE L'AMANTE

CHIESTI PER MAGGIORANI sedici anni di reclusione

Bologna, 8

Sedici anni di reclusione sono stati chiesti questa sera per il medico Luciano Maggiorani dal P. M. dott. Sangiorgio, che lo ha ritenuto colpevole dei due delitti ascritti (omicidio volontario e lesioni gravi) senza premeditazione, concesse le attenuanti generiche.

Stamane aveva parlato l'avvocato Riccardo Artelli, patrono di parte civile: «In difesa della famiglia Elmi — egli ha detto — ma in rappresentanza morale di Maria Elmi, cui Luciano Maggiorani stroncò l'amore prima ancora che la vita».

Due, secondo l'avvocato, sono i processi: nel primo, davanti ai medici del manicomio giudiziale di Reggio Emilia, l'imputato ha barattato le carte in tavola tanto da conquistare l'agognata seminfermità. Nel secondo, tutto negli atti, l'imputato «non ha potuto stornare l'inesorabile accusa contro di lui. La sua tesi è puerile: inesperto d'amore, lui di trenta anni, fu travolto da una donna passionale e lasciva di vent'anni che lo ingannò, gli fece il doppio gioco, ed infine lo esasperò all'estremo con la beffa dell'ultimo appuntamento a Bologna.

«Ma guardiamo chi è Luciano Maggiorani — ha detto — anche prima della relazione con Maria, per vedere se davvero può essere stata Maria Elmi a farlo divenire quel cinico e lussurioso che noi conosciamo, o se non è vero il contrario: che cioè il cinico e lussurioso Maggiorani è riuscito ad infettare della sua passione sensuale anche Maria.

«Basta una pagina del suo diario telegrafico per inquadrare la figura dell'uomo: «Esistenzialista, vivere ed agire, agire e decidersi. Le donne? Tutte poco di buono». Ha molte amanti, di cui registra gli incontri con le iniziali nella agenda. E' un violento ed un prepotente. Egli è un cinico — prosegue il patrono — che solo vuole divertirsi. Chi era invece Maria? Una ragazza serena, felice, che purtroppo aveva avuto in sorte la più pericolosa qualità per una donna: una grande bellezza. Una autentica rarità per la collezione di iniziali femminili nel diario del medico. Essa viveva in quel fidanzamento, autentico pseudo-matrimonio, con Stefano Baraldi cui s'era data per amore a sedici anni. «Cerco l'amore non l'amante», scriverà più tardi al medico dopo che ormai era stata travolta dalla sua ardente sensualità.

DUE STERLINE DI MULTA per una „cortesia" esagerata

Londra, 8

Per essersi dimostrato troppo servizievole, Archibald George Morley, un distinto signore di 43 anni, si è visto condannare al pagamento di una multa di 2 sterline dal Tribunale di Brighton che lo ha riconosciuto colpevole di oltraggio al pudore.

La storia si è svolta nel modo seguente: la signora Winifred Mary Collins prendeva il fresco davanti alla porta della sua abitazione a Brighton allorchè uno sconosciuto (che è risultato poi essere il Morley) fermatosi con la sua motocicletta rasente al marciapiede l'avvertiva che una vespa le era entrata nella blusa. Spaventata, la signora Collins cominciava una piccola ispezione ma lo sconosciuto le faceva notare che era più conveniente proseguire l'accertamento dentro l'abitazione.

La signora entrava in casa seguita dal cortese motociclista, si toglieva la blusa e cominciava quindi a sciogliere le bretelle della sua combinazione e della camicia senza tuttavia trovare traccia della vespa. Lo sconosciuto manteneva sempre un atteggiamento correttissimo dicendo alla signora Collins che non doveva vergognarsi di lui poichè egli aveva fatto anche il massaggiatore.

A un certo punto affermando di scorgere l'insetto lo sconosciuto faceva scendere la biancheria intima della signora ancora più in basso. Fu allora che la signora Collins ritenne che i limiti imposti dalla decenza fossero raggiunti e invitò l'uomo a uscire. Lo sconosciuto non insisteva e dopo la sua partenza la signora Collins si spogliava completamente: nemmeno la minima traccia di vespe. Un sospetto atroce le si affacciava allora alla mente tanto da recarsi in fretta al Commissariato di polizia di Brighton per esporre l'avventura occorsale. Ed è così che il Morley è finito in Tribunale.

L'INCHIESTA PER LO SCANDALO AL PORTO DI GENOVA

Il cassiere ha confessato

Di propria iniziativa ha ammesso di essersi appropriato di 14 milioni

Genova, 8

Come immediata conseguenza dell'inchiesta in corso per l'ammanco di 65 milioni verificatosi nei giorni scorsi alla Compagnia unica lavoratori merci varie, nel porto di Genova, si è avuto un clamoroso colpo di scena.

Il rag. Valenza, cassiere del Consorzio autonomo del Porto, ha confessato di propria iniziativa di essersi appropriato una somma che si aggira sui 14 milioni.

Come si sa, dopo la scoperta della sottrazione dei 65 milioni alla Compagnia unica, la presidenza del Consiglio aveva nominato un commissario straordinario, e contemporaneamente il Consorzio aveva disposto inchieste e accertamenti contabili presso i propri uffici. Queste indagini, evidentemente, hanno impaurito il Valenza.

Il Valenza si è infatti presentato alla presidenza del Consorzio dichiarando di avere sottratto a più riprese, in epoche diverse, circa 14 milioni di lire.

Il presidente del Consorzio, gen. Ruffini, ha subito ordinato la sospensione cautelativa del Valenza.

Operata d'appendicite una figlia di Faruk

Roma, 8

La Principessa quindicenne Fawzia, figlia primogenita dell'ex Re Faruk, è stata operata di appendicite, con felice esito. Faruk, ritornato per l'occasione dalla Francia, ha atteso trepidante in una saletta attigua alla camera operatoria, mentre l'intervento si svolgeva. Fra pochi giorni la Principessa Fawzia guarita, raggiungerà le sue sorelle a Villa Dusmet, presso Grottaferrata.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S

MOTONAVE TRIESTINA incagliata al largo di Tolone

È la «Luisa Blessi» che dopo il drammatico salvataggio compiuto da due rimorchiatori, ha potuto riprendere la navigazione

Genova, 8

Il comandante della motonave «Luisa Blessi», di 1100 tonnellate, del compartimento di Trieste, giunta nel nostro porto, ha narrato un grave infortunio accaduto in navigazione.

La «Luisa Blessi», partita il 4 da Marsiglia per Napoli, dopo poche ore di navigazione, all'altezza delle isole di Hyeres, a causa del mare agitato, subiva una grave avaria al timone. Il comandante disponeva per le riparazioni, ma nella notte, scorgeva la sagoma di un piroscafo che stava per investire la piccola «Blessi».

Veniva compiuta una rapida marcia indietro, e la motonave andava ad incagliarsi in una secca. Il comandante chiedeva via radio a Tolone l'ausilio di due rimorchiatori, che, nelle prime ore del mattino del 5, giungevano sul posto.

Con due grossi cavi, i rimorchiatori tentavano di togliere la motonave dalla pericolosa posizione, ma i cavi si spezzavano.

Ripristinato il collegamento, nel tardo pomeriggio, la piccola motonave poteva finalmente venire disincagliata e portata nella rada di Tolone per le sommarie riparazioni al timone. La «Blessi» poteva quindi riprendere la navigazione.

Strangola la moglie in un accesso di follia

Padova, 8

Un uxoricidio è stato commesso stamane a Bovolenta: il contadino Antonio Bignoli, di 56 anni, ha ucciso, strangolandola nel proprio letto, la moglie Vittoria Fusaro, di 55 anni.

Dopo il delitto il Bignoli è andato tranquillamente ad avvertire i vicini: «Ho ucciso mia moglie — ha detto — andate a chiamare i carabinieri». L'uxoricida è stato arrestato. Risulta che egli aveva più volte dato segno di alienazione mentale ed era stato ricoverato in manicomio.

Tempo addietro il Bignoli tentò di sopprimersi gettandosi in un pozzo. Si presume che egli abbia compiuto il delitto in un accesso di follia. Manca qualsiasi altro movente.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

Ore 0.40	A	per Monfalcone
» 4.00	A	per Venezia
» 4.15	A	per Udine
» 5.10	A	per Udine
» 5.30	A	per Poggioreale C.
» 6.00	R	per Venezia, Bologna, Milano
» 6.10	D	per Venezia, Roma, Torino
» 6.25	A	per Gorizia C. - via Ronchi
» 6.50	D	per Udine, Vienna, Ostenda
» 6.58	A	per Poggioreale, Lubiana
» 7.15	A	per Monfalcone — esclusa domenica
» 7.30	DD	per Udine, Tarvisio
» 7.55	A	per Monfalcone — limitatamente al periodo 20 giugno - 14 settembre
» 8.30	DD	Per Roma, Milano, Parigi
» 9.30	A	per Udine
» 10.00	A	per Venezia
» 12.35	A	per Udine
» 13.25	A	per Venezia
» 13.40	A	per Poggioreale C.
» 14.05	DD	per Roma, Milano, Parigi
» 15.30	D	per Venezia, Roma, Bari
» 15.43	DD	per Lubiana, Belgrado
» 15.50	A	per Udine
» 16.30	A	per Venezia
» 17.25	A	per Udine, Praga, Gdynia
» 18.00	A	per Poggioreale, Lubiana
» 18.20	A	per Portogruaro
» 19.14	A	per Udine
» 19.23	A	per Cervignano
» 19.40	A	per Poggioreale C.
» 19.55	A	per Monfalcone
» 20.20	DD	per Roma, Genova, Ventimiglia
» 22.05	A	per Udine
» 23.40	A	per Fiume, Belgrado, Vienna

ARRIVI

Ore 0.35	DD	da Roma, Milano Venezia
» 1.17	D	da Udine
» 5.30	D	da Vienna, Belgrado, Fiume
» 6.30	A	da Cervignano
» 7.10	A	da Poggioreale
» 7.25	A	da Portogruaro
» 7.30	A	da Udine
» 8.20	DD	da Roma, Milano
» 8.40	A	da Udine
» 9.50	A	da Udine
» 10.40	D	da Ventimiglia, Torino
» 11.18	D	da Praga, Gdynia, Udine
» 11.30	A	da Lubiana, Poggioreale
» 13.41	DD	da Belgrado, Lubiana
» 14.05	A	da Bari, Roma, Venezia
» 15.15	A	da Udine
» 15.23	DD	da Parigi, Milano, Roma
» 17.00	A	da Poggioreale
» 17.15	A	da Udine
» 18.09	A	da Monfalcone - soppresso di domenica
» 18.15	DD	da Tarvisio, Udine
» 19.13	A	da Venezia
» 19.25	R	da Bologna, Venezia
» 19.55	A	da Udine
» 20.07	R	da Milano, Venezia
» 20.20	A	da Lubiana, Poggioreale
» 21.32	A	da Udine
» 21.45	DD	da Parigi, Milano, Roma
» 22.00	A	da Poggioreale C.
» 22.15	A	da Monfalcone
» 22.44	D	da Ostenda, Vienna, Udine
» 23.15	A	da Venezia

NOTA: R = rapido
DD = direttissimo
D = diretto
A = accelerato

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

CASALINGA praticissima presenza offresi persona sola. Referenze. Cass. 12656 A UPI.

PRESTASERVIZI capacissime raccomandate; ragazza robusta; lavandaie offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 2 A

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze, cucine appartamenti, coloriture olio offresi, Via Battisti 3, portineria. 65577 C

A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti moderni, coloriture olio offresi, Via Mazzini 22, portineria. 65582 C

A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti moderni, coloriture olio smalto. Tel. 90878. 65569 C

INGEGNERE navalmeccanico buona esperienza costruzioni navali ricuperi demolizioni marittime, motori endotermici, impianti elettrici bordo, impianti frigoriferi, ottime referenze offresi. Scrivere Cass. 22435 C UPI

MURATORE offresi per qualsiasi lavoro, restauri, facciate, tetti, pavimenti, rivestimenti. Tel. 46849. 65583 C

PITTORI appartamenti, cucine, mobili, prezzi modici, offronsi. Via Commerciale 5, portineria, telefono 8027. 65526 C

PITTORE camere cucine gesso, calce, offresi. Recapito S. Michele n. 24, portone. Tel. 25-538. 65522 C

PRATICANTE ufficio diciottenne stenodattilografa, cognizioni tedesco, francese, primo impiego, offresi. Pascutti Nedda, v. Rivalto 1. 7890 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI tiepide tipo americano, garantite 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, telef. 93922 65515 CC

PERMANENTI bellissime specialità taglio 1953, Franco, Carducci 12, I, telefono 24588. 65533 CC

TAPPETI riparazione, lavatura, pulitura, custodia, massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 45601 CC

D Off. d'impiego L. 25

CINETELEVISIONE aspiranti attori attrici impiega compartecipazione. Provino, soggiorno gratis. Scrivere prof. Maltese, Campana 36, Torino. 5891 D

CUOCO-pasticcere finito cercasi. Hotel Cristallo, Sappada. 5910 D

IMPORTANTE compagnia cerca per Medio Oriente operatori grù cingolate grande portata ed operai specializzati riparazioni e manutenzione apparecchi elettrodomestici ed attrezzatura elettromeccanica di officina. Lunga esperienza richiesta. Casella 255 SPI, via Parlamento 9, Roma. 5886 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Galleria Protti 1, Primavera. 65563 D

PELLICCIAIA mezza lavorante e garzona quattordicenne cercansi. Carducci 1, negozio. 65573 D

RAGAZZO pratico alimentari cercasi. Via Ginnastica 31. 65576 D

E Rich. camere e pens. L. 25

MATRIMONIALE semplice ma pulitissima 1.o fino 15 agosto cercasi. Cass. 22465 E UPI.

SIGNORA seria cerca cameretta, massimo 5000 mensili. Cass. 12658 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

AFFITTASI stanza bagno telefono, vitto buono abbondante accurato. Telefonare 66-15. 65599 F

CAMERA vuota affittasi persona sola, escluso cucina. Raffineria 9, V. p. 20. 65566 F

CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, stanzette, quartieri affittansi. Guido, Corso 20, Bar, telefono 23102. 65572 F

MATRIMONIALE bellissima uso cucina bagno 14.000, stanzetta 6000, stanze salotto bagno 12.000 per distinto: altra ingresso scale centrale: parte appartamento nuovo indipendente affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F

STANZA elegante ingresso libero mobiliata affittasi. Informazioni Crispi 41-III. 65585 F

STANZA mobiliata una persona affittasi. Tel. 27158. 65567 F

G Istruzione L. 25

A.A. ENENKEL (Trieste, Battisti 22 telefono 88-00 - Monfalcone, via Giacich 30). Esami settembre qualsiasi esame, qualsiasi materia. Corsi dattilografia, Stenografia, Contabilità. 65578 G

LATINO, italiano, tedesco, greco, istruisce insegnante pratico, prezzi modici. Stuparich 8. 45599 G

I Off. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO vuoto cinque stanze, centralissimo, massimi conforti. Altri 2-7 stanze, conforti, affittansi. S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 65593 I

APPARTAMENTI mobiliati e vuoti una, tre stanze cedonsi compenso. XX Settembre 9, ufficio. 65598 I

LOCALE 5x5 angolo, Galleria 17/b affittasi. Rivolgersi Battisti 19/I, amministrazione. 65588 I

QUARTIERE 3 camere camerino, terrazzino affittasi via S. Martiri. Rivolgersi Battisti 19/I, amministrazione. 65589 I

L Rich. appart. bott. L. 25

ALLOGGIO due stanze accessori cercasi compensando spese, esclusi mediatori. Cass. 12651 L UPI.

QUARTIERINO camera cameretta cucina 10-12 mila mensili più mesi anticipati cercasi. Telefonare 96498 ore 8-12. 65562 L

M Vendite d'occas. L. 25

A. CARROZZINE pieghevoli 5.000, assortimento 6.000, 7.000, 8.000; altre lussuose due usi, nazionali, germaniche. Lettini 5.000, lussuosi in ferro laccato, cromato, legno. Culle 1.000. Seggioloni 1.500, girelli 1.300. Cicli, tricicli, automobili, capotte parasoli «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 65539 M

BAZAR Polli: materiale fotografico, tecnico, meccanico, elettrico, telefonico; motorini; macchine scrivere, fisarmoniche, dischi, casalinghi; merce varia. Bramante 1. 56 M

FRIGORIFERI, cucine economiche, gas, elettriche, fornelli, rubinetterie anche ratealmente presso «Intra», via Roma 22. 65597 M

MACCHINE maglieria Dubiad 10/100 - 12/100 vendonsi anche ratealmente. Tullio, Battisti 12, tel. 6533. 65570 M

MACCHINE Necchi, Singer rientranti mobiletto vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 65570 M

MACCHINE cucire Singer diversi tipi 6000 in poi; lussuose nuove 38.000. Facilitazioni. Ritiransi usate. Maiolica 13/III. 65579 M

SCALDABAGNO Vaillant, vasca ghisa vendonsi. Telefonare 32-209. 65586 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008 75 N

ELETTROMOTORE 2,5 cavalli 220 Volt regolabile da 200 a 800 giri acquistasi. Telefono 41-867. 65561 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli, Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 1194 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, altri diverse misure. Mobili combinati 45.000, bar 30.000, libreria 25.000, scrivanie 15.000, tavoli, etageres, sediame, divaniletto 12.000; poltroneletto 15.000; letti-stipo 15.000; brande valigia 5000; comodine ammalati, poltrone, sdrai, tavoli giardino, salotti midollo, lettini 5000, materassi 3000; salottiletto 65.000; cucine 85.000; matrimoniali 88.000. Tarabocchia 6. 65538 NN

A. CUCINE bellissime, solide, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio n. 32. 253 NN

ACQUISTATE Artigiano Gigliotta, via Conti 10, 12: matrimoniali, cucine, camere, mobili bar, divaniletto propria produzione, prezzi convenientissimi; vendita rateale comoda. Assumonsi ordinazioni. 24 NN

ATTENZIONE: cucine modelli americani, lussuose, vendonsi occasione. Crispi 51, falegnameria. 65546 NN

DA Punzo Carducci 10 potrete fare il miglior acquisto di mobili per la vostra casa. Troverete vastissimo assortimento matrimoniali salotti cucine tinelli dal tipo economico al tipo di lusso. Convenienti combinazioni di due ambienti. Punzo Carducci 10 vi accorda anche comodo pagamento rateale. 45547 NN

GRANDI ribassi mobili, anche ratealmente. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27 (dirimpetto Caserma). 45549 NN

MOBILI camera e camera per una persona vendonsi prezzo conveniente. Via Madonnina 8, Del Gaudio. 65580 NN

VENDESI camera matrimoniale completa con suste imbottite, occasione. Rivolgersi portinaia via Giulia 26. 65591 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante, acquisto, massimo realizzo, serietà, Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5087 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AD acquirenti in proprio offriamo gratis grandioso campionario tessuti, impermeabili, prezzi eccezionalissimi finora mai praticati. Pagamento contrassegno. Tessilnova, Prato. 5907 P

AFFIDASI a rappresentanza esclusiva inchiostri e saponetta brevettata, cauzione. ALCES, Roma, Pigafetta 36. 5905 P

CERCANSI concessionari vendita a privati lavatrice elettrica economicissima ottimo guadagno. Cass. 167 P, SPI Milano. 5908 P

COLLABORATORI vari ambosessi, anche impiegati desiderosi arrotondare stipendio cerchiamo facile collocamento articolo novità, utilissimo famiglie, forte margine. Dini, Argonne 4, Milano. 5892 P

GIOVANE produttore cerca grande società. Scrivere indicando età, studi, referenze, posti occupati. Cass. 12653 P UPI.

RAPPRESENTANTI assumiamo stipendio mensile e provvigione. Soc. SIAR, Corso Roma, 44, Milano. 5909 P

Q Auto moto cic' L. 40

BICICLETTA bambina 8-10 anni cercasi. Cass. 12649 Q UPI.

NOLEGGIANSI: 1100 B, 500 C, Belvedere. Alfieri 10, tel. 44433. 65587 Q

OCCASIONE: Topolino meccanicamente perfetta rigida vendesi giornata 170.000. Telefonare 41-888. 65564 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE! Pescheria condominio, botteghino verdura, avviatissimi vendonsi buone condizioni. Agenzia Caccia 3. 65574 R

BOTTEGHINO frutta verdura affittasi. Pomeriggio, Molinavento n. 102. 65575 R

PORTONE adatto calzolaio, orologiaio ecc. cederebbesi. Amm. stabili, Galleria Protti 4. 65565 R

S Case ville terreni L. 50

ALCUNI alloggi 3 camere più servizi, iniziati lavori facilitazione pagamento e concorso «Aldisio», località via Angelo Emo. Rivolgersi ufficio via Valdirivo 35-II. 65476 S

ALDISIO Ponziana ponte Orlandini 2-3 termobagno, ascensori, vista mare. Prenotazioni Commerciale 10. 65594 S

ALDISIO appartamenti più grandezze, posizioni, vista, prezzi minimi, massime facilitazioni prenotansi. Torrebianca 24. 45585 S

APPARTAMENTI soleggiati nuova costruzione 2 stanze, cucina accessori e altre grandezze vendonsi a prezzi convenienti, facilitazioni. Rivolgersi amm. Granata, via S. Servolo 3, interno dalle ore 18 - 19. 65571 S

APPARTAMENTI tre stanze accessori, negozi occupati viale XX Settembre vendonsi condominio. Loy, San Lazzaro 19/I, pomeriggio. 65568 S

APPARTAMENTI e locali in condominio occupati viale Sonnino 7, da lire 150.000, 300.000, 400.000, 2.000.000 vendonsi, Universal, via Parini 15. 65596 S

APPARTAMENTI, qualsiasi posizione, anche occupati, nonchè casette libere, con terreno, acquista ATEC, Goldoni 1. 1158 S

APPARTAMENTI nuovi, pronta entrata, facilitazioni pagamento, vendonsi, ATEC, Goldoni 1. 1158 S

APPARTAMENTO occupato 3-5 stanze paraggi Canale, Rive, S. Antonio compero. Cass. 12649 S UPI.

APPARTAMENTO di 4 stanze centrale darebbesi in affitto. Universal, via Parini 15. 65596 S

CASA con negozio, magazzino, garage, abitazione, periferia, vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 65590 S

CASA 3 appartamenti 2 giardini, quasi centro vendesi. Telef. 97-191. 65584 S

CASETTA con acqua, luce, gas vendesi. Via S. Vito 18, Costanzo. 65581 S

CONDOMINIO quattro camere accessori centro città 1.200.000 afarone; escluso mediatori. Cassetta 12646 S UPI.

CORTINA villa nuova costruzione, due appartamenti complessivi vani ventiquattro, letti venti, bagni sei, signorilmente ammobiliata, garage, servizi, mille metri terreno cintato, posizione dominante su statale vendesi, permutasi. Cassetta 13 R SICAP, Bologna. 5895 S

LIGNANO bagni vendesi villetta arredata 8 letti, garage, nonchè 1500 mq. terreno con pineta anche lattizzato tutto vicino mare. Scrivere A. Pasquali, S. Giorgio al Tagliamento. 5240 S

QUARTIERE due stanze, bagno, libero condominio oppure affitto cercasi. Offerte dettagliate Cass. 12638 S UPI.

TERRENI superfici, posizioni diverse, adatti costruzioni, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 1158 S

TERRENO panoramico 3000 mq. Scorcola-Romagna vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 65590 S

TERRENO costruzione casetta (progetto approvato) vendesi. Telefonare 29-940 ore 18-22. 65560 S

UNICHE occasioni di appartamenti, magazzini e splendidi terreni per ville. Facilitazioni uniche. Via S. Caterina 9/II, pomeriggio. 65595 S

VENDONSI: casa grande con 7 campi viti, frutta, pressi Sangiorgio 6.000.000. Villetta con un campo pressi Villavicentina 1.500.000. Campagne piccole e grandi. Carlo, San Giorgio Nogaro, Caffè Posta, telefono 32. 1428 S

T Villeggiature L. 50

JESOLO Lido, albergo Eden, pensione 1700 tutto compreso, bambini sconto 30%, cabine proprie sul mare. Ambiente familiare. 5904 T

PENSIONE ristorante Martinis alla Speranza, Ovaro. Cucina alla casalinga, bagno, acqua corrente in tutte le stanze, garage gratis per i clienti. Telefono 91, prezzi 1300-1200 tutto compreso. Sistemi precisi. 1427 T

RAVASCLETTO Albergo Stella Alpina, comforti, soggiorno ideale, ambiente familiare, pensione lire 1700 giornaliere, tutto compreso. Prenotatevi in tempo. 1426 T

U Matrimoniali L. 60

CESI, unica seria organizzazione matrimoniale vaste possibilità. Casellapostale 7117, Roma 3687 U

38-ENNE operaio relazionerebbe con signorina o vedova scopo matrimonio. Serietà, discrezione. Cass. 12659 U UPI.